

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Omogeneizzati sequestrati per 15 giorni

I carabinieri dei nuclei antisofisticazioni stanno procedendo in tutta Italia al sequestro dei 22 tipi di omogeneizzati compresi nella lista compilata dal ministero della Sanità. Il sequestro è cautelativo e durerà 15 giorni. Si attende l'esito delle analisi predisposte per conoscere l'effettivo contenuto di estrogeni. I controlli che hanno preceduto i sequestri ordinati dai magistrati di Reggio

Emilia, Ancona, Torino e Bologna — ha precisato ieri la giunta regionale dell'Emilia-Romagna — sono stati estesi agli allevamenti intensivi di vitelli per stroncare alla radice il fenomeno. Il caso ripropone in modo clamoroso la questione più generale della tutela del consumatore.

IL SERVIZIO A PAGINA 2

L'attivo della propaganda al Festival di Bologna

Il PCI fa il punto sulla situazione politica

Relazione di Minucci e conclusioni di Natta

Dal nostro inviato

BOLOGNA — Alla ripresa di settembre del dibattito e del confronto politico torna con forza a riproporsi all'attenzione dei partiti, delle forze sociali e dell'opinione pubblica la questione centrale del rapporto con i comunisti. E il PCI risponde senza mezzi termini, con ostinazione e chiarezza: o al governo o all'opposizione non è una formula di comodo, una specie di mascherina messa per coprire una scelta di arroccamento o di pura difesa della propria identità di partito di lotta e di alternativa.

A Bologna, nei padiglioni del festival nazionale dell'Unità, si sono riprese le fila di una argomentazione che, per la verità, l'èstate pur così drammatica non aveva interrotto. L'occasione è stata il convegno nazionale sulla propaganda aperto da una relazione di Adalberto Minucci, responsabile del dipartimento, e conclusa dal compagno Alessandro Natta della segreteria del partito.

Di fronte all'emergenza economica e politica — ha detto Minucci — mentre si avvicina un autunno che si presenta come nuova tappa negativa della crisi italiana e mentre l'attacco terroristico ed eversivo mette a segno nuovi tragici colpi, l'Italia continua a essere guidata da un governo debole e screditato che è giunto a coprirsi di ridicolo in vicende come quella dei decreti. La collocazione dei comunisti — in Parlamento e nel paese — è in primo luogo il risultato dell'analisi della gravità e della pericolosità della situazione italiana: non si può uscire dalla crisi senza un vastissimo movimento sociale e politico, senza un governo capace di mobilitare il consenso e l'impegno delle forze più vive del paese. Ma c'è chi si illude di uscire dalle strette economiche e politiche "galleggianti" sulla crisi, puntando sull'economia sommersa o sullo "stellone d'Italia". Ed ecco il circolo di sciocchezze sull'economia italiana, quasi a dire che si può fare a meno di Agnelli perché tanto provvede il "scuro Erambilla" o che la crisi della grande industria può far apprezzare quanto è bello il "piccolo". E non si dice al paese che galleggiano senza affrontare i grandi problemi del Mezzogiorno, dei giovani, delle donne, si può andare solo alla deriva, alla decadenza e al de-

classamento dell'economia e della società italiana.

La verità è che siamo in presenza di un processo profondo che mette in discussione l'egemonia stessa delle classi dominanti nel paese. E' capendo le reali dimensioni della crisi che il PCI respinge l'atteggiamento "schizofrenico" di chi per mesi ha parlato di catastrofe economica imminente, quando si trattava di imporre nuovi prelievi dalle tasche dei contribuenti, e adesso presenta «in rosa» la situazione dell'Italia cercando così di evitare un confronto serio sulla questione decisiva della partecipazione dei comunisti al governo. E' forse un caso che il compagno Craxi parli oggi di «forza assediata» in riferimento alla necessità di difendere a tutti i costi il governo? L'assedio — si fa finta di esserlo — non è condotto dall'opposizione comunista: sono infatti i problemi del paese che stringono in maniera drammatica e impongono il cambiamento.

L'autunno, questo è certo, sarà un nuovo anello della spirale restrittiva del paese. C'è da domandarsi se chi dirige l'Italia abbia la consapevolezza dei rischi cui si va incontro tentando di imporre una svolta di segno conservatore in cui le «stangate» si ripetano a ritmo stagionale. E' in questo quadro — ha sottolineato Minucci — che si pone la stessa questione della collocazione del PSI nel paese. Non è forse vero che il problema della presidenza socialista a Palazzo Chigi viene presentato come possibile sanzione di quella svolta?

La posta in gioco come si vede è alta e la scelta del nostro partito — o al governo o all'opposizione — testimonia appunto della consapevolezza del fatto che la politica unitaria ha bisogno oggi più che mai di spostamenti reali nel paese, che non ci sono più margini per le manovre e per le «diplomazie politiche». C'è dunque una battaglia di grande respiro che va condotta anche sul terreno dei rapporti con il PSI, sapendo essere, quando occorre, più che mai «unitari per due». All'opposizione restiamo, dunque, per rilanciare la carica alternativa della nostra proposta politica, superando l'immagine «moderata» che qualche volta se ne è diffusa. E' con questa consapevolezza — ha proseguito Minucci — che si deve procedere.

Diego Landi (Segue in ultima pagina)

Gli operai sono tornati in fabbrica preoccupati ma decisi a lottare e a contare



ROMA — La crisi Fiat è ripesa ieri quando la maggior parte di operai, impiegati e tecnici torinesi riprendeva il lavoro. E' stata una giornata drammatica. Un convulso susseguirsi di incontri a Roma e nel capoluogo piemontese, il clima era reso pesante dal diffondersi di notizie, poi smentite, circa la decisione che sarebbe stata già assunta dalla Fiat di inviare migliaia di lettere di licenziamento. A fine serata s'è aperto uno spiraglio con l'annuncio inatteso che la Fiat si era dichiarata disponibile a riaprire le trattative con il sindacato per soluzioni alternative ai licenziamenti. Tutto lo staff dirigente del colosso dell'auto, capeggiato dal neo-amministratore delegato Cesare Romiti, nella mattinata si era precipitato nella capitale dove aveva avuto un colloquio di un paio d'ore con il presidente del consiglio Cossiga e successivamente una serie di incontri con i ministri del bilancio La Malfa, del lavoro Foschi, delle Partecipazioni statali De Michelis e dell'industria Bisaglia. Nello stesso tempo, alcuni dirigenti Fiat, tra cui il responsabile del settore auto Ghidella, avevano invitato presso la loro sede romana i segretari generali della Fim - Galli, Bontivogli e Mattina.

Margine per trattare La Fiat smentisce il via ai licenziamenti

Ieri Romiti è volato a Roma per incontrarsi con Cossiga, i ministri economici e i dirigenti della Fim - Riunioni e incontri per tutta la giornata - Si è aperto uno spiraglio

ROMA — La crisi Fiat è ripesa ieri quando la maggior parte di operai, impiegati e tecnici torinesi riprendeva il lavoro. E' stata una giornata drammatica. Un convulso susseguirsi di incontri a Roma e nel capoluogo piemontese, il clima era reso pesante dal diffondersi di notizie, poi smentite, circa la decisione che sarebbe stata già assunta dalla Fiat di inviare migliaia di lettere di licenziamento. A fine serata s'è aperto uno spiraglio con l'annuncio inatteso che la Fiat si era dichiarata disponibile a riaprire le trattative con il sindacato per soluzioni alternative ai licenziamenti. Tutto lo staff dirigente del colosso dell'auto, capeggiato dal neo-amministratore delegato Cesare Romiti, nella mattinata si era precipitato nella capitale dove aveva avuto un colloquio di un paio d'ore con il presidente del consiglio Cossiga e successivamente una serie di incontri con i ministri del bilancio La Malfa, del lavoro Foschi, delle Partecipazioni statali De Michelis e dell'industria Bisaglia. Nello stesso tempo, alcuni dirigenti Fiat, tra cui il responsabile del settore auto Ghidella, avevano invitato presso la loro sede romana i segretari generali della Fim - Galli, Bontivogli e Mattina.

Perché questa grandinata di riunioni? Che cosa si sono detti i managers, gli uomini di governo, i sindacalisti? La Fiat ha, intanto, smentito di voler mettere il sindacato di fronte a «fatti compiuti». Una dichiarazione che ha consentito di confermare il confronto previsto per stamane tra la giunta regionale piemontese e l'azienda torinese. I programmi produttivi. Gli amministratori regionali, infatti, avevano minacciato di cancellare l'appuntamento se la Fiat non avesse dichiarato false le voci pubblicate dai giornali.

Romiti, tuttavia, ha fatto sapere che l'azienda mantiene ferma la necessità di procedere a riduzioni del personale. Come? Qui la discussione, in serata, è sembrata ripetersi. Il segretario della Fim, il compagno Pio Galli, reduce dall'incontro con i dirigenti Fiat, ha annunciato che lunedì a Torino riprenderanno le trattative. L'azienda, nella lunga discussione col sindacato, aveva riproposto la sua alternativa: o licenziamenti o la mobilità fuori dal gruppo. La Fim ha respinto questa terapia e ha rilanciato le sue proposte di rinnovamento e sviluppo, sostenendo che sono possibili, in questo contesto, anche misure di contenimento degli organici, ma attraverso provvedimenti come il blocco del turn-over, la mobilità nelle fabbriche Fiat, il prelievo, la cassa integrazione. La casa dell'auto ha accettato di discutere in merito l'insieme delle proposte sindacali. Una nota distensiva.

Stefano Cingolani
Bruno Ugolini
(Segue a pagina 7)

«Nessuna decisione sopra le nostre teste»

Davanti ai cancelli di Mirafiori alle cinque del mattino - «Se arrivano le lettere di licenziamento faremo come a Danzica...» - Le impressioni negative di ritorno dalle ferie nel Sud - Restaurazione strisciante in fabbrica

Dai nostri inviati

TORINO — «Se arrivano le lettere di licenziamento, cosa succederà?» «Faremo come a Danzica, e il governo dovrà venire qui, dentro la fabbrica».

Le 5.30 di mattina, davanti al cancello 16 di Mirafiori, stanno entrando gli operai delle presse. E' ancora buio e una fotoelettrica della Tv illumina quelli del sindacato che stanno distribuendo i primi volantini. Fermiamo un giovane operaio Fiat. I 78 mila lavoratori sono rientrati ieri dalle ferie e hanno trovato un'accoglienza allarmante e intimidatoria. I titoli di alcuni quotidiani «bene informati» le indiscrezioni, diffuse subito come notizia dalle radio locali, hanno creato un clima teso e preoccupato.

Per tutta la mattinata, nei reparti i delegati sono stati assaliti da un fuoco di fila di domande. E' vero? Il sindacato che fa? Sul serio le donne saranno colpite per prime? Da questi immediati scatti di idee, si avverte la decisione di non lasciar passare l'attacco della Fiat, ma c'è anche un'inquietudine più profonda, una riflessione sullo stato del movimento, sul sindacato, sul rischio di restare isolati, sul pericolo che il terrorismo torni a giocare le sue carte.

Sono le 14. Sotto un sole accanito, dal cancello uno delle carrozzerie esce una fiamma che sembra non finire mai. Uomini e donne, tanti giovani (e questo è usabile, qui), ma

anche tante ragazze. Oggi sono rientrati proprio tutti. I dati sull'assenteismo, forniti dalla Fiat, fanno registrare dei minimi storici: il 5,5 rispetto all'11,8 dell'anno scorso. Anche questo è significativo.

Si parla, ci si raccontano le vacanze. Si commentano le cronache di quest'estate drammatica. La strage di Bologna, le dimissioni di Umberto Agnelli, i fatti di Polonia. «Ecco, proprio quel che è successo sul mar Baltico — dice Franco Laudano — ci ha mostrato che quando gli operai si muovono si possono ottenere risultati anche clamorosi. Nei cantieri di Danzica abbiamo riaperto noi stessi, la nostra stessa voglia di pensare, di impedire che le

decisioni passino sulle nostre teste... Certo, è una cosa grossa e positiva — interviene un altro — ma quel ritratto di papa Wojtyla sui cancelli mi è rimasto proprio qua». «Questi sono cattolici e qui in Italia non sono anni che vogliamo l'unità con gli operai cattolici, ci si dialoga con la Chiesa?» «In Polonia si è creata una frattura tra masse e istituzioni. E quando questo accade, prima o poi scoppia una crisi grave». Lo scambio di battute si fa serrato. Le immagini dif-

fusioni passano sulle nostre teste... Certo, è una cosa grossa e positiva — interviene un altro — ma quel ritratto di papa Wojtyla sui cancelli mi è rimasto proprio qua». «Questi sono cattolici e qui in Italia non sono anni che vogliamo l'unità con gli operai cattolici, ci si dialoga con la Chiesa?» «In Polonia si è creata una frattura tra masse e istituzioni. E quando questo accade, prima o poi scoppia una crisi grave». Lo scambio di battute si fa serrato. Le immagini dif-

Clamorosa rivelazione dei magistrati

La strage del 2 agosto a Bologna nata in primavera nella capitale

La notizia fornita dal giudice Persico in un imprevisto incontro con la stampa

«L'idea della bomba è nata in primavera». Lo ha detto ieri in un incontro con i giornalisti il sostituto procuratore della Repubblica, Luigi Persico, uno dei magistrati che indagano sulla strage del 2 agosto alla stazione. Il giudice non ha tuttavia spiegato meglio la frase anche se poi ha aggiunto che l'alibi reso per il 2 agosto, da Francesco Furioti, uno dei neofascisti accusati, è «scusa fresca». «Ci dovrebbe spiegare cosa ha fatto magari 40 giorni prima», ha detto il magistrato, perché in questo arco di tempo «ci sono bastati alcuni mesi». Il magistrato ha anche sottolineato che la fuga di notizie non ha assolutamente pregiudicato le indagini in corso.

Chiacchiere reticenti

E' il momento in cui più luttuoso si manifesta l'intercambio tra i terroristi e i magistrati. Sull'elenco dei nomi, stamane non solo si accorge, infine, del «torbido intreccio oggettivo» fra le due matrici dell'eversione; ma parla anche di «collusione di fatto» con la mafia e i racketti dei sequestri, accenna a «piste estere», dichiara addirittura

che le chiavi di tutto stanno in una «dimensione sovranazionale», in «insospettabili collegamenti» «oltreconfine».

Ecco dunque riconosciuto che il giochino dell'«album di famiglia», per lungo tempo caro a tanti dirigenti democristiani, non era altro che una stupida, miopia manovra; che i terroristi non sono giovanotti «rossi» travisti da un'ideologia a ragione condannata, sospeso per questi criteri pericoli, dai benpensanti di ogni parrocchia. No, i «santuari» ci sono. E li ha vanto cercati i burattinai: e la sicurezza Testa, uomo del «pre-ambolo».

Ma qui il logico segnale di Piccoli si arresta. Allude ai legami con la mafia. Ma dimentica, ad esempio, che quel Sindona ormai riconosciuto come autorevole e padriano

maioso, svolgerà in pari tempo una lucrosa attività come banchiere della Dc. E gli sfugge egualmente che a Castanaro, per la strage di piazza Fontana, sotto processo sono finiti uomini della Dc.

Quali sono, dove sono i santuari? Se Testa lo sa, faccia il suo dovere e parli. Oppure, taccia. E invece, costui l'impenna a dar lezioni, ad accusare addirittura di «assessorato involontario» il disegno eversivo chi, protestando per l'evidente carenza di un'adeguata azione governativa, neppure «le masse dei loro legittimi rappresentanti, amplificando la sensazione di un vuoto di autorità democratica». Ma quale fiducia dovrebbero avere le masse in un'«autorità democratica» che si ridice alle sue chiacchiere reticenti?



ROMA — Mezzi di fiori nel punto ove è caduto assassinato del fascista il giovane tipografo del «Messaggero»

A colloquio con Adriana Seroni: l'offensiva contro la legge è un attacco alle conquiste delle donne

I nostalgici dell'aborto clandestino

ROMA — Prima i radicali, poi papa Wojtyla, quindi il segretario della Dc Piccoli: l'attacco contro la legge sull'aborto si è fatto massiccio, ed è uno degli elementi della ripresa politica. Parliamone con Adriana Seroni.

Anzitutto, è una convergenza casuale?

«Andiamoci piano con il carattere fortuito di certe coincidenze. Ci sono ben corpi precedenti: il voto comune contro la legge da parte di democristiani, fascisti e radicali; il contemporaneo ricorso alla Corte costituzionale di esponenti clericali e di esponenti radicali; e, ora, la concomitanza delle loro richieste di referendum. Certo, le motivazioni e gli orientamenti ideologici sono diversi, ma il fine resta uno solo: affossare questa legge che le donne ita-

liane hanno conquistato con tante lotte e che, malgrado mille difficoltà e mille ostacoli, ha dimostrato di poter funzionare. D'altra parte ci sono persino delle concomitanze significative tra i diversi referendum...»
«Vedi anche un segno politico comune?»
«E' un dato oggettivo che tutte queste iniziative rappresentino un tentativo di accentuare le divisioni nel Paese e di aprire un clima di scontro anche in campi e su terreni nuovi. D'altra parte è indubbio che oggi in campo dc, e anche in campo cattolico, vi siano spinte consistenti per rilanciare idee conservatrici e retrive su tutto quel che riguarda i problemi della donna e della famiglia.»
«Da parte dc e cattolica ci si dice preoccupati per la diffusione dell'aborto...»

«Ho visto che Piccoli si fruga le proprie argomentazioni riferendosi in maniera volutamente inesatta a un'indagine fatta da noi, donne comuniste, sullo stato di applicazione della legge. Dico per inciso che, a quanto pare, i comunisti sono gli unici ad occuparsi di come stanno andando effettivamente le cose da quando sono in vigore le nuove norme. Ma, a parte ciò, con questi referendum si insiste in un vecchio, mistificante equivoco: che l'aborto c'è perché esiste la legge sull'aborto. E invece no: l'aborto c'è per mille ragioni umane, sanitarie e sociali. Le giovani coppie che non trovano casa, i lavoratori minacciati o colpiti dalla crisi, persino la prospettiva che domani ci siano in Italia un altro bel po' di missili: non credo che tutto questo incoraggi molto a far

figli. E non lo incoraggia nemmeno il fatto che ci siano così pochi assistiti, che lo Stato sia così assente per quel che riguarda la sorte degli handicappati, e così via...»
«Quando la legge italiana era tra le più penitenti e punitive, si. La differenza tra allora e oggi è che l'aborto comincia ora a venire in luce: lo si può assistere, e si può cominciare a prevenirlo efficacemente. Purtroppo molte forze — e tra esse anzitutto la Dc — non hanno inteso e non intendono muoversi per prevenirlo. Eppure, proprio questo campo di impegno a prevenire e scongiurare l'aborto sul piano culturale, sociale e sanitario potrebbe vedere un grande e positivo contributo sanitario sia del movimento cattolico e sia

del movimento operaio.»
«A che cosa ti riferisci? Quando parli di questo mancato impegno sul terreno della prevenzione?»
«Mi riferisco per esempio all'aborto, ampiamente documentato in quella nostra inchiesta, che dove è prevalente il potere della Dc, i consultori familiari non ci sono o si fanno in minima misura: basta pensare alla realtà del Sud. Mi riferisco — ancora — al fatto che, malgrado i nostri ripetuti sforzi, non si è ancora riusciti a parare una legge sull'informazione sessuale. Mi riferisco anche ad altro: vedo che ora sia le sindacate Piccoli ricordano la proposta, a suo tempo presentata in Senato dal «Movimento per la vita», per la cosiddetta tutela sociale della mater-

nalità e l'accoglienza della vita umana. Ora, a parte il fatto che quella proposta ricade in larga misura la legge già operante sui consultori, voglio ricordare una cosa. La proposta prevede fra l'altro che lo Stato assicuri carattere prioritario alla ricerca scientifica in diversi campi che riguardano vari aspetti della maternità e della regolazione della fertilità. Ebbene, quest'anno, in sede di discussione del bilancio di previsione, nessuno propose un emendamento perché lo Stato, in effetti totalmente assente in questo settore della ricerca scientifica, si dedicasse mezzi adeguati.»
«E com'è finita?»
«Che l'emendamento è stato respinto dalla maggioranza»
Giorgio Frasca Polara
(Segue in ultima pagina)

OGGI come le bottiglie di vino pregiato

Ci è accaduto qualche volta di incontrare un amico o un compagno sconfortato e insieme rabbioso. «Che ti succede?», «L'ufficio delle tasse mi ha mandato un avviso, con una multa per non aver pagato le tasse. Ma non ho capito niente. Sono andato e non hanno scritto nulla. Pagare subito, solo per ricevere i miei soldi, se risulterà che ho ragione. Sei la ragione?», «Sì, è vero». E la dicono anche in latino, per fregarti meglio: paga e poi chiedi di essere rimborsato. Intanto ho dovuto scrivere. E se ne va l'ufficio, come quando Spadolini non riesce a prendere la parola. Una cosa analogo non accade ai fratelli Calligaris. Essi fanno parte di quella categoria di persone, i loro signori, dei quali non si legge mai che sono andati a pagare, ma che sono stati trattati a pagarli. Essendo stato ac-

certo che hanno trasformato all'estero sei miliardi, il ministro del Tesoro Pandolfi, un amico organico dei ricchi come si vede dalla sua boccuccia pasticcata, manda a comunicare loro una multa moltiplicante sei volte la cifra esportata, cioè trenta miliardi, più una percentuale del 20 per cento. La multa minima era invece pari alla somma trasferita, più il 20 per cento, e lo si dice, in totale, sette miliardi e duecento milioni. Ebbene facciano un qua. Quale multa credete che abbia comminato il ministro Pandolfi, col suo fisco alla carica rissuocata a loro signori? a) la multa minima; b) la multa media; c) la multa massima. Hanno vinto quelli che hanno risposto a). E' stata applicata l'ammenda minima e Pandolfi era già pronto ad aprire una sottocamera per tenere in stato quei poveretti.

I quali, probabilmente, non pagheranno mai. E ci sono molti ricchi che addirittura pentono, tra i loro crediti più sicuri, le somme che dovrebbero al fisco. Chi chi si è fatto miliardario a forza di ricorsi. Se a poterlo ha pagato, per errore non suo, tre mila lire in meno sulle bollette del gas, deve correre al più presto a sborsare. Ma se un miliardario viene condannato a pagare sette miliardi ha diritto al ricorso e crediamo che i ricorsi si possano persino lasciare per testamento: «Lascio tutto alle mie due figlie, ma se una di loro si sposa, il mio patrimonio si divide in due parti e circa quaranta miliardi». E la ragazza, felice, esce dalla banca tutta gonfia. Non è iscritta, quindi, all'Anagrafe. Il fisco, è gonfia per l'andamento ricominciato sul ricorso presentato. Girata a casa il povero: sono ricorsi anche che nessuno ha mai toccato. Perbene.

Intervista di Napolitano

Craxi è troppo «ottimista» sulla sorte del governo

ROMA — «L'affermazione di Craxi che dà per scontata la permanenza di questo governo fino al Congresso del Partito socialista non pare abbastanza ottimistica. C'è anni da domandarsi a quanto possa durare un governo che fa di continuo ricorso ai voti di fiducia perché non ha fiducia nella maggioranza che lo sorregge».

Napolitano rileva la «sicurezza» con la quale, anche recentemente, il segretario socialista ha preso la parola sugli equilibri politici nazionali, tacendo completamente sulle contraddizioni e sui fenomeni di scollamento nella maggioranza governativa.



L'uomo sarà capace di cambiare il futuro delle grandi città?

Un interrogativo, che è anche un auspicio, ha chiuso la conferenza dell'ONU sul destino delle metropoli.

ROMA — Le grandi città del mondo non possono continuare a crescere in modo incontrollato; l'urbanizzazione non pianificata — conseguente per un verso all'incremento demografico, per l'altro alle migrazioni interne — rischia di provocare forti tensioni all'interno delle comunità nazionali e tra gli stati.

Con i voti (20 su 40) dei consiglieri comunisti

Confermato a Cesena il sindaco del PCI

E' il compagno Leopoldo Lucchi che ha accettato con riserva per l'astensione del gruppo socialista. Ancora da risolvere la situazione complessiva degli enti locali nel Forlivese - Confronto col PRI

Dal nostro corrispondente CESENA — Il compagno Leopoldo Lucchi è stato confermato sindaco di Cesena con i venti voti (su quaranta) del gruppo comunista.

motivata dal fatto che tra le due federazioni forlivesi del PCI e del PSI non è ancora stato raggiunto un accordo complessivo sulla composizione delle giunte.

sidera non motivata alla luce dell'attuale quadro politico romagnolo. La difficoltà delle trattative non ha impedito il costituirsi di giunte unitarie in sei comuni del Forlivese.

maggioranza assoluta, si sono formate giunte alle quali il PSI ha deciso di non partecipare (persino in un comune dove si era presentata una lista unitaria).

da tempo il loro impegno: l'allargamento della collaborazione per avviare nuovi processi in grado di influire anche dove, come a Cesena, le posizioni del PRI restano statiche.

In Calabria il PCI verificherà nei fatti le aperture della DC

CATANZARO — Prime reazioni dopo il Comitato regionale della DC calabrese, che l'altra notte ha ufficializzato, con un lungo documento, il suo orientamento «antipremobilista».

titolo del PCI, era ed è — ha aggiunto Rossi — la proposta dei comunisti e costituisce la soluzione più adeguata per dare una risposta ai problemi calabresi.

Ieri si è riunita a Catanzaro la segreteria regionale del PCI e per sabato è prevista a Reggio Calabria una riunione del Comitato direttivo regionale che sarà presieduta dal compagno Pio La Torre della segreteria nazionale.

Il primo punto d'approdo di questa nuova situazione è un documento nel quale i tre partiti forlivesi si impegnano a costituire una giunta a tre, il programma è quasi definito.

Il PCI ha proposto che la giunta a tre sia varata al più presto con la riconferma del sindaco attuale. Va detto che a Forlì il PRI raccoglie il 18 per cento dei voti, con una radicata presenza nella società civile.

Fabrizio D'Agostini vicedirettore di «Rinascita» ROMA — Fabrizio D'Agostini è stato nominato vicedirettore della segreteria del PCI vicedirettore di «Rinascita».

Il caso degli omogeneizzati ripropone il problema della difesa del consumatore

Ma cosa mangiamo (oltre agli estrogeni)?

zione ufficiale di esecuzione del sequestro. I carabinieri dei nuclei antisofisticazioni stanno procedendo in tutta Italia al sequestro di omogeneizzati e liofilizzati. Ma (e non è una novità) il personale non è sufficiente.

ceduto i sequestri ordinati dai magistrati di Reggio Emilia, Ancona, Torino e Bologna sino a stati estesi agli allevamenti intensivi di vitelli per stroncare alla radice il fenomeno.

Benché circoscritto, il caso espone in questi giorni ripropone infatti una questione di ordine molto più generale. E se «l'episodio» — come scrive in un suo comunicato il gruppo di lavoro lombardo del PCI per la difesa del consumatore — rende evidente la speculazione che alcune industrie alimentari realizzano anche nella produzione per la prima infanzia (...)

Diamo di seguito l'elenco dei 22 prodotti sottoposti a sequestro cautelativo in attesa di un secondo ciclo di analisi: 1) omogeneizzato Plasmon vitello-pollo con scadenza 1 aprile 1980 e 1 ottobre 1980; 2) omogeneizzato Plasmon vitello-pollo con scadenza 1 gennaio 1980-1 aprile 1980; 3) omogeneizzato Plasmon vitello-pollo con scadenza 1 gennaio 1980-1 aprile 1980; 4) omogeneizzato Plasmon vitello-pollo con scadenza 1 ottobre 1980; 5) omogeneizzato Plasmon vitello-pollo con scadenza 1 ottobre 1980; 6) omogeneizzato Plasmon vitello-pollo con scadenza 1 aprile 1980; 7) omogeneizzato Plasmon prosciutto-vitello con scadenza 1 aprile 1980; 8) omogeneizzato Plasmon vitello-pollo con scadenza 1 luglio 1980; 9) omogeneizzato Plasmon vitello-pollo con scadenza 1 ottobre 1980; 10) omogeneizzato Plasmon vitello-pollo con scadenza 1 ottobre 1980; 11) Primi mesi Plasmon omogeneizzato di vitello-pollo con scadenza 1 gennaio 1980; 12) Primi mesi Plasmon omogeneizzato di vitello-pollo con scadenza 1 ottobre 1980; 13) granulo integrato Plasmon omogeneizzato di prosciutto-vitello-pollo con scadenza 1 ottobre 1980; 14) granulo integrato Plasmon omogeneizzato di prosciutto-vitello-pollo con scadenza 1 aprile 1980; 15) granulo integrato Plasmon omogeneizzato di vitello-pollo con scadenza 1 ottobre 1980; 16) granulo integrato Plasmon omogeneizzato di vitello-pollo con scadenza 1 luglio 1980; 17) Dietaria omogeneizzata vitello-pollo con scadenza 1 ottobre 1980; 18) Gerber litro litro ammassamento omogeneizzato vitello-pollo con scadenza 1 luglio 1980; 19) omogeneizzato Gerber vitello-pollo con scadenza 1 luglio 1980; 20) omogeneizzato Gerber vitello-pollo con scadenza 1 luglio 1980; 21) Bracco omogeneizzato liofilizzato vitello-pollo con scadenza 15 maggio 1980 e 15 maggio 1980.

LETTERE all'UNITÀ

Tanta gente alla festa dell'«Unità» in un centro dell'entroterra calabrese

Cara Unità, siamo un gruppo di compagni che abbiamo campeggiato sulla costa calabrese. Abbiamo notato la mancanza del partito, l'assenza dei nostri manifesti, solo in casi rari si fanno le feste dell'«Unità».

ed ai servizi che quella «povera società socialista» è in grado di fornire ai suoi cittadini. E penso agli asili nido, alla organizzazione scolastica, a quella sanitaria, a quella del tempo libero per i lavoratori, i giovani, le donne; penso all'assistenza, in quella società, degli elementi turbativi del vivere civile quali la mafia, il terrorismo, la delinquenza organizzata, la droga, la prostituzione, le rapine, i sequestri che invece avvelenano la vita di noi «occidentali».

BRUNO TROVATO (Airciale - Catania)

Il lavoro di Basaglia e il futuro della psichiatria

Alla direzione dell'«Unità». «Il Collettivo milanese operatori psichiatrici», che annovera tra i suoi iscritti molti aderenti a «Psichiatria democratica», esprime il suo profondo dolore per la morte di Franco Basaglia.

Essa avviene infatti nel momento in cui la legge 180, espressione seppur contraddittoria di una lotta decennale, che lo ha visto con i suoi collaboratori e fra i protagonisti, sta dando fra limiti e difficoltà i primi positivi risultati.

LETTERA FIRMATA dal Collettivo operatori psichiatrici (Milano)

Gli italiani non sanno l'inglese e all'estero comunicano solo con i gesti

Cara Unità, vorrei fare alcune riflessioni, assieme a chi interessa l'argomento «lingue» sull'articolo in terza pagina dell'«Unità» del 17 agosto che ho acquistato a Stockholm. Non scrivo Stockholm perché credo che si debba iniziare a chiamare con il loro vero nome le città che non sono in Italia.

Giusto non menzionare nemmeno il fatto che oggi, per mettere il naso fuori dall'Italia, l'inglese lo dobbiamo imparare tutti? E giusto auspicare l'insegnamento dell'italiano all'estero senza dire che lo stato dell'insegnamento delle lingue straniere nel nostro Paese è spaventoso?

GIAN FELICE CORSINI (Stoccolma - Svezia)

Scontro e confronto, ma dev'essere a livello politico

Cara direttore, se ci siamo decisi a scrivere è perché qui da noi la situazione è divenuta insostenibile dal punto di vista politico, sociale e morale.

Veniamo al problema: il sindaco di questo paese è l'on. Ing. Aldo Sardo Infirri con il quale ci scontriamo saltuariamente per i suoi metodi autoritari e per le sue forti tentazioni totalitarie, per il vuoto di iniziative di promozione culturale e sociale.

ROSARIO DOVICO, ERNESTO AMADORI e altri 38 firme (Castell'Umberto - Messina)

Critica pesante all'omosessuale (e a noi che pubblichiamo le lettere)

Alla direzione dell'«Unità». Desidero rivolgermi direttamente, per dire il mio punto di vista, al gay di cui è stata pubblicata una lettera il 9 agosto. Non mi sembra il caso che l'«Unità», con tutte le lotte politiche, sociali, economiche in corso nel mondo per la vita e la sopravvivenza dei popoli e direi del genere umano, debba dedicare ancora altro spazio ad un problema intimo che non riguarda i diritti civili.

È doloroso constatare, caro gay, che il vostro comportamento sessuale è per voi una cosa prioritaria che non vi permette di sentirvi parte attiva del rinnovamento della società. Credi, non vi è solo la vita sessuale: può essere una componente ma non la più importante della vita: dillo ai tuoi amici gay che cercano di lottare assieme a tutti, uomini e donne, per la pace e la giustizia nel mondo, siete voi che vi discriminano.

CARMELA LEVI (Torino)

I ragionamenti di Bobbio su socialismo e libertà

Dal Baltico una domanda: «tertium non datur»?

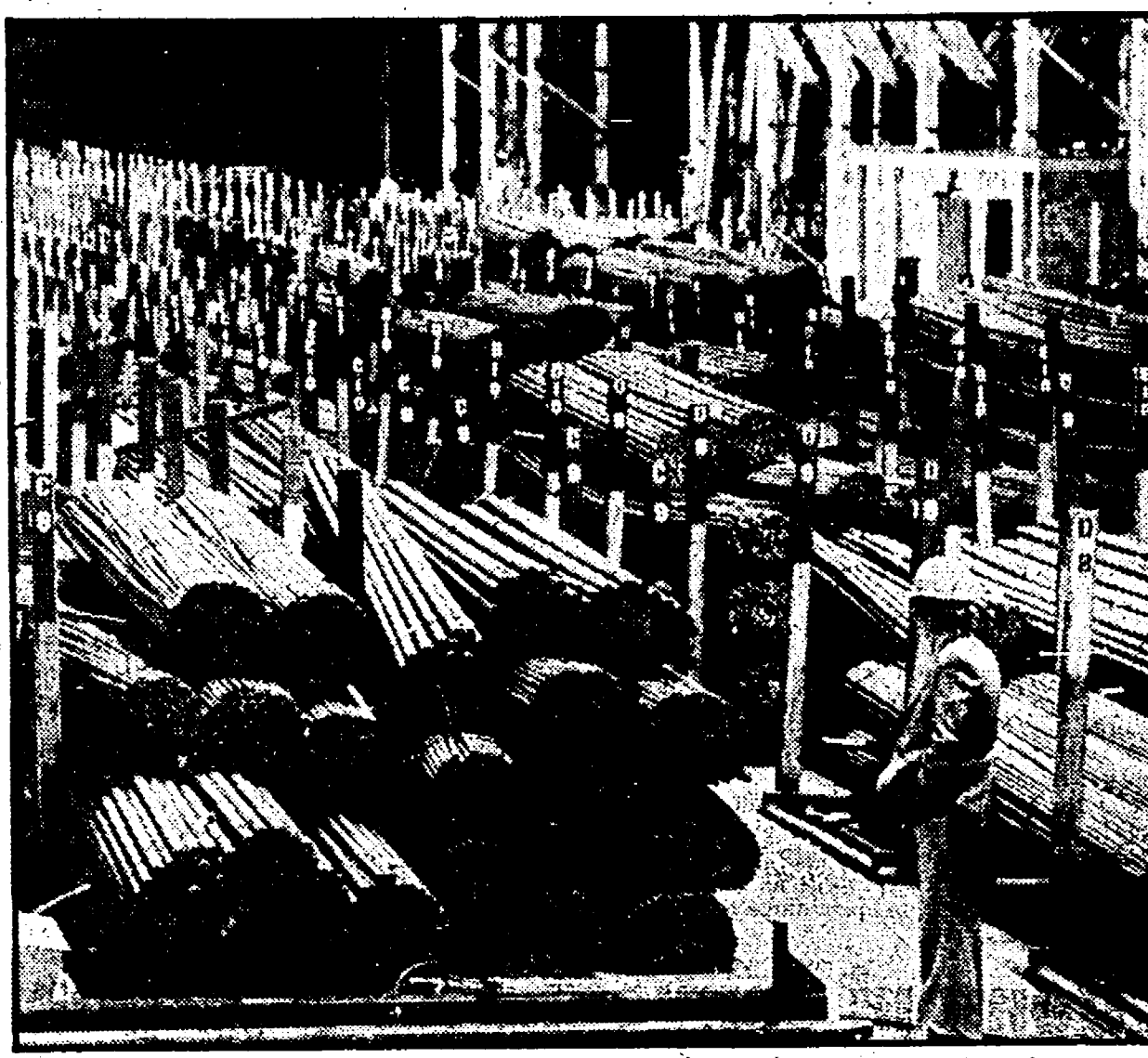
Qualche anno fa Norberto Bobbio teorizzò l'inconsistenza e l'impraticabilità di ogni terza via. Stabilito che «tertium non datur» è che bisogna scegliere tra due realtà con tratti ormai definiti e immutabili: o socialismo reale o socialdemocrazia.

In effetti, Bobbio, più che in vena di malignità, ci sembra imbarazzato dinanzi agli avvenimenti polacchi. Per lo meno, non così perentorio come il teorizzatore del «tertium non datur». Non nega che siano stati fatti «tentativi di rispondere specie in questi ultimi tempi» a quell'interrogativo iniziale. Ma «rispetto al problema di coniugare il socialismo, inteso per quel che deve essere inteso come difesa dei deboli contro i forti, lotta contro i privilegi, eguagliamento delle fortune, con la libertà, questi tentativi sono miagolati». Soprattutto a confronto col «ruggito del leone» che «ha ripetutamente detto agli operai polacchi: «Il socialismo sono io e guai a chi lo tocca».

ricavare conferme dei propri convincimenti. Evidentemente, una certa cultura politica, logoratasi nei processi al marxismo, ha perso oggi la capacità di guardare dentro se stessa, di scorgere i propri limiti e di aggiornarsi. Così Bobbio, sia pure con qualche timidezza, ignora degli avvenimenti polacchi ciò che potrebbe smentire i suoi vecchi assiomi.

Il declino di una grande industria

Londra chiama un «mago» per l'acciaio



Barre d'acciaio accatastate in un deposito a Rotherham, durante uno sciopero contro la crisi del settore

LONDRA — L'industria nazionale dell'acciaio britannica continua a percorrere confuse e contrastate tappe del suo declino senza che sia ancora emersa, al livello aziendale o da parte governativa, una coerente e valida strategia di rafforzamento organizzativo e di rilancio.

Chiedono le fabbriche e manca una valida strategia di rilancio - Vengono respinte le proposte dei sindacati mentre il ministro dell'industria ricorre a un esperto USA. Previsto in un triennio un «taglio» di quasi centomila operai.

La chiusura definitiva di Consett, una delle più prestigiose dell'acciaio inglese da più di una generazione, dove sono in gioco 14 mila posti di lavoro e, indirettamente, altre 4 mila fonti di occupazione con il risultato di aprire una voragine del 30 o 40 per cento di disoccupazione nella località.

I lavoratori della Consett non accettano la fine della loro fabbrica (una milione di tonnellate annue di acciaio) ed hanno dato vita ad una forte campagna di difesa dell'occupazione e per il potenziamento dell'industria. Di recente sono venuti a Londra ed hanno inscenato una vivace dimostrazione davanti al Parlamento.

Corby è una delle città dell'acciaio più direttamente minacciate: 50 mila abitanti, la cui esistenza e benessere dipendono fino a qualche tempo fa dall'industria locale. Anche Scunthorpe affronta la stessa sorte.

I sardi in Toscana, la criminalità e preoccupanti incitamenti razzistici

«Tornate nel Sardistan»

Perché il progetto di estendere le misure anti-mafia alla lotta ai sequestri può diventare persecutorio nei confronti di un intero gruppo regionale - L'integrazione sociale e i risultati ottenuti

Nelle passate settimane i giornali sardi e quelli toscani hanno dato ampio spazio ad una polemica provocata da taluni provvedimenti preannunciati dalla polizia e dalla magistratura fiorentina in tema di repressione della criminalità organizzata. I fatti, che hanno avuto larga eco anche sui giornali nazionali, sono stati occasione dal momento di tre giovani tedeschi, che in luglio trascorrevano le vacanze con la loro famiglia vicino a Firenze.



La polizia setaccia una zona della Lucchesia, nel luglio scorso, alla ricerca dei tre ragazzi tedeschi rapiti

La polizia setaccia una zona della Lucchesia, nel luglio scorso, alla ricerca dei tre ragazzi tedeschi rapiti. Nel passato, l'analisi della criminalità organizzata in Toscana, e in particolare in Lucchesia, ha mostrato un'evoluzione preoccupante.

incoraggiamento concreto a procedere in quella direzione. Anche a questi fatti è affidata la difficile opera di integrazione sociale di questa comunità di immigrati. Difficile, perché in molti casi permangono differenze e diffidenze, che solo nel tempo possono essere superate.

Un allarme dal «continente della sete»

PARIGI — Il sessanta per cento della popolazione mondiale non dispone ancora di acqua potabile. Questo problema particolarmente acuto nel Terzo Mondo, è all'origine dell'80 per cento delle malattie infettive ed endemiche che mietono decine di migliaia di vittime ogni anno, particolarmente fra i bambini. Nel corso del decennio 1980-90 gli organismi

internazionali prevedono investimenti per un totale di 50 miliardi di dollari per venire in aiuto alle popolazioni che mancano d'acqua. Questi dati, drammatici, sono resi noti e analizzati al congresso dell'associazione internazionale dei distributori d'acqua, attualmente in corso a Parigi.

nie, si sono comportati con arroganza, leggerezza quando non con forzato razzismo — quegli organi di stampa che hanno caduto a sollecitazioni di questa natura (fino a giungere all'invocazione e tornate nel Sardistan) che ha risuonato in Toscana. Ma soprattutto sono inopportuni i provvedimenti annunciati, proprio perché originariamente presentati in questa ottica: e perché, anche dopo le prime correzioni di rotta, per quanto garantiti dalla necessaria ponderatezza del magistrato, essi sono sempre provvedimenti che rischiano di risultare indiscriminati, di configurarsi obiettivamente come misure persecutorie nei confronti di un gruppo regionale.

Luigi Berlinguer

Alla Festa nazionale di Bologna riflessione sul finanziamento pubblico

Sono 26 mila (e non segreti) i finanziatori dell'Unità

Tanti sono i cittadini che hanno sottoscritto per il rinnovamento tecnologico Il rapporto tra finanziamento pubblico e volontario - I veri «partiti di stato»

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Finanziamento pubblico ai partiti: si è fatto un referendum per decidere la presenza di questo istituto nel nostro ordinamento...

confronti dei comunisti per l'appoggio dato alla legge del finanziamento pubblico, sono quasi totalmente dipendenti per la loro attività dal contributo dello Stato (PR, PLI e DP lo sono nella misura di circa l'80%)...

perché crede all'uguale diritto per tutti i cittadini e per tutte le organizzazioni - siano esse piccole o grandi - a svolgere la propria attività politica, culturale e associativa avendo a disposizione i mezzi per poterlo fare...



BOLOGNA - Folla per la via del festival

Accusati di non aver rispettato gli accordi per la scuola

Denunciati i ministri Sarti e Giannini per insolvenza fraudolenta

La teatrale iniziativa degli autonomi dello Snals viene giudicata «una trovata propagandistica» dai sindacati confederali

ROMA - L'iniziativa è clamorosa: il segretario dello Snals, il più influente sindacato autonomo della scuola, ha denunciato alla Commissione parlamentare inquirente il ministro della Pubblica Istruzione Sarti, e quello della Funzione pubblica, Giannini, per insolvenza fraudolenta...

Molto scettici i commenti all'iniziativa degli autonomi: i sindacati confederali parlano di «trovata propagandistica» ed in effetti proprio quello della propaganda fine a se stessa sembra l'obiettivo dello Snals...

L'UDI replica a Piccoli per l'intervista sull'aborto

ROMA - Immediata e dura risposta della segreteria nazionale dell'UDI all'intervista concessa dal segretario della DC sul problema dell'aborto...

Domani convegno sugli organi collegiali

BOLOGNA - Questi i dibattiti in programma oggi e domani alla Festa nazionale dell'Unità di Bologna...

Al centro dibattiti (ore 21) «Solidarietà con la lotta dei popoli dell'America latina»...

Nella Sala rossa (ore 21) «Organizzazione del lavoro e nuove tecnologie»...

direzione PSI, Famiano Crucianelli del PDUP, Ethel Soravalle responsabile scuola dell'Albergo, assessore comunale, All'Ansa centrale (ore 21) «La donna per un mondo nuovo»...

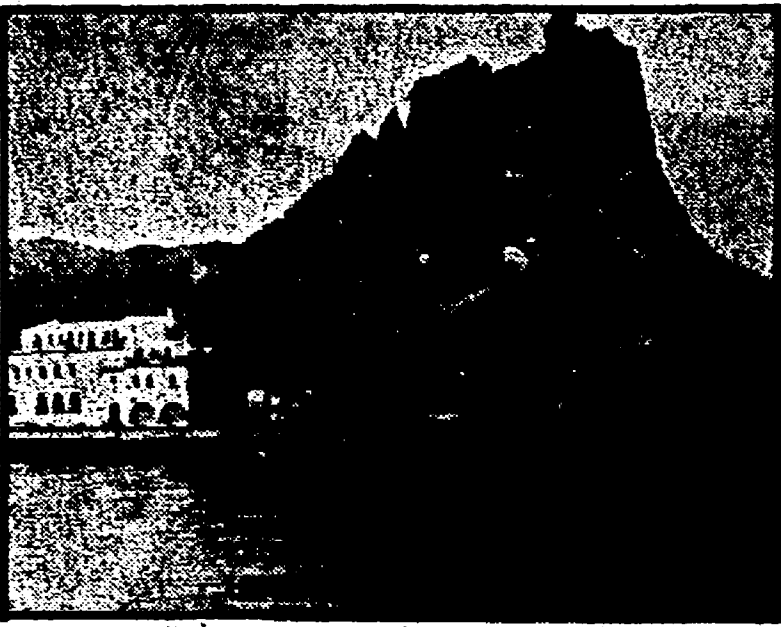
conclude Achille Occhetto. Nella Sala bianca (ore 21) «Paesi emergenti e informazione»...

Le Eolie: queste «isole felici» ma non troppo

Sette, bellissime e tutte maltrattate I guasti prodotti dalla amministrazione di una DC faccendiera e divisa



Un angolo di Lipari



Uno scorcio di Vulcano

LIPARI (Eolie) - Lipari meligunis, Lipari produttrice di miele, così la cantavano gli antichi greci: Lipari la bella, l'abbondante. Dalla rocca del Comune, dolcemente ventilata, si offrono alla vista incantevoli scorci verdi-azzurri; le sue acque e i suoi dintorni - le splendide spiagge bianche di Canneto, Acquacalda, Quattropani - sono quelli che i turisti promettono, «odi i paesi di naturali bellezze in mezzo al deserto del mare, impervie scogliere laviche, cadi scogli emergenti in forme bizze...»

miraggio, le linee sempre intatte, il posto pubblico isolato dentro la bottega di un barbiere, dove fai la coda ore e ore in attesa del tuo turno, immerso in una specie di tremendo bagno turco; e l'ufficio che si fregia della targhetta Eas (ente acquedotto siciliano) è uno stambugio sgangherato, specchio fedele di come vanno le cose pubbliche in questa cittadina.

riforme insufficienti, le alte tariffe, gli orari fessati, le infrastrutture portuali inadeguate, i servizi sanitari e scolastici scadenti, i guasti, più che carenze, sono, inestentati.

Per l'on. Macciocchi interviene Simone Veil

ROMA - Nella sede del gruppo socialista della Camera, l'on. Maria Antonietta Macciocchi - deputato radicale al Parlamento europeo - ha tenuto una conferenza stampa per rendere nota la sua posizione di professore associato presso un'università francese (in via di smantellamento). Il ministro per la università Alice Saunier Berte le ha inviato una lettera con la quale revoca l'incarico di insegnante. La Macciocchi si è anche rivolta a Simon Veil, presidente del Parlamento a Strasburgo, la quale si è messa in contatto col primo ministro francese Barre chiedendo di verificare se risponde a verità che l'incarico all'on. Macciocchi è stato revocato per l'incompatibilità tra l'insegnamento e l'attività parlamentare. Nel gesto del ministro francese, la Macciocchi vede «un ripiegamento nazionalista e securantista».

Seminario PCI sulla Costituzione ad Albinea

ROMA - Presso l'Istituto di studi comunisti «Mario Alicata» di Albinea (Reggio Emilia) si svolgerà dall'8 al 13 settembre un corso in cinque lezioni sulla Costituzione repubblicana. Il programma è il seguente: 8 settembre: relazione di Luigi Bertinquer su «La natura del sistema politico italiano nel disegno costituzionale»; 9 settembre: relazione di Salvatore D'Albergo su «Le istituzioni centrali di governo nella Costituzione»; 10 settembre: relazione di Pietro Barcellona su «Il governo dell'economia nella Costituzione»; 12 settembre: relazione di Augusto Barbera su «Il sistema delle libertà e gli istituti di garanzia nella Costituzione». Il corso si concluderà il 13 settembre.

Ma i radicali sembrano già pronti all'ostruzionismo

Editoria: giovedì la Camera ci riprova

ROMA - Tra una settimana ci si riprova con la riforma dell'editoria: giovedì 11 la legge torna nell'aula di Montecitorio per la riproposta della discussione generale ma la pattuglia radicale ha già fatto sapere che non intende rinunciare a una opposizione che, di fatto, è ostruzionismo bello e buono. La riforma corre il rischio, dunque, di essere nuovamente bloccata e i suoi nemici, il cosiddetto «partito della non riforma», potranno tornare a mimetizzarsi dietro le manovre dei radicali.

ma poiché la vicenda di questa riforma è fatta quasi unicamente di rinvii e insabbiamenti anche un episodio tutto sommato marginale può assumere i contorni di un segnale preciso. Lo stesso dibattito in aula, che in un primo momento sembrava fissato per il 10, è stato spostato al giorno successivo.

Assemblee e dibattiti del PCI in tutto il Paese

OGGI - AREZZO: Occhetto; BOLOGNA: Libertini; BOLOGNA: Petrillo; GENOVA: Margheri; TORINO: Ambrogio; FIRENZE: Andreani; REGGIO EMILIA: Sestini; LIVORNO: Bertani; ASTI: Zoccoli. DOMANI - MODENA: Napolitano; CASCINA (Firenze): Natta; LUCCA: Tortorella; REGGIO CALABRIA: La Torre; GENOVA: Pini; EMPOLI (Firenze): Pellegrini; ALESSANDRIA (Asti): Cecchi; GENOVA (Roma): Magnoli; GROSSETO: Plescia; AFRICENA (Foggia): Giardusco; VARESE: Mucchella. DOMENICA - REGGIO EMILIA: Borghini; MASSA: Brifalini; PARMA: Geronzi; RAVENNA: Ingrassia; MILANO: Napolitano; FIRENZE: Natta; BRESCIA: Costantini; VERONA: Rottolini; PISA: Tortorella; ROVIGO: Biraldo; MACERATA: Pavolini; POMBINO (Livorno): Trivoli; BRINDISI: Andreani; NOVARA: Libertini.

RADIO BERLINO INTERNAZIONALE

Informazioni di prima mano sulla Repubblica Democratica Tedesca. Assistenti: le nostre trasmissioni giornaliere in italiano dalle 18 alle 18.45 (chiamata 9736, 7266, 7166, 6118) dalle 19.30 alle 20.15 (chiamata 9736, 6115 o 1389) dalle 21.00 alle 21.30 (chiamata 9736, 6115 o 1389) dalle 21.45 alle 22.30 (chiamata 9736 o 1389). Scrivete: Vi invitiamo a inviarci il vostro bollettino radiofonico. Il nostro indirizzo: Radio Berlino Internazionale 1180 Berlino - EST. Vi invitiamo a pubblicare la RDT al nostro indirizzo: Radio Berlino Internazionale 1180 Berlino - EST. Vi invitiamo a pubblicare la RDT al nostro indirizzo: Radio Berlino Internazionale 1180 Berlino - EST.

ISTITUTO ZOOPROLATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA - BRESCIA

Avviso proroga concorsi. E' terminata per la presentazione delle domande per i concorsi ai posti di: 1. Responsabile servizi contabili - Liv. VII 2. Responsabile servizi economici e acquisti - Liv. VII E' prorogato alle ore 12 del giorno 30 settembre 1980. Per informazioni e copia integrale dei bandi, rivolgersi alla Segreteria Generale dell'Ente, in Brescia, via Biancamano, 7. IL VICE PRESIDENTE: Mario Lasegoli

Chiusi Linate e Malpensa: oggi voli difficili Verso l'inasprimento la vertenza rimorchiatori

Nei porti liguri continuano le azioni di lotta - Da lunedì 48 ore di sciopero articolato in tutti gli scali marittimi - La protesta dei lavoratori degli aeroporti milanesi contro promozioni e aumenti non contrattati - La situazione a Olbia

Dalla nostra redazione

GENOVA — Nei porti liguri l'agitazione degli equipaggi dei rimorchiatori continua. Lo hanno deciso ieri mattina le centinaia di lavoratori di Genova, Savona e La Spezia che si sono incontrati nel capoluogo, in un magazzino di Ponte Parodi, assieme alle organizzazioni sindacali. Dopo la giornata nazionale di lotta di ieri, lo scalo di Genova continuerà ad essere bloccato da uno sciopero articolato (due ore ogni fine turno) dei rimorchiatori fino a domenica con la sospensione dello straordinario; da lunedì infine comincerà uno sciopero di 48 ore. Negli altri due porti liguri, la protesta proseguirà invece con modalità diverse.

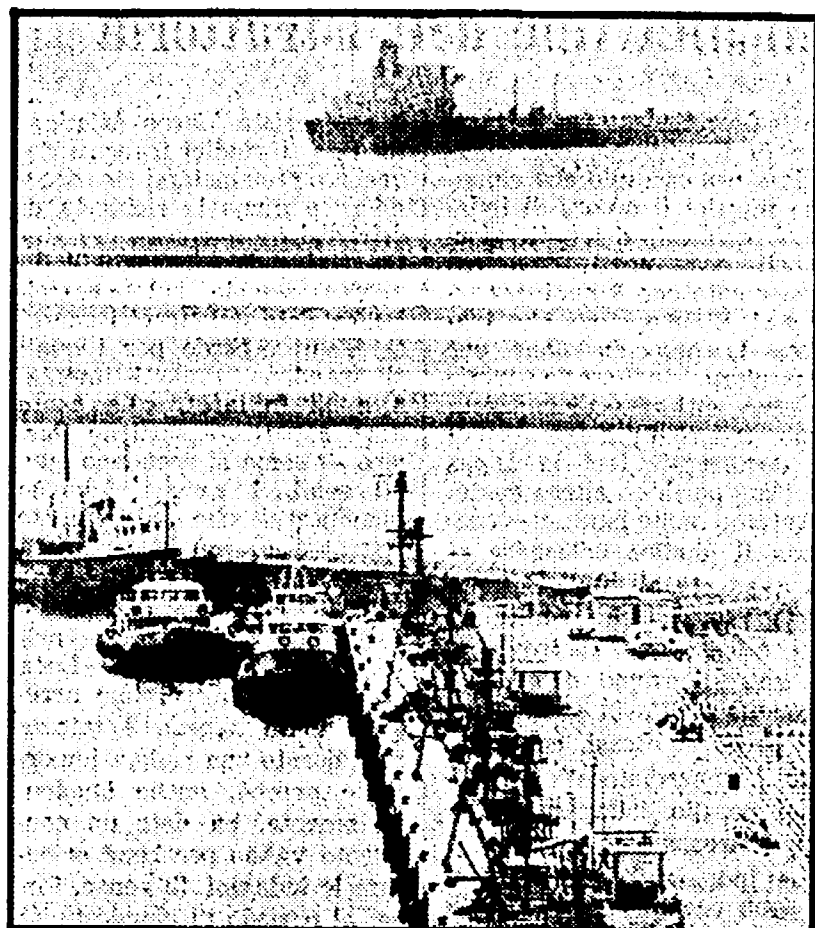
I lavoratori dei rimorchiatori, come è noto, rivendicano l'immediata apertura della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, con adeguati aumenti salariali e un anticipo sui miglioramenti. «La richiesta degli aumenti salariali — ha detto ieri il compagno Dagnino, a nome della segreteria unitaria della federazione sindacale — deve essere inserita in un quadro complessivo di rivendicazioni per il miglioramento delle condizioni economiche e di lavoro di tutta la gente di mare. Per questo coinvolgeremo in questa battaglia le altre categorie di marittimi e cercheremo collegamenti con tutti i lavoratori dei porti».

Lo scontro con la Confindustria, l'organizzazione padronale del settore, è dunque aperto

e nessuno ha perduto di vista la necessità di evitare spaccature e divergenze sostanziali nel movimento dei lavoratori. Già nell'assemblea di ieri, con la decisione finale adottata all'unanimità, sono state superate le difficoltà che nei giorni scorsi si erano manifestate con posizioni divergenti non sulla sostanza e sugli obiettivi, ma sul metodo di lotta, con spinte per la proclamazione dello sciopero ad oltranza.

La giornata di lotta promossa dalla Federazione marinara Cgil, Cisl, Uil ha di fatto portato al blocco, nei porti italiani, di tutte le navi, in particolare le petroliere e quelle di grosso tonnellaggio che per le operazioni di attracco o di uscita dagli scali hanno bisogno dell'ausilio dei rimorchiatori. Le conseguenze sono state meno pesanti in quei porti, come Palermo, Cagliari, Bari, Taranto, dove per le loro caratteristiche e per le buone condizioni del mare le navi, petroliere escluse, possono entrare o uscire senza essere pilotate dai rimorchiatori. In ogni scalo sono stati comunque garantiti tutti i servizi di emergenza.

Particolarmente preoccupante è invece la situazione a Venezia dove lo sciopero degli autonomi è in atto da domenica. A risentirne è soprattutto il polo industriale di Marghera dove le scorte si stanno esaurendo o si accumulano i prodotti finiti in attesa di essere spediti.



GENOVA — Una petroliera bloccata dallo sciopero

ROMA — Rimorchiatori, traghetti della «Trans Tirreno Express», aeroporti milanesi, ecco tre punti di attrito che hanno subito reso caldo questo dopo ferie, nel settore dei trasporti. Ieri lo sciopero degli equipaggi dei rimorchiatori ha di fatto bloccato quasi tutti i porti nazionali, oggi sarà il traffico aereo a subire un profondo sconvolgimento con lo sciopero di 24 ore del personale della SEA, la società pubblica che gestisce i servizi a terra degli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa, che perciò rimarranno chiusi. A Olbia continua lo sciopero dei marittimi della «Trans Tirreno», la compagnia traghetti dell'armatore Magliveras con l'aggiunta di un blocco attorno allo scalo gallurese attuato dagli autotrasportatori che è stato sospeso in serata.

L'azione di lotta del personale dei rimorchiatori è la conseguenza diretta dell'atteggiamento negativo sul rinnovo del contratto assunto dalle controparti (Confindustria e Assorimorchiatori) che come sottolinea una nota delle Federazioni (trasporti Cgil, Cisl, Uil) — mentre «a livello nazionale non consentono la definizione di un congruo anticipo come previsto da precedenti intese, a livello locale permettono accordi o trattative con i sindacati autonomi di più consistente rilevanza (è il caso di Venezia, ndr)», provocando «condizioni di difficoltà in diversi porti con conseguenze gravi nell'attività produttiva di altri settori».

L'azione di lotta sui rimorchiatori sarà intensificata. A partire da lunedì saranno attuate 48 ore di sciopero, articolate «secondo le esigenze e le opportunità» locali. Intanto saranno accelerati i tempi di definizione della piattaforma nazionale per il contratto dei marittimi. Nella seconda decade di settembre si riunirà il direttivo unitario.

Oggi, come dicevamo, gli aeroporti di Linate e Malpensa rimarranno chiusi al traffico. Almeno un centinaio di voli dovranno essere o soppressi o dirottati su altri scali. All'origine dello sciopero è la decisione presa nei giorni scorsi dalla SEA, in contrasto con gli accordi contrattuali, di concedere passaggi di categoria e aumenti salariali ad «ad personam» ad un gruppo di lavoratori più vicini — come afferma la FULAT-Cgil-Cisl-Uil — alla direzione aziendale e al rifiuto della società a rivedere in una trattativa con i sindacati il suo atteggiamento.

E' un atto — afferma la FULAT nazionale — che si configura come «un'azione di inaccettabile paternalismo aziendale» e che è tanto più grave perché si verifica a pochi giorni dall'inizio della trattativa per il nuovo contratto. La FULAT dichiara di non poter accettare «iniziative aziendali di questo genere soprattutto da parte di un'azienda che vede come maggiori azionisti il comune e gli enti locali di Milano».

Per quanto riguarda la situazione a Olbia la FILM-Cgil-Cisl ha chiesto un incontro urgente con il ministro Storo e sottolinea che una lotta di fatto è in corso rischia di isolare i lavoratori.

Realizzato con la collaborazione della Dischi Ricordi e delle Edizioni Curci.

Un disco d'amore, amore per la vita.

11 big della canzone, per la prima volta tutti insieme. Una fantastica raccolta di voci e di bestseller per una iniziativa di grande valore sociale. Dopo il successo del disco «Cantautori s.r.l.» (150.000 copie vendute l'anno scorso) un nuovo LP il cui ricavato netto è destinato alla Ricerca sul Cancro.

Perché oggi il 30% circa dei malati guarisce. E la ricerca continua perché le guarigioni aumentino. Acquistando e regalando questo disco si partecipa allo studio di nuove terapie e alla installazione di nuove apparecchiature, si contribuisce fattivamente alla ricerca. Un gesto d'amore, amore per la vita.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Via Durini 5 - 20122 Milano - tel. 708.786 - c/c postale 307272

Ministri in lite, edilizia senza soldi

Pandolfi vuole sciogliere l'INFIR, Compagna vuol dargli un presidente: intanto restano inutilizzati i fondi delle assicurazioni - Direttiva-chaos per gli enti di previdenza - In vista fondi europei

ROMA — All'edilizia fanno più danno i ministri che la crisi. L'ultimo episodio è una contemporanea, divergente mossa di F.M. Pandolfi (Tesoro) e Francesco Compagna (Lavori Pubblici), il primo per liquidare l'INFIR (Istituto di finanziamento per l'edilizia, inattivo) il secondo per dargli un presidente e l'autorizzazione a prendere denaro sul mercato. La liquidazione dell'INFIR era stata chiesta anche dal Pci come ente dotato all'inattività, ma per farne confluire i mezzi in un centro di raccolta e trasferimenti finanziari per l'edilizia pubblica.

Il ministro Pandolfi non ha mai risposto in Parlamento a questa richiesta. Invia ora invece una lettera ai funzionari dell'INFIR, anziché rivolgersi al collega Compagna che gli siede vicino in Consiglio dei ministri, per rilevare quello che tutti sanno da molti anni ma solo lui

scoopre ora: che l'INFIR, oggi come oggi, non fa niente. Nessuna proposta però di un nuovo assetto benché Pandolfi sappia — si presume — che due enti di emanazione diretta del Tesoro, la Cassa Depositi e Prestiti e il Consorzio di credito per le opere pubbliche (CREDIOP), sono candidati alla costituzione di una Sezione per il finanziamento ai programmi di abitazioni. In uno di questi potrebbero confluire il personale dell'INFIR, il Comitato per l'edilizia residenziale-CER, presieduto dal ministro dei Lavori Pubblici, potrebbe uscire dall'attuale stato confusionale.

Ma nemmeno il ministro dei Lavori Pubblici ha sentito il bisogno di mettere ordine nell'intervento pubblico nell'edilizia. Quindi chiede di dare un presidente e un po' di lavoro all'INFIR così com'è. Intanto le compagnie di assicurazione, le quali hanno

l'obbligo di investire circa il 20 per cento nella edilizia sociale, evitano di fornire le centinaia di miliardi relative col pretesto che non viene loro offerto lo strumento per investire. L'INFIR, o una sezione della CREDIOP e della Cassa Depositi e Prestiti, potrebbero farlo. Ma i ministri sono strabici, non vedono né l'opportunità né la necessità.

Intanto in piena calura estiva il ministro dei Lavori Pubblici ha messo la firma sotto una vergognosa deliberazione del CER con la quale si autorizza ciascun ente o fondo di previdenza — sono 160 — a decidere per conto suo a chi dare e come dare i mutui per la casa. Il solo INAIL dispone di 180 miliardi. Nell'INAIL la presenza di rappresentanti sindacali ha consentito l'apertura di trattative con cooperative di inquilini. Gli Istituti di Previdenza del

Tesoro (ricco Pandolfi) però non hanno preso alcuna decisione sui 60 miliardi fermi e cavillano sopra una certa norma dello Statuto. Lo possono fare perché, appunto, il CER ha respinto la programmazione dei flussi finanziari, non ha richiesto né il loro commissamento per usarli nel quadro di un unico programma, né stabilito vincoli precisi di impiego.

Nel caso delle casse e dei fondi di previdenza minori il clientelismo e quindi la dispersione, restano i padroni del campo.

Una buona notizia: il 10 settembre il Fondo di Ristabilimento del Consiglio d'Europa esamina per l'approvazione la richiesta di finanziamento delle cooperative edilizie per il mila alloggi. Tuttavia, all'inizio si presume verrà finanziato soltanto un 15-20 per cento del programma. Il governo italiano non ha preso iniziative per il ne-

cessario rifinanziamento di questo Fondo europeo (ha sede a Parigi) che ha la possibilità di fare prestiti a interesse molto più bassi che in Italia. Inoltre da parte italiana non è stato adottato il piano di co-finanziamento (intervento di banche italiane a fianco del Fondo europeo). Altre difficoltà, dunque, per trasformare questi primi finanziamenti europei in cantieri edilizi.

Eppure, col tanto parlare che si fa di difficoltà valutarie e di carenze di capitali, l'Italia ha il massimo interesse a sollecitare i fondi europei. La partecipazione allo SME dovrebbe comportare, anzi, una vera e propria ripartizione delle capacità finanziarie del mercato europeo. Senza di che resteremo donatori di sangue dei paesi più forti. Per volontà di governi, non per ragioni oggettive.

Produttori di pomodoro occupano la stazione

E' successo a Villa Literno, nel Casertano - Una specie di «braccio di ferro»: l'associazione legata alla Confagricoltura chiede l'intervento dell'AIMA Contrarie Concoltivatori e UIAPOA

Dal corrispondente CASERTA — Ieri mattina la stazione di Villa Literno ha fatto scenario al vero e proprio braccio di ferro che, da alcune settimane, si sta tenendo nel Casertano ed in Campania circa l'intervento dell'AIMA — ovvero l'annuale ma sempre incomprensibile distruzione di centinaia di migliaia di quintali di pomodoro. Poco meno di duecento contadini, aderenti all'APOC, la associazione dei produttori ortofruttili le-

gata alla Confagricoltura (non a caso il presidente provinciale di questa organizzazione capeggia anche l'organizzazione padronale) hanno occupato per alcune ore il binario. Ovviamente si è determinato uno sconvolgimento nel traffico ferroviario e poiché questa stazione del Casertano è un importantissimo punto di collegamento tra il Sud e il centro-Italia. I contadini reclamavano l'intervento dell'AIMA che a loro giudizio, tarda a realizzarsi nonostante che l'asso-

ciazione di cui fanno parte ne abbia avanzato richiesta già alcune settimane fa. Stando ai loro dirigenti, infatti, il quantitativo di prodotto contratto con le industrie di trasformazione è molto basso (poco più di 200 mila quintali), mentre quello contratto si aggira intorno ai 300 mila quintali che rischiano di andare a male con le piogge di questi giorni.

Da qui è partita la richiesta dell'intervento dell'AIMA (l'associazione per gli inter-

venti sul mercato agricolo) e di procedere per l'apertura di ben 4 centri di raccolta del prodotto da distruggere nella sola provincia di Caserta. Ma la commissione nominata dalla Regione Campania, ha ravvisato durante un'ispezione compiuta nei giorni scorsi presso i centri la mancanza di taluni requisiti e così non ha concesso ancora l'omologazione. Solo quando il prefetto di Caserta, assumendosi il ruolo di mediatore, ha ottenuto l'assicurazione da parte della Regione Campania di una nuova pronta ispezione della commissione (di cui fanno parte tecnici della Regione, funzionari dell'ispettorato agrario e così via) i manifestanti hanno tolto il blocco e il traffico ferroviario è ri-

preso normalmente intorno alle 11.

Già nei giorni scorsi erano state innescate proteste da parte dei contadini aderenti a questa organizzazione. Intorno alla richiesta di intervento dell'AIMA avanzata da questa associazione stanno divampando le polemiche. La Confagricoltura provinciale e l'associazione dei produttori aderenti all'UIAPOA ritengono, infatti, che l'intervento dell'AIMA debba essere scongiurato in quanto, nonostante tutto, fino a questo momento il livello di contrattazione con la industria di trasformazione è soddisfacente, almeno in provincia di Caserta.

Mario Bologna

Statali: «Entro il mese vogliamo il contratto»

ROMA — L'autunno per il sindacato è già cominciato. Chiusa la breve parentesi delle ferie d'agosto sono i problemi, acuiti e aggravati, momentaneamente accantonati a fine luglio. E investono tutti i settori, dall'industria alla pubblica amministrazione. E' già partita la scuola: uno sciopero è stato proclamato per la terza decade del mese. Ma potrebbero seguire altri dipendenti pubblici come gli statali e il personale del Monopoli, impegnati nel rinnovo del contratto per il triennio '79-'81.

Il sindacato — ci dice il compagno Bruno Vettraino, segretario generale dell'Unione della Funzione pubblica CGIL — è «fermamente deciso a concludere rapidamente. Anzi vogliamo che la tratta si apra e si chiuda entro il mese. Siamo in attesa della convocazione da parte del governo entro la metà di settembre, nel rispetto degli impegni assunti prima delle ferie». Non si tratta, infatti,

di avviare il negoziato, ma di proseguirlo per nella consapevolezza che si deve affrontare e risolvere la parte più difficile, contrattata del contratto, quella politica e normativa e quella economica relativa al miglioramento a pieno regime. A luglio fra governo e sindacati fu raggiunta per gli statali e i dipendenti dei monopoli (così come per i postelegrafonici) una intesa sul trattamento economico per il '79 (un aumento mensile di diecimila lire) e per il 1980 (40 mila lire mensili). Per l'81 si dovrà realizzare un aumento complessivo medio di 80-90 mila lire sulla falsariga dei miglioramenti già conquistati con i rispettivi nuovi contratti dagli ospedalieri e dai dipendenti degli enti locali e delle Regioni. Fra i miglioramenti già conquistati — dice il compagno Vettraino — «non si deve dimenticare la trimesalizzazione della scala mobile, l'aumento degli assegni familiari, gli sgravi fiscali».

Trattativa, dicevamo, sicuramente difficile. La stessa messa a punto della piattaforma per gli statali (la Funzione pubblica della CGIL ha convocato l'assemblea nazionale dei quadri per il 9 settembre, subito dopo sarà la volta di quella unitaria) ha comportato per i sindacati una mole di lavoro e di ricerca di soluzioni per ristabilire i termini di una linea caparriamente perseguita negli ultimi anni. Tutto questo lavoro si sarebbe potuto evitare se non ci fossero stati gli stravolgimenti introdotti dal governo nell'ultimo contratto. «Si è trattato — precisa Vettraino — di eliminare la situazione di sfascio che era stata creata dal governo con l'approvazione dell'art. 4 della legge 813». Lo stesso ministro Giannini aveva candidamente ammesso che si trattava di un «aborto» giuridico e che il governo non aveva saputo (o voluto?) resistere alle innumerevoli pressioni dei gruppi corporativi. Il fatto è che nel mo-

mento stesso in cui la legge veniva approvata il governo chiedeva l'approvazione, al Senato, di un ordine del giorno in cui si affermava che il provvedimento era un assurdo e che, pertanto, andava urgentemente corretto.

E' ciò che hanno cercato di fare i sindacati con la messa a punto della piattaforma. «Siamo riusciti — dice Vettraino — a mettere insieme un documento unitario che riconferma la linea contrattuale salariale portata sin qui avanti dalle nostre organizzazioni e dalle confederazioni e, al tempo stesso, corregge e annulla le aberrazioni inserite nella legge di recepimento del vecchio contratto». Si è fatto ricorso a una linea che «manteneva e puntava alla realizzazione di contratti che siano di riforma e di riorganizzazione della pubblica amministrazione», una linea contrastata dal governo con i suoi atti di accettazione delle spinte corporative e con gli atteggiamenti contraddittori

assunti anche in recenti occasioni, com'è il caso dell'anzianità progressiva accolta sotto la spinta del «ricatto» degli autonomi della scuola.

Da una parte si fanno affermazioni di principio e si indicano, anzi ci si impegna, per soluzioni di riforma e di riorganizzazione della pubblica amministrazione che vengono giudicate positivamente («è il caso — ricorda Vettraino — del Rapporto Giannini e dell'ordine del giorno approvato a conclusione del dibattito in Senato»). Dall'altra ci si muove, è il caso del governo, sulla strada dell'accoglimento delle richieste corporative. E così non si mette concretamente mano alle riforme, si ritarda e si ostacola il dibattito sulla legge-quattro che dovrebbe dare certezza alla contrattazione nel pubblico impiego, si cerca di annullare le conquiste realizzate dal sindacato.

La conferma di «una assenza di indirizzi del governo» — dice Vettraino — la si è avuta anche in tutta la fase

Rinascita nel n. 35 da oggi nelle edicole

- Il surplace di Craxi (editoriale di Luciano Barca)
- Dopo l'accordo tra gli operai del Baltico e il governo polacco (intervista ad Adalberto Minucci, articoli di Adriano Guerra, Luigi Marcolongo, Francesco M. Cataluccio)
- Manovre e interessi contro la verità sulla strage di Bologna (di Luciano Violante)
- L'autunno che si prepara (di Sergio Garavini)
- Quale governabilità secondo le Acli (di Lina Tamburrino)
- Iran - La sfida di una fragile repubblica ai «potenti del mondo» (di Massimo Boffa)
- L'eccezionalità delle ultime incursioni israeliane (di Marco Lenzi)
- Carri e in difesa ma resta il favorito (di Mario Zucconi)
- New Deal negli anni '80 (intervista a Paul Sweezy)
- La morte di Franco Basaglia - La passione di cancellare la vergogna dei manicomi (di Giovanni Berlinguer)

Questi fascicoli, per complessive 428 pagine, sono raccolti nel IV confanetto della collana. Richiedetelo presso la vostra libreria; costa solo 8.750 lire.

In libreria e distribuzione DIELLE

Nio Gioffredi

ESI
EDIZIONE
SINDACALE
ITALIANA s.r.l.
C.d. Italia 25-00198 Roma (tel. 8476)

collana proposte
materiali per lo studio e il dibattito tra lavoratori, studenti e militanti sindacali

- 62/63. Sindacato e decentramento produttivo, di D. Giudici
- 64/65. Banche e sistema creditizio nell'economia italiana, di C. Gnesutta
- 66. Sindacato, Mezzogiorno, programmazione, di G. Vignola
- 67/68. Le origini del movimento operaio in Europa (1871-1890), di G. Haupt
- 69. Stato moderno e democrazia politica: le origini, di L. Albanese
- 70/71. I sindacati nella Repubblica federale tedesca, di W. Jütte; G. Kreimer, K. Schordt
- 72/73. Industria 1979: contratti a confronto, di C. Perna
- 74/75. Crisi economica e risposta politica: dal '29 a New Deal, di A.A.V.V.
- 76/77. Porto Marghera 1943-1969. Per la storia delle lotte operaie nel Veneto, a cura del centro formazione sindacale della Cgil-Veneto
- 78/79. L'industria delle costruzioni. Il ciclo dell'edilizia residenziale, di C. Cazzola e G. Sesti
- 80. Saggio sul sindacato, di F. Santi
- 81. La classe operaia in Italia, di A. Accornero

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
Piazza Resistenza, 4

Avviso di gara
L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Bologna indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

- opere murarie ed affini (in ferro, da lattoniere, da fabbro, da imbianchino e verniciatore), opere da falegname e da elettricista e opere di sistemazione dell'area di pertinenza e a verde per la costruzione di un unico lotto (738/5) di quattro fabbricati di tre piani abitabili ciascuno più seminterrato per complessivi 84 alloggi, siti in Bologna, Viale Salvemini - PEEP Casteldebole.
- L'importo complessivo presunto dei lavori a base d'appalto è di L. 1.455.325.000 e forfatti.
- Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14 mediante presentazione di offerte anche in aumento.
- Gli interessati in possesso di idonea iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, con domanda indirizzata al Presidente dell'Istituto, possono chiedere di essere invitati alla gara entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
- IL PRESIDENTE: Alberto Masini

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA PER FORNITURE DI GENERI ALIMENTARI

L'OPERA UNIVERSITARIA DEL POLITECNICO DI TORINO ha bandito una licitazione privata per le forniture di:

Pane, pasta e riso, burro e formaggi, yogurt, salumi, uova e carni avicole, carni suine, frutta e verdura fresca, olio, pelati, prodotti surgelati per la propria mensa di c.so Leone 24 (1500 pasti giornalieri circa).

Le ditte interessate possono rivolgersi per ritirare l'invito e il capitolato programma, all'opera universitaria del Politecnico di Torino, C.so Duca degli Abruzzi 24, 10129 Torino, Tel. (011) 51.89.82 (ore 8-14).

Scadenza presentazione documenti: 4/10/1980 ore 14.

7° paese industriale ma 12° per il reddito

«Diversità» dell'Italia rispetto alle altre economie progredite - Condizioni politiche per un Piano di sviluppo

ROMA — L'Italia occupa il 12. posto nella quantità di reddito per abitante nella graduatoria dei paesi industrializzati (esclusi, cioè, i grandi esportatori di petrolio). Se la lira venisse svalutata, sia pure di poco, il nostro Paese scenderebbe al 13. posto e verrebbe superato anche dalla Spagna, alla quale viene attribuito un reddito pro-capite di 4 milioni e 500 mila lire all'anno a fronte dei 4 milioni e 700 mila lire dell'Italia. La classifica è stata diffusa dal governo della Svizzera che si gloria del maggior reddito pro-capite, 12 milioni e 600 mila lire, ma in quel reddito c'è anche una frazione del prodotto italiano che i percettori di profitti e di rendite portano in Svizzera.

Ma non è questione di gloria o disonore nazionale, bensì di una indicazione che viene anche da dati approssimativi come questi. L'Italia è al settimo posto fra i paesi occidentali per il prodotto industriale. Nelle esportazioni manifatturiere si colloca altrettanto bene. Scende al 12. posto, quando si passa al reddito per abitante, perché in Italia vi sono più disoccupati che in altri paesi, più pensionati con sole 160 mila lire al mese e perché una parte dello stesso prodotto industriale esportato «è povero» di contenuto e quindi consente di ottenere solo un reddito basso.

Vengono prima dell'Italia, nella classifica del reddito, non solo paesi come la Germania o l'Inghilterra, ma anche l'Austria (al 7. posto) e la Finlandia (al 9.). I problemi dello sviluppo non sono gli stessi, in Italia, di quelli del Centro Europa o del Nord America. Non solo grandi masse sono in uno stato di povertà relativa ma la stessa attrezzatura collettiva — da cui dipende una parte consistente del reddito e della produttività delle imprese — resta al disotto delle esigenze della popolazione e dell'industria. Questo avviene dopo un decennio di espansione forte ma improduttiva della spesa pubblica: dopo una sterzata fiscale che ha portato il prelievo diretto anche nella fascia del reddito minimo vitale.

Questi sono i problemi che stanno di fronte al ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, che ha precisato ieri di non volere intraprendere la stesura di una proposta di Piano a medio termine prima di aver condotto a termine le consultazioni con le parti sociali. Cautela necessaria ma che servirà a poco se non cambieranno le concezioni, e quindi le forze, su cui si basa la politica del governo.

Soltanto una svolta nel senso dello sviluppo e non un aggiustamento fiscale finanziario, di cui si parla in questi giorni alle Finanze ed al Tesoro, può condurre al risanamento. Ciò significa imporre rigore a chi non ne conosce alcuno.

In questi giorni, invece, si parla di un Piano quadriennale IRI che resta, sostanzialmente, «appeso» alle disponibilità finanziarie, scarso di autonomia iniziativa imprenditoriale. Un Piano per l'energia che unisce offerte di agevolazioni finanziarie (scarse) a vaghi propositi, finendo col puntare più sull'esistente che sulla creazione di nuova capacità imprenditiva. Intanto Antonio Bisaglia lamenta la pratica di corruttrice della Cassa integrazione (a quando una analoga constatazione per la GEPI?) ma continua a preferire l'aiuto diretto al lavoratore che desidera prendere il controllo delle imprese da risanare. A Padova (Zetronic), Milano (Centenari e Zinelli) i lavoratori, privati di una procedura diretta e semplificata, lottano con le procedure fallimentari per l'elementare diritto di gestire loro l'impresa abbandonata dai padroni. Si rifiuta l'assistenza a nuove imprese per offrire un altro Fondo di svantaggio: è un po' il simbolo del tipo di scelta politica che si oppone, nei fatti, alle scelte necessarie per una nuova fase di sviluppo.

Renzo Stefanelli

Si è aperto ieri ad Ariccia il convegno della CGIL sui «colletti bianchi»

«Abbiamo sbagliato con i tecnici»

Il sindacato fa l'autocritica

ROMA — Chi è l'impiegato oggi, che cosa pensa, come lavora? Certo non è più il grigio personaggio dei romanzi di Roth, sprofondato tra scartoffie da burocrazia austriaca. Il calciatore è arrivato anche negli uffici e non da oggi. Che cosa è allora? Una sorta di Bristow, il celebre «white collar» londinese, curvo, anziché su una pratica, su un videoterminale? L'idea potrebbe essere buona tutto al più per rappresentare graficamente la sovrapposizione del futuro tecnologico su un modo di lavorare che è rimasto in buona sostanza vecchio. E in parte, ma solo in parte, è proprio così. Poiché le trasformazioni che il mondo del lavoro sta subendo — sia nelle fabbriche sia negli uffici — sono di tale profondità e vastità che i loro effetti non sono univoci ma contraddittori e forse, per il momento, neppure esattamente calcolabili. Ed è proprio dagli uffici che parte più acuto un segnale d'allarme: malessere, sfiducia, distacco dal sindacato, nascita di raggruppamenti autonomi. Perché? Da che cosa nasce il disagio? Per rispondere la CGIL, si è riunita qui ad Ariccia in un convegno cominciato ieri mattina e che si conclude oggi.

L'impiegato, dunque, è una specie in aumento. La categoria contava quattro milioni e mezzo di persone a fine '78 secondo le cifre dell'Istat: un milione e duecentomila nell'industria, con una crescita del proprio peso sul totale della mano d'opera occupata del 20,7 per cento nel caso degli uomini e del 30,4 per cento nel caso delle donne. Altro discorso se dalla «quantità» si passa alla «qualità». Volendo sintetizzare con una immagine grossolanamente sottratta al mondo della fisica, si potrebbe dire che la compressione è l'elemento che più sembra caratterizzare la «condizione impiegatizia». Nella grande fabbrica, per esempio, l'impiegato è spesso schiacciato tra i delegati e la direzione. Livellata è la sua retribuzione. Schiacciata, in fondo, la sua stessa vita, tra il ricordo di un passato e la realtà di un presente arido e sincero.

Di chi è la colpa? Da un po' di tempo la si dà genericamente alla nuova rivoluzione in atto nel mondo della produzione e del terziario ad opera del tumultuoso sviluppo dell'elettronica. Certo, una profonda ristrutturazione c'è, ma non è tutto male, tutto cattivo, tutto frutto del demone come a volte anche a sinistra si è un po' propensi a dire. Il punto è che il sindacato deve acquisire gli strumenti per controllare e governare questo arcade, in superficie e sotto. Ed è in questo senso che l'impiegato contava quattro milioni e mezzo di persone a fine '78 secondo le cifre dell'Istat: un milione e duecentomila nell'industria, con una crescita del proprio peso sul totale della mano d'opera occupata del 20,7 per cento nel caso degli uomini e del 30,4 per cento nel caso delle donne. Altro discorso se dalla «quantità» si passa alla «qualità». Volendo sintetizzare con una immagine grossolanamente sottratta al mondo della fisica, si potrebbe dire che la compressione è l'elemento che più sembra caratterizzare la «condizione impiegatizia». Nella grande fabbrica, per esempio, l'impiegato è spesso schiacciato tra i delegati e la direzione. Livellata è la sua retribuzione. Schiacciata, in fondo, la sua stessa vita, tra il ricordo di un passato e la realtà di un presente arido e sincero.



«Non tutto male», era anche questa l'impostazione della relazione di Paolo Franco. Si sono sviluppati settori nuovi, dalla consulenza all'engineering, dall'informatica distribuita all'auditing, nuove figure professionali, anche gli operai sono cambiati. In molti casi, la ristrutturazione delle aziende ha creato, accanto ad un pugno di tecnici superqualificati, eserciti di «forzati della birra», manovali da ufficio. Ma soprattutto è cambiata, e nettamente in peggio, la dislocazione del potere e qui sta il punto centrale della faccenda.

Il malessere degli impiegati nasce infatti prima di tutto dalla consapevolezza di contare poco o niente, dalla coscienza che le decisioni vengono prese altrove, che il suo sapere, la sua competenza non roba inutile. Il potere tende a passare sempre più in poche mani, viene accentrata. Il rischio grosso è che, di fronte ad un rinnovamento che non arriva o che quando arriva contrabbandato per la peggiore delle cause, la «categoria» si chiuda in se stessa, cerchi la propria identità perduta girando lo sguardo all'indietro.

«Non tutto male», era anche questa l'impostazione della relazione di Paolo Franco. Si sono sviluppati settori nuovi, dalla consulenza all'engineering, dall'informatica distribuita all'auditing, nuove figure professionali, anche gli operai sono cambiati. In molti casi, la ristrutturazione delle aziende ha creato, accanto ad un pugno di tecnici superqualificati, eserciti di «forzati della birra», manovali da ufficio. Ma soprattutto è cambiata, e nettamente in peggio, la dislocazione del potere e qui sta il punto centrale della faccenda.

«Non tutto male», era anche questa l'impostazione della relazione di Paolo Franco. Si sono sviluppati settori nuovi, dalla consulenza all'engineering, dall'informatica distribuita all'auditing, nuove figure professionali, anche gli operai sono cambiati. In molti casi, la ristrutturazione delle aziende ha creato, accanto ad un pugno di tecnici superqualificati, eserciti di «forzati della birra», manovali da ufficio. Ma soprattutto è cambiata, e nettamente in peggio, la dislocazione del potere e qui sta il punto centrale della faccenda.

Parlano gli operai davanti ai cancelli Fiat

(Dalla prima pagina)

fuse da tutti i televisori, hanno avuto un effetto trascinante, è come se si cercasse laggiù una spinta per affrontare i problemi di qui. «Sono stato in vacanza al mio paese, in Sardegna», racconta un ragazzo di 22 anni — e ho trovato tanto qualunquismo, tanta disinformazione». «Al mio paese, ad Ustica — dice un altro — incontro un amico, uno che si alza la mattina alle nove e va in giro tutto il giorno senza far niente, e mi dice: la Fiat ha ragione».

La campagna politica della Fiat, contro gli operai del Nord, i comunisti e i sindacati, ha già raggiunto i primi risultati? Certo è che i lavoratori temono di restare isolati nell'opinione pubblica, hanno paura che diventino senso comune le notizie, le analisi manipolate da mezzi di informazione compiacenti, da partiti come la DC che giocano su più tavoli: uno a Torino, uno a Roma e uno nel Mezzogiorno. Ma anche il movimento operaio spesso non è all'altezza. Alcuni compagni, reduci dalle ferie «amare» nei loro paesi d'origine descrivono un partito e un sindacato deboli, incerti, a volte anche contagiati da fenomeni deteriori: «Dobbiamo eliminare i residui settari, la spaccatura minoritaria». «Sì, ma stiamo attenti anche a non fare sempre più come gli altri, a non cadere nel clientelismo».

Trasferiamo la discussione attorno a un tavolo, nella V lega della FLM. Qui, dallo scambio di rapide impressioni si passa ad una riflessione più pacata, ad un ragionamento più attento e forte. Le implicazioni della vicenda Fiat. I licenziamenti, intanto, non tutti sono convinti che ci saranno. C'è chi sostiene che i rischi siano troppo forti e l'azienda non sia in grado di sopportare uno

scontro frontale con gli operai. Quindi, si tratterebbe di un «fuoco di sbarramento», di una minaccia che copre manovre molto più concrete: avere i soldi dello Stato, impaurire gli operai e costringere sulla difensiva il sindacato. Altri, invece, ritengono che la Fiat voglia dare una «lezione», facendo passare il principio che il bastone del comando è saldamente nelle sue mani e gli operai debbano comunque pagare la crisi.

«Intanto, in fabbrica — dice Vizio — già sta andando avanti una restaurazione strisciante». E racconta che i capi vogliono impedire che si legga il giornale e i quotidiani strappano o tagliano dalle banche che. «E' stata una nostra conquista di civiltà, molto importante e ora se la vogliono rimangiare». Già

Margine per trattare

(Dalla prima pagina)

va? Uno spiraglio? Bisognerebbe verificare bene le intenzioni di Romiti e Agnelli nella trattativa di lunedì. Dichiarazioni sdrammatizzanti sono state rilasciate anche dal ministro del lavoro Foschi. «La situazione è fluida» ha detto il ministro che ha poi esposto la sua tesi: è possibile, ha detto, modificare le minacce di licenziamento ricorrendo a mobilità, riconversione, cassa integrazione e utilizzando il fondo sociale europeo. Infine secondo Annibali, che capogruppo delle trattative con la FLM, potrebbe esserci una alternativa ai licenziamenti. Annibali sostiene che si possono cercare altre strade purché le soluzioni adottate raggiungano i risultati che la FIAT voleva raggiungere licenziando migliaia di operai.

due mila operai sono stati licenziati per assenteismo. Per molti l'azienda aveva ragione, ma poi tende ad infilare nel mucchio anche chi sta male davvero, o chi viene ritenuto «scomodo». Corre anche voce, qui a Torino, che la Fiat intenda camuffare i licenziamenti presentando una proposta di «mobilità» per migliaia di lavoratori. L'uscita dei giornali con l'annuncio delle lettere sarebbe servita anche ad agevolare il passaggio a questa ipotesi, tenendo una operazione di divisione nel sindacato.

«Ma che significa mobilità? — si chiede Argenzio — Guardiamo in concreto le condizioni del mercato del lavoro. Ci sono 47 aziende in cassa integrazione, la Indesit che chiude: molte se la Fiat espelle operai mette in moto una reazione a catena che coinvolge tutto l'indotto. Chi assorbita dunque, i lavoratori licenziati? Solo l'edilizia e le opere pubbliche? Noi non abbiamo un'ostilità preconcetta alla mobilità, ma vogliamo che non sia una sorta di assistenza sorrettizia che magari risolve un problema alla Fiat e lo aggrava alla collettività».

E il sindacato cosa propone? «C'è la piattaforma con le sue ipotesi di cambiamento dell'organizzazione del lavoro», dice Celestini — alternativa ad una politica di ridimensionamento». «Ma c'è anche bisogno di risposte ravvicinate», osserva Giulio Gino, che insiste sulla sfiducia, sulla lontananza tra vertice e base «e dove andiamo a finire con tutti questi incontri segreti a Roma?». E pone il problema di una capacità di governo complessiva. «Come facciamo ad accettare la mobilità — insiste — se non c'è un piano, un programma, un governo che abbia un progetto di sviluppo e riscuota la fiducia dei lavoratori?».

Porto Marghera: si prepara la rottura?

Nessun accordo sulle questioni che riguardano le trattative

MILANO — Al limite della rottura le trattative tra il consiglio di fabbrica del Petrochimico di Marghera e la direzione generale della Montedison per il rinnovo del contratto integrativo. Sembra che la discussione si sia aranata sul salario, ma in realtà le parti non sono d'accordo sul complesso delle questioni che riguardano la trattativa. Ieri il consiglio di fabbrica aveva deciso di trasfe-

rira a Milano la contrattazione in seguito alle difficoltà di trovare un accordo sui punti della vertenza, che comprendeva rivendicazioni sull'organizzazione del lavoro, l'occupazione, il risanamento ambientale e la richiesta di un aumento del premio di produzione di circa 40 mila lire.

Al Petrochimico di Marghera, mentre a Milano si svolgevano le trattative, c'è stata un'assemblea permanente di lavoratori. Da due giorni tre quarti degli impianti dello stabilimento sono fermi, mentre il craking, il TDI e il PR 16-18 sono al minimo tecnico. Se la trattativa non dovesse succedere anche in questi reperi potrebbe essere fermata completamente l'attività produttiva con conseguenze, oltre che per lo stabilimento di Marghera, anche per gli impianti della Montedison di Ferrara e di Mantova.

Informazioni pubblicitarie

Un problema attuale e sempre più sentito.

Un'alternativa sana e nutriente ai soliti secondi piatti: carne in scatola.

Un buon lesso e un buon brodo insieme.

«Oggi preparo un bel brodo. Come secondo piatto, poi, c'è il lesso...». È un discorso che si sente spesso ed è un discorso sbagliato. O si fa un buon brodo o si fa un buon lesso, le cui tecniche di preparazione sono del tutto diverse. Per fare un buon brodo, la carne va tagliata in piccoli pezzi, messa in acqua fredda e cucinata lentamente, in modo che possa passare nel brodo tutto ciò che contiene di valido: proteine solubili, sostanze minerali, etc. Ciò che resta della carne è un tessuto prevalentemente fibroso, dotato di minor valore nutritivo. Per un buon lesso, la carne invece va tagliata in pezzi di dimensioni maggiori e messa in acqua quasi bollente, in modo che si formi alla superficie uno strato «cotto», strato che serve per trattenere nella carne gran parte dei suoi principi nutritivi. Così si ha un «buon» lesso, ma un brodo di minor valore.

«C'è tuttavia una soluzione per avere a disposizione un buon lesso e un buon brodo insieme: far

I principi nutritivi e le proteine nobili della carne in scatola.

Oltre al considerevole vantaggio sopra descritto, si può asserire che, dal punto di vista nutrizionale, la carne in scatola ha un valore identico a quello della stessa carne bovina fresca. Infatti, non v'è perdita di principi nutritivi in acqua, perché ciò che dalla carne è passato nel brodo lo si trova intatto nella gelatina, e il grasso, che lo si voglia o no utilizzare, è lì, a disposizione del consumatore. Quanto alla gelatina, essa è formata, come si è detto, dal brodo di cottura della carne, concentrato e solidificato. Un brodo un po' diverso dal solito brodo casalingo, però molto ricco di principi nutritivi. È interessante confrontare la composizione della carne in scatola (senza il grasso che la circonda) con quella di altri alimenti di origine animale (tabella I).

Alimento	Calorie x 100 g	Proteine gr %	Lipidi gr %	Carboidrati gr %	B ₁ mgr %	B ₂ mgr %	PP
Carne in scatola	80	16,5	1,3	0,39	0,025	0,14	2,6
Carne di maiale	304	16	26,5	0,5	0,370	0,11	2,6
Cervello di vitello	122	10	8,3	0,9	0,180	0,18	3,7
Formaggi	293	14,4	23,6	6,1	0,03	0,38	0,07
Lingua in scatola	147	12,6	10,4	0,7	0,03	0,2	2,65
Pesci (valori medi)	92,8	16,9	3,2	0,09	0,25	3,5	
Prosciutto crudo	345	15,2	31	0,74	0,18	4	
Uova (gr. 100)	162	12,8	11,5	0,07	0,12	0,34	0,1

poi «gelificato» (ossia trasformato appunto in gelatina).

Come si vede, il valore proteico della carne in scatola è superiore a quello di molti alimenti d'uso comune. Si tenga peraltro presente che parte di tali proteine sono «peptonizzate», ossia frammentate. Queste non solo rappresentano una forma iniziale di digestione, ma sono dotate di notevoli qualità stimolanti. Inoltre, a parte i formaggi e la lingua in scatola, la carne in scatola è dotata dello stesso contenuto vitaminico degli altri alimenti citati, come si può dedurre dalla seguente tabella N. 2.

Digeribilità e valore dietetico.

Oltre alla digeribilità data dallo speciale trattamento delle proteine, la carne in scatola risulta particolarmente adatta a tutti i regimi dietetici. È infatti una carne assolutamente magra, perché il grasso (anche quello che normalmente rimane nella carne «magra», cioè quella disposta tra le singole fibre di carne) viene separato e isolato attraverso uno speciale procedimento di lavorazione.

Alimento	B ₁	B ₂ (mgr x 100 gr)	PP
Carne in scatola	0,025	0,14	2
Carne di maiale	0,3-0,15	0,08-0,05	2-1,3
Cervello di vitello	0,14-0,08	0,13-0,09	2,8-1,8
Pesci (valori medi)	0,07-0,05	0,19-0,12	2,6-1,7
Prosciutto crudo	0,74	0,18	4
Uova (gr. 100)	0,10-0,05	0,09-0,05	0,07-0,05
Formaggi	0,03	0,38	0,07

Tale carne, quindi, non solo risolve facilmente i problemi di gusto (chi ama la carne magra può mangiarla così com'è, e chi ama la carne grassa può consumare, insieme alla carne, anche il grasso), ma risulta essere indicatissima in tutti i casi in cui è raccomandata l'esclusione e la riduzione dei grassi dall'alimentazione: regimi dimagranti, antiarteriosclerotici, etc.

Dott. Mario Uccellini
Specialista in Igiene e Batteriologia

A «Videosera» un servizio sugli ultimi giorni dell'attrice

La morte di Marilyn, un «giallo» senza colpevole

C'è ancora chi sostiene la tesi dell'omicidio - Lo zampino della CIA - In quanti riceveranno l'ultima telefonata? - Un'inchiesta che non venne più riaperta

«Gli uomini mi seguono», dice lei. E Groucho Marx risponde: «Davvero? Non capisco proprio perché!».

Lei è Marilyn Monroe, ovviamente. Le battute sono tratte da *Una notte sui tetti*, 1949, suo film d'esordio (una particella brevissima, neppure un minuto di pellicola) insieme a tre fratelli Marx un po' meno scatenati del solito (era il loro ultimo film insieme). E sono battute profetiche: gli uomini la seguono ancora adesso, a diciotto anni dalla morte avvenuta il 5 agosto del 1962.

Come Claudio Masenza, che è andato negli USA, ha ripercorso i luoghi della sua vita ed è ritornato con un programma televisivo di 90 minuti, in onda questa sera (Rete Due, ore 21.45) nell'ambito di *Videosera*. Il programma, che Masenza ha realizzato con la collaborazione di Giovanna Montgomery, vuole però andare al di là della semplice celebrazione di un mito (un mito che, però, resiste al tempo, come testimoniano le rassegne dedicate a Marilyn, quest'estate, nelle principali città italiane). *Marilyn, l'ultima verità* vorrebbe portare acqua al mulino di coloro che sostengono che la Monroe sia stata uccisa. Masenza cerca però di essere oggettivo, e struttura la propria trasmissione come una vera e propria inchiesta, intervistando numerosi per-

sonaggi che furono in contatto con l'attrice fino all'ultimo, fino agli ultimi giorni.

Vengono fuori due «partiti»: chi sostiene che Marilyn morì per errore, per un'eccessiva dose di sonniferi, e chi invece afferma a chiare lettere che si trattò di omicidio, e porta prove ed argomenti; ne vengono fuori delle belle, francamente: il primo rapporto sull'autopsia scomparso, il dottore da cui l'autopsia fu eseguita, attuale coroner (medico legale) della contea di Los Angeles, che rifiuta di aprire l'inchiesta, i medici che, a quanto pare, aspettarono parecchie ore prima di chiamare la polizia... È noto che il «Club Amici di Marilyn», qui a Milano, ha raccolto delle firme per spedire una lettera aperta a Carter affinché riaprisse l'inchiesta; ed è altrettanto noto che tutto questo materiale è stato di recente trafugato. Dopo aver sentito le testimonianze raccolte da Masenza, sarà sempre più difficile accusare questa gente di visionarietà.

C'è anche l'altra campana, è chiaro. Il medico della Monroe (sarebbe un imputato di peso) che nega tutto e accusa, a sua volta, gli accusatori di volersi fare pubblicità. Però, i rapporti di Marilyn con i Kennedy non li può proprio negare nessuno. Le interviste sono intervallate a brevi spezzoni di film (il suddetto con Grou-



cho Marx, una splendida sequenza da *Gli uomini preferiscono le bionde*, il celebre brano della piscina dall'incompiuto *Something got to give*, prima scena in cui Marilyn sarebbe apparsa senza veli, a brani di cinegiornali d'epoca (sono forse le sequenze più agghiaccianti: vi si vede l'attrice circondata da cumuli di fotografi e giornalisti altoparlanti, famelici), e da alcuni colloqui con fotografi del tempo che costituiscono l'occasione per mostrare un po' di foto osce (Marilyn, inutile nasconderselo, ne ha fatte tante).

Da questo punto di vista, il programma non è sempre rigoroso, denuncia fin troppo chiaramente il proprio intento di informare e allettare insieme. Un po' come tante delle dichiarazioni raccolte, che tendono ad appropriarsi del personaggio in maniera urtante. Tutti i suoi amici sostengono, pressappoco, «di essere stati gli ultimi a cui Marilyn telefonò», o cose del genere.

Tutti dissero «no sono stato suo padre», purché lo spettacolo non finisca: lo ha scritto De Gregori in *Festival*, una canzone dedicata a Luigi Tenca. Possiamo ripeterlo a proposito di Marilyn? Sono due morti analoghe, anche se dietro una c'è (forse) la mano della CIA.

Alberto Crespi

A tu per tu con l'attrice Ida Di Benedetto



Carnalità e fascino di una donna ambiziosa

ROMA — Il «tipo» di una donna che trasgredisce ogni legge non scritta in nome di un rapporto omosessuale, è difficile da mandar giù; ma basta che chi lo interpreta venga definita la nuova Anna Magnani, perché rientri in una dimensione nota, e diventi accettabile. E' quello che è successo a Ida Di Benedetto, interprete di *Immacolata e Concetta*, il film di Salvatore Piscicelli che raccontava, appunto la storia di un amore «diverso», uscito nella scorsa stagione.

Ma la Di Benedetto ha anche un'età pericolosamente adulta, e una forza che traspare indubbia dallo schermo: anche qui basta evocare una parola magica, «fragilità», da unire all'altra, «forza», e le coscienze allarmate si rassettano tranquille. Il «cliché» è pronto per il personaggio appena nato.

Così, sotto questa definizione lusinghiera ma prefabbricata, sono andate un po' tutte le sue interpretazioni; da quella che prestò nel film di Werner Schroeter *Nel regno di Napoli*, nel 1978 e che segnò il suo esordio oltre i confini del teatro partenopeo al recente film di Piscicelli. Così sarà, probabilmente per i ruoli che sostiene in *Fontana di Lizzani* (già premiata al festival di Montreal) e *Palermo o Wolfsburg* dello stesso Schroeter (per il quale ha già vinto l'Orso d'oro di Berlino 1980) e che verranno programmati nella stagione prossima.

Forse è fragile, dunque, ma anche protagonista di una vita che sembra un romanzo; la incontriamo, per capire quale parte abbia lei stessa in questo «copione», apparentemente fin troppo ben congegnato.

«Una vita rovesciata — inizia, seduta su una sedia piccolissima in una casa che è tutta provvisoria —. Anni e anni a raccogliere esperienze, mentre vivo come una persona qualunque. Poi questo lavoro, e mi accorgo che tutto, di quegli anni, torna alla luce».

È minuta, e il profumo che emana è dolce e senza equivoci: sembra di poterla acciappare, tutta con un sguardo. E' anche molto me-

guardavo me distesa nel letto. Assisteva a tutto come ad una rappresentazione». Con garbo porge queste immagini dolorose, ma lontane, di gente che, nella vita, recita.

Passiamo alla «vocazione»: ripesciamo quelle lezioni di recitazione prese a quattordici anni.

«Die in tutto: il maestro si chiamava Serpe — precisa, con discreta ironia —. Anche lui faceva finta di fare il suo mestiere. Mi ha messo le mani addosso e io sono scappata».

Gli anni della clandestinità: lezioni e provini effettuati di nascosto, mentre recitava la parte della moglie obbediente. Poi l'esordio, con Roberto De Simone e Mico Galardini. E la separazione dal marito: «Quando mi ha detto: o me o il teatro, si è condannato da solo». A questa verità, quella del suo lavoro, si attacca finalmente, con convinzione. Ci si aggrappa anche adesso, davanti a me. Indica una serie di foto appese dappertutto alle pareti: Assunta Spina, l'Angelo Azzurro, un testo «en travesti» con Mastelloni.

Fra le altre, un'immagine in cui sembra, in ogni tratto della figura, ma soprattutto nella posa assunta davanti alla macchina da presa, la Magnani. Mi aspetto, qui, un commento un po' ironico sulla rassomiglianza. Invece lei la mostra con qualche esitazione, ma poi fa fatica a staccarsene. In fondo, viene da pensare, quelle etichette che le hanno appiccicato le danno sicurezza. E appare chiaro poco dopo — elenca i progetti per l'immediato futuro, dal film di Monticelli che ha appena finito di girare ad un nuovo impegno con Schroeter, il regista pre-diletto, fino ad un ritorno al teatro, accanto a Michele Placido, per un testo di Martin Sperr. Scene di caccia in bassa Baviera.

E aggiunge: «Vorrei continuare così per sempre, libera di scegliere quello che veramente ho voglia di fare. Di un momento così amo perfino l'angoscia. Quella che mi coglie quando ho paura di fare un passo falso e rovinare tutto».

Maria Serena Palieri

Successo dell'«Inganno felice» rappresentata a Pesaro nel quadro del Festival rossiniano

Le belle statueine non ingannano Rossini

Dal nostro inviato

PESARO — Da un'idea di Stendhal che avvicina i Rossini ventenne dell'inganno felice al giovane Raffaello che esce dalla scuola del Perugino, è derivata la rappresentazione di quest'opera in chiave raffaellista. Bernard Pelti, elegante scenografo e costumista, mentre ha tenuto le scene e il bel sipario con due angeli musicanti in un ambito neoclassico (appena anche colonne e archi) ha atteggiato i costumi alle foggie e ai colori della pittura umbra e del primo Raffaello. Nello sfondo della scena il rosa di certe roccie ha anche un timbro gioioso.

Bruno Cagli, poi, direttore della Fondazione Rossini, sapientemente nelle sue molteplici iniziative da un fuoco rossiniano, ha curato lui stesso la regia, immaginando una nostra supposizione che la vicenda venga fuori da antiche statueine di ceramica, che abbiano avuto per una volta la possibilità di scio-

gliere, in un gesto vivo e caldo, la loro policroma fessità. Alla fine, le statueine si ricompongono nell'immobilità, bloccando il gesto in una cordialità tenera.

Anche ad Alberto Zedda, concertatore e direttore d'orchestra, un rossiniano con il quale ormai bisogna fare i conti — deve essere piaciuta questa idea di Cagli sicché l'esecuzione dell'opera è uscita proprio da mani che si muovono con mille premure nel dare sangue e vigore alle statueine: si verifica una vera e propria «musica» musicale sono andati di pari passo, coinvolgendo nella felice operazione anche il libretto dell'opera.

Il libretto non si ricava nulla: nelle loro scansioni ritmiche i versi stanno allineati come freddi pupazzi anch'essi. Ma nella realizzazione musicale — e Alberto Zedda è un demone angelicamente scaltro — si assiste a quel processo di animazione totale. È stato colto, nell'allestimento di quest'opera del primo Ros-

sin, quel contemporaneo fiorire di gemme nei vari settori dello spettacolo, e questo miracolo musicale con quello vagheggiato da Rossini.

L'opera (occorrerà approfondire il tema di un femminismo affermatosi e salvato dalla musica) racconta di una Isabella che, con il nome di Nisa, vive con Tarabotto, un capo di minatori. Costui ha salvato la donna che era stata abbandonata in mare da Batone, servo di Ormondo, innamorato «respirando» e confidente del duca Bertrando, marito di Isabella. Questi galatei uomini capitano, dopo dieci anni dalla scomparsa di Isabella, in casa di Tarabotto.

Con un altro inganno, appunto felice, si scopre la verità: Ormondo viene arrestato e Isabella torna al suo sposo. Dice la quarta sinfonia: «Presto da sciogliersi l'elemento / Tutti scopre i neri inganni / E corona l'innocente / E punisce il traditore». E' una strofetta da niente, ma entra in campo la «mo-

struosa» concertante: grande della musica di Rossini, che penetra nel vivo delle intenzioni, le scardina dalle pastoie verbali, le trasforma in suono, le sovrappone in una imprevedibile astrazione musicale, lanciandole come «opgetti misteriosi» in orbite strane. E noi incominciamo a capire queste «stranezze» soltanto adesso, a distanza di tantissimi anni. Arriva ora la luce di questa stella chiamata Rossini. Aerea captata è una gloria delle istituzioni pesaresi, che alcuni immaginavano pietrificata e che invece, come le statueine riscaldate da Bruno Cagli, balzano in primo piano nell'accendere nuovi interessi rossiniani. Non si tratta, diremo, di una rinascita ma proprio della nascita di Rossini nel clima di una nuova consapevolezza dell'importanza di una tradizione da salvaguardare come patrimonio dell'unità.

Tra gli strumenti che hanno reso visibile a occhio nudo questa luce rossiniana, figurano i cinque cantanti: Maria Rosa Nazario (Isabella), una voce ricca di smalto, forte, agile, straordinariamente vibrante (un soprano che darà da fare); Pietro Bottazzo (Bertrando), un tenore rossiniano per la pelle (ricordiamo il suo Otello a Roma), che ha infilato splendidi vocalizzi con saldo respiro musicale; Luigi De Corato (Ormondo), egregiamente «perfidio»; Sesto Erisconetti (Batone) ed Enzo Dara (Tarabotto), ciascuno eccel-

Erasmus Valente

Morto l'attore che fece Cisco Kid

GOLETA (California) — Duncan Renaldo, il popolare «Cisco Kid» dell'omonima e fortunata serie televisiva, il primo «eroe» del piccolo schermo americano è morto in ospedale. Aveva 76 anni. Malato di cancro al polmone è stato stroncato da un'improvvisa crisi cardiaca. Il suo «Cisco Kid», palese eroe del West che imperò sul teleschermo dal 1949 al 1962, gli dette una enorme notorietà. La serie, che durò sette anni e che venne più volte riproposta al rivelo un autentico successo, soprattutto presso i bambini.

La televisione non gli impedì di continuare a fare cinema. Renaldo girò, in parti più o meno di rilievo, oltre centocinquanta film. Tra questi autentici capolavori come «Il ponte di San Luis Rey» e «Per chi suona la campana».

PROGRAMMI TV

- Rete 1**
 - 13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi - «Noah's Minstrels» - Coreografie di Paul Taylor - Musica F. Stanford e B. Guy
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 17 OTTO BASTANO - «La ragazza di David» - Telefilm di H.S. Laidman
 - 17.45 LA GRANDE PARATA - Disegni animati a cura di A. Arboni
 - 18 MAZINGA «Z» - «La fortezza volante del conte Sloover»
 - 18.25 FIABE... COSI' - «I doni del vento»
 - 18.40 UN'ETA' PER CRESCERE - Immagini di adolescenti - «Un regalo insolito»
 - 18.55 GLI STREPITOSI ANNI DEL CINEMA - «I western»
 - 19.20 AIUTANTE TUTTOFARE - «Prestito su pegno» - Regia di E. Mueller
 - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Cne campo fa 20 TELEGIORNALE
 - 20.40 PING-PONG - Opinioni su fatti e problemi di attualità
 - 21.30 LA MUSICA - Di Marguerite Duras - Attori: Micaela Esdra, Massimo De Rossi
 - 22.45 SAINT VINCENT - Giovani '80 (2)
 - 23.20 TELEGIORNALE - Che tempo fa
- Rete 2**
 - 13 TG-2 ORE TREDICI
 - 13.15 TRA SCUOLA E LAVORO - Situazioni regionali, regia di Roque Oppedisano (11)
 - 17 QUE VIVA MUSICALI - 5: «Cuba: la giola di cantare» a cura di G. Minà e R. Miti
 - 18 ZUM IL DELFINO BIANCO - Disegno animato (15 e 16)
 - 18.20 TG-2 - Sport
 - 18.50 HAROLD LLOYD SHOW (5)
 - 18.15 ASTRO ROBOT - «Contatto Ypsilon» (5. episodio) - «La crisi di Yily» 1 Previsioni del tempo
 - 19.45 TG-2 - Studio aperto
 - 20.40 PAGANINI - Regia di Dante Guardamagna - Protagonista Tino Schirilli
 - 21.45 VIDEOSERA - Programma di Claudio Barbati e Claudio Masenza. Questa settimana «Marilyn: l'ultima verità»
 - 23.25 TG-2 STANOTTE
- Rete 3**
 - QUESTA SERA PARLIAMO DI... con B. Petronio - Presentazione dei programmi del pomeriggio TG-3

- 19.15 GIANNI E PINOTTO
- 19.20 BYE, BYE A TUTTI di P. Peitonen - Programma sede
- 19.30 LA TELEVISIONE
- 19.50 BIENNALE CINEMA - VENEZIA '80 - In diretta dalla Mostra - Un programma a cura di Tilde Corsi e Giorgio Ginazzi. Regia di Giampaolo Taddelini
- 20.05 CORO PER SOCCORRITORI - Realizzato con la collaborazione dell'Assessorato per la Sanità della Regione Liguria e del laboratorio per le tecnologie didattiche del CNR a cura di Luigi Parola. Avvenimenti e urgenze pediatriche (10. puntata).
- QUESTA SERA PARLIAMO DI... con B. Petronio - Presentazione dei programmi della serata
- 20.40 FILM D'OPERA «Aida» (1923) - Regia di C. Fracassi con Sophia Loren, Louis Maxwell - Cantano: Renata Tebaldi, Ebe Stignani, Giuseppe Campora, Gino Bechi, Giulio Neri, Enrico Formighi
- IL DIO E LA MASCHERA - Regia di Diego Bonsangue - Programma della sede regionale per la Sicilia
- 22.20 TG-3
- 22.40 GIANNI E PINOTTO (replica)
- 22.45 BIENNALE CINEMA - VENEZIA '80 - In diretta dalla Mostra. Un programma a cura di Tilde Corsi e Giorgio Ginazzi. Regia di Giampaolo Taddelini
- TV Svizzera**
 - ORE 19: Programmi estivi per la gioventù: 19.50: Telegiornale; 20.35: Il testamento di Eddie - Telefilm; 21.30: Telegiornale; 22.30: Johnny Guitar - Film; 0.30-0.40: Telegiornale.
- TV Capodistria**
 - ORE 20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi - Telegiornale; 21: Tutte le donne del re - Film; 22.55: Canale 27 - I programmi della settimana; 23.10: Il gatto - Sceneggiato (5).
- TV Francia**
 - ORE 12.45: A2; 13.35: Un affare per Mannoli (8); 15: L'avventura è alla fine della strada (13. e ultima); 15.55: Sport; 18.30: Telegiornale; 20: Telegiornale; 20.35: Fortunata e Giocanti (6); 22.55: Telegiornale; 23.02: Le sette mogli di Barba Rossa - Film.
- TV Montecarlo**
 - ORE 16.30: Montecarlo news; 16.45: Gli errori giudiziari - Telefilm; 17.55: Cartoni animati; 19.05: Black Beauty - Telefilm; 19.45: Notiziario; 20.30: Gli uomini della RAF; 21.35: I quattro bersaglieri - Film; 22.30: Notiziario; 23.35: Il clan del gatto nero - Film.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1**
 - GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 18, 21, 23, 6.30: It's Only Rolling Stones; 7.15: Via Asiago Tenda - Intervallo musicale; 8.40: Lo strumento del giorno; 9: Radioanch'io Estate '80; 19.45: Da Venezia, cinema; 11: Quattro quarti; 12.03: Vol ed lo '80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: DSE: schede-arte; 15.03: Rally; 16.30: Errepiuno Estate; 16.30: Fonosfera; 17: Patchwork; big pop; 18.15: Da Venezia, su cinema; 18.25: Su i fratelli, su cinema; 19.30: Radiouno compagni; 19.30: Operazione fantasia; 20.25: Mediterranea; 21.03: Concerto sinfonico (dirige F. Meckhath); 22.20: Campionato mondiale di ciclismo su pista.
- Radio 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45, 9: I giorni; 3.55: Un argomento al giorno; 9.05: «fabiola» (2); 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10: G12 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit Parade; 13.44: Sound-track: musica e cinema; 15: 15.24, 15.40, 16.03, 16.32, 17.15, 18.06, 17, 19: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.08: Musica popolare; 15.45: I racconti della galassia; 16.45: Nino Taranto presenta; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 17.55: Sentimentale; 18.08: Il ball del mattone; 18.35: Musica a Palazzo Labia; 19.50-22.50: D. J. Special; 20.10: Bere d'estate e Commedia senza titolo di Cecov.
- Radio 3**
 - GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 6: Quotidiana Radiotele; 6.55, 6.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Po-

meriggio musicale; 18.18: Rassegna delle riviste culturali; psicanalisi; 15.30: Un certo discorono estate; 17: Le letterature e le idee; «L'isola che non c'era»; 17.30: Spazio: musica e attualità culturali; 21: Musiche d'oggi; 21.35: Spaziare opinioni; 22: Interpreti a confronto.

dalla

tra il freddo e il caldo c'è di mezzo

Angio

STUFE DA RISCALDAMENTO A GAS-KEROSENE-BRUCIATUTTO
CUCINE INOX A GAS-ELETTICHE
BRUCIATORI DI GASOLIO
CALDAIE A GAS-A GASOLIO-A CARBONE E LEGNA
RADIATORI E PIASTRE IN GHISA

FILIBERTI

Molti film italiani e uno sovietico alla Biennale di Venezia



Questo bambino il sessantotto l'ha nel sangue

«Voltati Eugenio» di Comencini sul problema dell'immaturità delle ultime generazioni - Delude «Razza selvaggia»

Da uno dei nostri inviati VENEZIA — Dall'ormai remoto cortometraggio d'esordio, «Bambini in città» (1946), a questo Voltati Eugenio (1980), Luigi Comencini si è rivolto spesso e volentieri al mondo dell'infanzia. Basti ricordare qualche esempio, di vario spicco: La finestra sul luna park, Incompreso, la prima parte del suo Casanova (precedente quello fallito), Le avventure di Pinocchio. L'esperienza televisiva — rammentiamo in particolare I bambini e noi, 1970 — gli è servita, da un certo momento in poi, per accrescere la componente documentaria di un tale approccio, fornendo stimoli, insieme, a più libere ma più fondate invenzioni narrative.



tati Eugenio, è peraltro, di origini bene: dal lato paterno ci sono un nonno ammiraglio, già fatiscente, e una nonna salottiera, con pretese di mondanità; per linee materne, si risale a una borghesia finanziariamente solida, tra bottegai e rurali. I genitori di Eugenio, Giancarlo e Fernanda, si sono separati da tempo, e un tentativo di riappacificazione si è concluso in modo disastroso. Hanno, ciascuno dal suo canto, legami diversi. Interessi differenziati; quantunque registrino, e sul piano professionale e su quello affettivo, amari scacchi (lui votato all'ingegneria, si guadagna il pane come riparatore di televisori, lei si divide fra

dieci anni, e vive sbalottato tra padre, madre, nonni, tristemente avvezzo a fare e disfare di continuo la sua valigia. Giancarlo e Fernanda si sono separati da tempo, e un tentativo di riappacificazione si è concluso in modo disastroso. Hanno, ciascuno dal suo canto, legami diversi. Interessi differenziati; quantunque registrino, e sul piano professionale e su quello affettivo, amari scacchi (lui votato all'ingegneria, si guadagna il pane come riparatore di televisori, lei si divide fra

esercizi femminili e vaghe pratiche artistiche). Accade che Eugenio debba partire, col padre, per Londra. Un bizzarro amico di Giancarlo, chiamato Baffo, lo accompagna all'appuntamento, irritato da certe reazioni del bambino (o forse per un inconscio disegno). Baffo scarica Eugenio dalla macchina, in mezzo ai campi. Dopo non molto, eccolo insieme con Giancarlo alla caccia del piccolo smarrito. Saranno mobilitati anche Fernanda, e le coppie di nonni. Durante la ricerca,



la storia che sopra abbiamo sintetizzato viene ricostruita pezzo per pezzo, in un abile incastro di flash-back. Alla fine, si ritrova Eugenio, sano e salvo. Ma, paradossalmente, riuniti attorno a lui tutti i suoi cari (o sedicenti tali), l'unica strada che sembra prospettarsi è quella della fuga, stavolta consapevole verso un oscuro destino.



senza la pretesa di offrirgli improbabili soluzioni. Certo, il quadro che il regista propone, sia pure con gli accenti discreti e misurati a lui propri, è desolante: all'immaturità dei giovani fa riscontro un sostanziale egoismo, una chiusura ferrea delle generazioni più anziane. Gli unici rapporti umani, in fondo, Eugenio riesce ad averli con il coetaneo Guerrino, più svantaggiato ancora, ma precocemente esperto nella lotta per sopravvivere: con gli animali (i suoi soli periodi felici sono quelli trascorsi in campagna); e con quel matto di Baffo che, da «irregolare» qual è, sente e condivide meglio lo stato transitorio, indifeso, vulnerabile, in cui consiste l'esistenza del ragazzo, tra puerizia e preadolescenza.

glustissimo (ma anche Memè Perlini come Baffo). Il film di Comencini è l'unico che rappresenti l'Italia, e fuori concorso, a «Cinema '80» (la divisione per categorie, del resto, nella rassegna veneziana, ci appare sempre più misteriosa). I titoli nostrani abbandonano, invece, a «Controcampo», e l'accavallarsi delle produzioni impedisce o rende arduo un loro sia pur frettoloso apprezzamento. Si è costretti, purtroppo, a scegliere, e magari si sceglie male. Così, a noi è capitato di vedere Razza selvaggia di Pasquale Squitieri, che vorrebbe rischiarare la condizione «sradicata» del napoletano (più che del meridionale in genere) a Torino; ma si risolve in un accurato di argomenti, dalla vita di fabbrica al terrorismo, dal sesso alla droga, dall'amore all'amicizia, annodati alla meglio attorno a un filo conduttore di grana grossa, eppur fragile.

Aggeo Savioli

NELLE FOTO: da sinistra, due inquadrature del film di Comencini «Voltati Eugenio» e una scena di «Razza selvaggia» di Pasquale Squitieri

Un russo soccorre la Mostra

La confortante sorpresa del bel film «Il soccorritore» di Soloviev risolveva un po' le sorti dell'Officina veneziana - Nella stessa sezione, il rozzo «Lena Rais» del tedesco Christian Rischert

Da uno dei nostri inviati VENEZIA — Fa una strana impressione, dopo tanti film contorti e virati sulle tinte più fosche, approdare alla solare trepidazione e all'ironico incantamento del soccorritore (in concorso all'Officina veneziana), opera sovietica firmata da quel Serghij Soloviev già postosi in luce, nel '74, col pregevole Cento giorni dopo l'infanzia. Ci si sente improvvisamente spaziosi, quasi riluttanti a lasciarsi andare al fluire crepitante di dialoghi e immagini di insinuante, singolare attrattiva. Le sollecitazioni e le suggestioni poetiche proliferano qui come per germinazione spontanea, con feroci rimandi figurativi, musicali, letterari di un'intenerita aura cecotiana, temperata costantemente da sdrammatizzanti notazioni realistiche.

conseguenti scelte dell'inclinata maturità. Perno del racconto è Vilja, ragazzo neodiplomato e temporaneamente occupato come bagnino (cioè «il soccorritore») cui si richiama il titolo in attesa di compiere il servizio militare. Le sue giornate sono intense e punteggiate di piccoli ma determinati eventi: il lavoro alla aria aperta sulle rive del lago, il solido rapporto con la madre capotreno abbandonata da anni dal marito, la complice amicizia coi coetanei e, soprattutto, l'incontro con una regista televisiva intenzionato a realizzare un reportage sull'ex professore e sul condiscipolo dello stesso Vilja.

Una sfortunata storia d'amore

Così, nei giorni immediatamente precedenti alla partenza di Vilja per il servizio di leva e in concomitanza col declinare della bella stagione, la presentata realizzazione del reportage innesca incidentalmente alcune trepide, fuggoci e sfortunate storie d'amore:

la sensibile, delicata Anja, pure sposata ad un ufficiale conformista compagno di scuola, riscopre con gioia segreta un affetto profondissimo per il proprio romantico e idealista professore che quasi non s'accorge delle sue appassionante attenzioni: Vilja, rinfanciato dall'allegria di una festiciola e dal ruolo di factotum del regista, finisce a letto con la bella Oja, incontrata per caso.

Il clima sognante di questi giorni sospesi di primo autunno dura, però, lo spazio di poche parole, qualche gesto, uno sguardo e tante inespresse emozioni e commozioni. Anja, ferita dalla distrazione con cui il professore scansa la sua adolescenziale goffo d'amore tenta un colpo suicida, ma è prontamente e affannosamente salvata dal «soccorritore» Vilja che, dal canto suo, giunto ormai al giorno della partenza, non sa darsi pace di aver profittato della spontanea generosità di Oja.

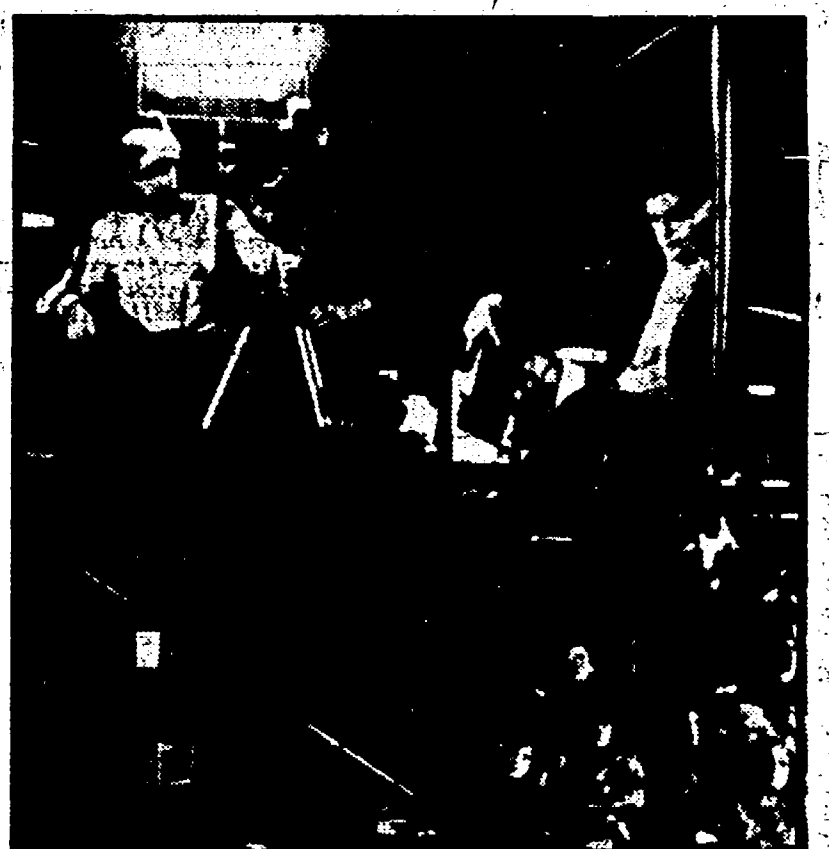
onore oltraggiato (anche se non è vero) sparando al professore; con Vilja ormai spottizzato dal regista, cui rimprovera di voler soltanto carpire l'apparenza di una verità che lui come altri stanno soffrendo, ma alla fine il racconto volge all'epilogo, con l'addio di Vilja e delle altre reclute alla loro città e al loro affetto, in una luminosa serata in cui brillano già i rimorsi, i rimpianti, l'inguaribile nostalgia per la giovinezza che quietamente si conclude.

La cadenza di una ballata

Soloviev, ben lontano dal girare un stucchevole su un simile insidioso terreno narrativo, guida il suo Soccorritore con estrema circospezione evitando, con un montaggio scattante e ricco di soluzioni stilistiche originali, le secche tanto del patetismo edificante quanto della maniera descrittiva. Lo stesso incastro del racconto, fitto di agili riferimenti poetici, si dispiega per continue fratture e ricomposizioni, zone d'ombra sentimentali e raffinate ac-

centrazioni trionfiche, fino a sublimarsi in un'intensa «ballata», dagli echi ora melanconici ora sorridenti, sugli irripetibili eppur non dimenticabili giorni dell'iniziazione alla vita. A confronto con la confortante sorpresa fornitaci dal film di Soloviev, però, risalta anche più vistosamente l'irrimediabile modestia del film tedesco occidentale Lena Rais (in concorso alla Officina veneziana) realizzato con grave schematicismo e rozzo mestiere da Christian Rischert. Seppure incentrata su una vicenda drammaticamente attuale — la rovina di un rapporto coniugale pregiudicato all'origine dalle brutali prevaricazioni e intolleranze del marito — quest'opera non offre, infatti, alcuna piattezza e fin troppo insistita nell'operazione della desolazione di un esistente quotidiano senza possibile riscatto. D'accordo, la Germania di Schmidt o di Strauss non dev'essere un posto alleato per viverci, ma è detto che per demaniciarne guasti e squilibri basta «fotografarla» meccanicamente nei suoi aspetti più sordidi.

Sauro Borelli



«Lightning over water» sarà presentato oggi

I film in programma oggi

- SALA GRANDE
● Alle 12: Lightning over water («Fulmini sull'acqua» di Wim Wenders (USA-RFT), Sezione Mezzogiorno mezzanotte (fuori concorso).
● Alle 17: L'amore tra le gocce di pioggia di Karel Kachyňa (Cecoslovacchia), Sezione Officina veneziana.
● Alle 19:30: Uomini e no di Valentino Orsini (Italia), Sezione Officina veneziana.
● Alle 22:30: Gloria di John Cassavetes (USA), Sezione Cinema '80.
● Alle 1,15: Lightning over water.
SALA LA PERLA
● Alle 11: Gli artisti sotto la tenda del circo: perplessi di Alexander Kluge (Leone d'oro 1968), Sezione Laboratorio cinema.
ARENA
● Alle 21:30: Uomini e no e Gloria.

S.A.P.I.R. Porto Intermodale Ravenna - S.p.A. DARSENA SAN VITALE - RAVENNA. La Società, nel quadro dello sviluppo e potenziamento delle proprie strutture, ricerca: Un Responsabile Parco Containers, Un Responsabile di Magazzino per merci varie, Un Responsabile di Contabilità Industriale, Un Responsabile per il Nodo Ferroviario.

S.A.P.I.R. Porto Intermodale Ravenna - S.p.A. DARSENA SAN VITALE - RAVENNA. La Società, nel quadro dello sviluppo e potenziamento delle proprie strutture di gestione, ricerca: Un Responsabile Gestione Operativa, Un Responsabile Amministrativo.

NET NUOVA EMITTENZA TELEVISIVA PRODUZIONE DISTRIBUZIONE. Inizia una serie di cartoni animati. I puntate di SPACE ANGEL. GUERRE COSMICHE.

Lotta all'alcool, morte alla Coca Cola

Le affascinanti contraddizioni di un buffo film emarginato del regista Augusto Tretti visto nella sezione «Controcampo» - Il lungometraggio realizzato a Milano per la campagna contro l'alcolismo



Nostro servizio VENEZIA — Controcampo italiano è un po' l'angolo buio di questa Biennale-cinema. Ospitati in una delle sale del Casinò provvisoriamente adibita a cinematografo, scorrono dalla mattina alla sera decine di film di autori in buona parte esordienti, senza che i critici, impegnati nei densi programmi della «Mostra grande» riescano a darne conto o a prestare a queste opere l'attenzione che meritano. Del resto, anche il pubblico «quasi normale» della Mostra non sembra riservare grande interesse per questa parte della manifestazione attirato dai ben più «rumorosi» programmi offerti dalle varie sale del Palazzo del Cinema.

Un gruppetto di studiosi compare ogni tanto a fare da filo conduttore fornendo dati, ricordando esiti di ricerche, razionalizzando il discorso. E' la parte più debole del film che acquista sapore e speditezza quando il regista si lascia prendere la mano dal gusto del grottesco (il parroco di campagna politicamente intollerante ed alcolicamente permissivo, la casalinga che supplica alle carenze sessuali del marito trascinando Marsala, l'attore che fu famoso e che ora deve accontentarsi di ruoli secondari in film porno...) facendo chiaramente trasparire che, a lui, questi tipi strambi in fondo sono simpatici. Sospetto che diventa certezza proprio nella scena finale in cui il regista è affrontato da un imperterrito bevitore che lo accusa di essere al servizio della multinazionale della Coca Cola. Si sente che, sotto sotto, l'autore non sa dargli torto.

Umberto Rossi



Scade davvero la «tregua estiva», si riapre drammaticamente il problema-casa

Sfratti: un SOS e molte proposte per l'emergenza

Responsabilità degli enti previdenziali - Far affittare gli alloggi vuoti delle immobiliari

Un segnale d'allarme ma anche molte proposte: a undici giorni dalla ripresa degli sfratti il Comune è stato...

agli sfrattati ma al «mercato libero», magari agli amici. Il problema torna con la fine della tregua estiva...

Petizione. CNA per l'equo canone ai laboratori artigiani

La legge di equo canone (con l'indicazione di parametri per stabilire il fitto) deve essere estesa anche ai laboratori...

Non è tanto «equo» l'equo canone chiesto dall'IACP

Il Sunia: non pagare gli aumenti - Negativo il giudizio del vicepresidente comunista

Due camerette, cucina e gabinetto nei vecchi palazzoni popolari del Quadricchio: esse dell'IACP mezza fallosi...

Qualcuno ha pagato ingolando il rospo, qualcun altro invece non c'è stato e magari è ricorso al Sunia per sapere...

Arrestato per la morte di Fabio Intanto l'eroina uccide ancora

L'ultima vittima è un romano in vacanza a Ceccano - Entrambi i giovani si erano disintossicati da poco tempo Parla la madre del presunto «pusher» - L'indifferenza dei giovani della Garbatella per il «ghetto» dei tossicomani

Fiumicino: si guasta la radio traffico fermo per più di un'ora

Grossi ritardi, ieri, all'aeroporto di Fiumicino. Per circa un'ora e mezzo, infatti, dalle 11.30 alle 13, tutto il traffico aereo si è bloccato...

Una lapide per Maurizio Di Leo

Oggi alle 17.30, a Monteverde, manifestazione in via De Roma dove l'altare sarà stato massacrato dal Nar...

Il tipografo Maurizio Di Leo. Sarà scoperta una lapide costruita ad offerta dai lavoratori ospedalieri

Interverranno rappresentanti dei partiti democratici della XVI circoscrizione, la direzione del «Messaggero» e i consigli di fabbrica degli ospedali della zona.

La madre di Silvano è una donna anziana, ancor più invecchiata in viso da una vita non certo facile. Vive sola...

«La polizia stanotte, invece, si è presentata proprio a casa nostra. Volevano Silvano, ma hanno detto che era una formalità. L'hanno pure fatto uscire solo con gli zoccoli e una maglietta. E invece non è più tornato a casa».

Stesso spiazzale. Non c'è molta differenza tra queste case e quelle dove abitava Fabio Canale. Sono a poca distanza l'una dall'altra. Anche i due giovani si conoscevano.

«No, non lo conosco. Noi coi «gettonati» non ce parliamo. Ma lo sapete che è morto? Ebbè, bastava guardarlo in faccia... Quelli prima o poi...».

I «guardiani islamici della rivoluzione» si rifanno vivi con un volantino ai lavoratori della società

«Abbiamo colpito la Snia per colpire l'Iraq»

Nel documento si chiede aiuto nella «marcia contro l'armamento iracheno» - Una bomba esplose un mese fa negli uffici di via Borgoni - La Snia sta costruendo 4 laboratori nucleari in Iraq - «Sono progetti per uso civile»

Il papa condanna il consumismo ma in Vaticano nasce la «beauty shop»

Una volta ci si trovavano solo le stoffe pregiate i migliori tweed inglesi di gran prezzo, ma a buon costo, liquori di ogni tipo e anche le sigarette di tutte le marche estere.

sta audace iniziativa è difficile anche perché l'agenzia che in un breve flash riporta la curiosa notizia si limita a pochi cenni.

Che cosa vogliono? Il punto sta nell'attività della Snia-Techint. La società, nella quale lavorano novanta dipendenti, con tanto di autorizzazione, di controlli governativi, ha cominciato a costruire in Iraq quattro laboratori nucleari per uso civili (e non militari).

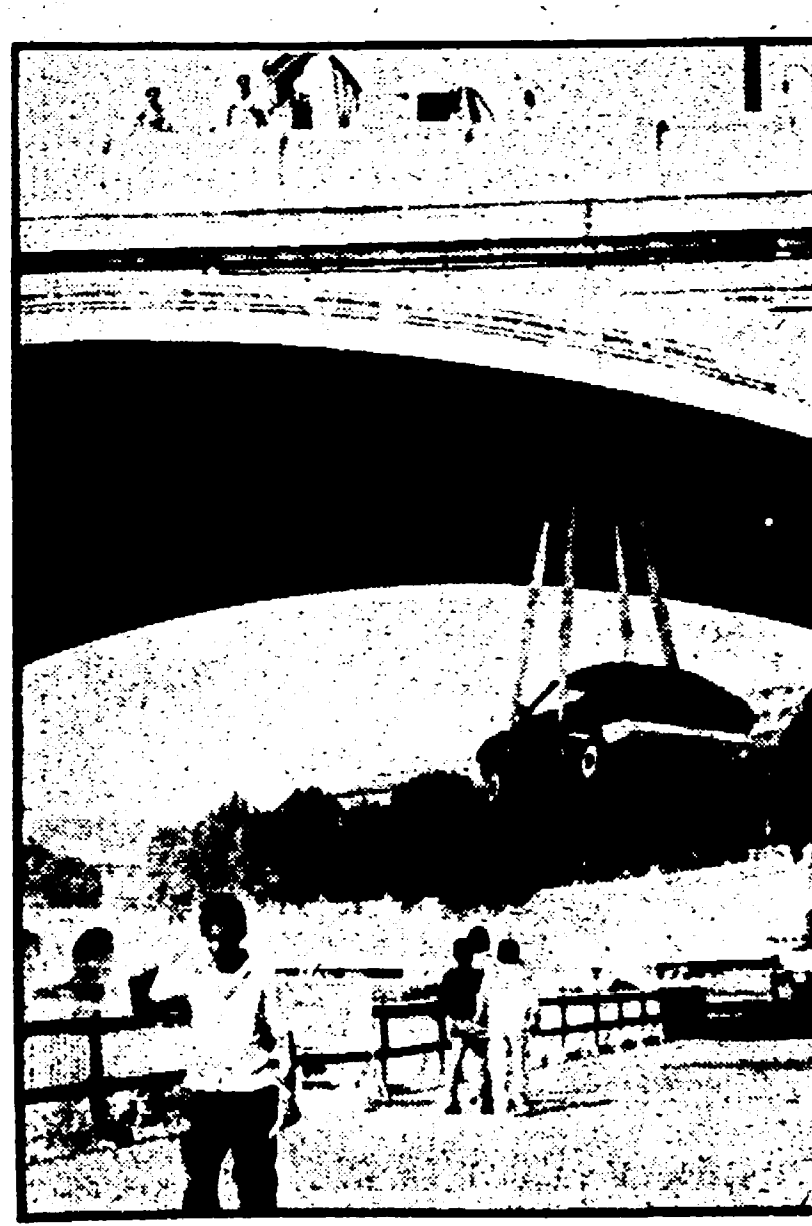
sede della società italiana, in via Borgoni, a Trastevere. E la stessa sera un'altra bomba esplose davanti alla casa del direttore della Snia-Techint, Marino Fiorelli.

Ma insomma, se gli impianti forniti all'Iraq a tutto servizio, tranne che per scopi militari, che cosa si occupano i «guardiani della rivoluzione»? E perché ora minacciano - pur se velatamente - anche i lavoratori? I terroristi islamici, evidentemente credono che i tecnici iracheni potrebbero estrarre dagli impianti italiani tutto il plutonio necessario a mettere su in poco tempo un'arma nucleare.



L'8 settembre a Porta San Paolo

L'appello è per una grande mobilitazione di lavoratori, di democratici nella ricorrenza dell'8 settembre. Hanno lanciato le associazioni partigiane della città.



A Tevere-Expo prodotti (anche auto) di 40 paesi

Non è un'auto caduta nel Tevere che viene ripescata: è invece una vettura nuova di zecca, calata dal ponte sulla sponda del fiume. È un'immagine del preparativo della nuova edizione di Tevere Expo, che stavolta sarà internazionale.

Fissato il termine per la denuncia sugli scarichi

Entro il 20 ottobre industrie in regola con l'acqua piovana Pagheranno la tassa solo i grandi utenti - Esonerati tutti gli altri La legge non ha solo uno scopo fiscale ma anche ecologico

certa consistenza, le aziende che abbiano una qualche attività produttiva. La finalità della legge non è infatti solo fiscale. Con la tassa sull'acqua di scarico si vuol colpire anche una fonte non secondaria di inquinamento.

L'arppuntamento è domani alle diciotto

Attivo con Adalberto Minucci al festival di Pietralata Si tratterà un bilancio della campagna di tesseramento al PCI Devono partecipare i rappresentanti dei CD di tutte le sezioni

Quali sono gli obiettivi dei comunisti romani alla ripresa politica, con quali iniziative li sosterranno. Su questi temi domani, alle 18, alla Festa dell'Unità di Pietralata è convocato un attivo provinciale. L'incontro sarà introdotto dal compagno Sandro Morelli, segretario della federazione romana, e sarà concluso dal compagno Adalberto Minucci, della segreteria nazionale del PCI.

Rinascita il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

il partito ROMA ASSEMBLEE - MONTEROTONDO - DI VITTORIO: alle 19 (Imbelleve). SAN GIOVANNI: alle 18.30 (Proietti). ACILIA SAN GIORGIO: alle 18 (Mera). SANTA LUCIA DI MENTANA: alle 20 (Cipriani). COMITATI DI ZONA - XI: alle 18 a Ostiense gruppo lavoro sanità (Fabrizi). LITORANEA: alle 18.30 ad Ardea riunione segreteria sezioni (Corradi). FESTE UNITA' - ALBERONE - APPIO NUOVO e APPIO LATINA: alle ore 18.30 a Villa Laberone dibattito su «Mafia e terrorismo con il compagno Franco Raspelli del CC PALESTRINA: alle 18.30 dibattito sull'informazione (W. Vetrone). CASALBERONE: alle ore 18.30 dibattito sulla scuola (Pino). PIETRALATA: alle 19 dibattito su giovani ed istituzioni (Lotti). ALBAIO: alle 18.30 dibattito sulla cultura (Lotti). SAN MARINO: alle 18.30 dibattito sulla cultura (Lotti). ANZIO: alle 18.30 dibattito sulla cultura (Lotti). PALOMBARA, BAGNI DI TIVOLI e MONTELEBATELLI.

Di dove in quando



L'«Ecuba» di Manfroce in via dei Greci Un'Elettra tra Mozart e le eroine del neoclassicismo

Fra le rare iniziative musicali che offre a Roma il mese di settembre una ci è sembrata particolarmente interessante, e ci ha fatto correre a via dei Greci: vi si rappresentava infatti, in forma di concerto «Ecuba», un'opera lirica di Luigi Manfroce (1791-1813).

parte del pubblico. La riscossione di un'«Ecuba» ci fa immaginare che Manfroce si sarebbe potuto distaccare da quella schiera.

funzione di mero accompagnamento al canto. In ciò come nel rifiuto del pezzo chiuso, Manfroce mostra di avere appreso la lezione giuociana e superato alcuni scogli della convenzionalità operistica (si pensi che l'opera si chiude con un ampio recitativo invece che con la solita aria di bravura).

Claudio Crisafi

Per celebrare la nascita di San Benedetto

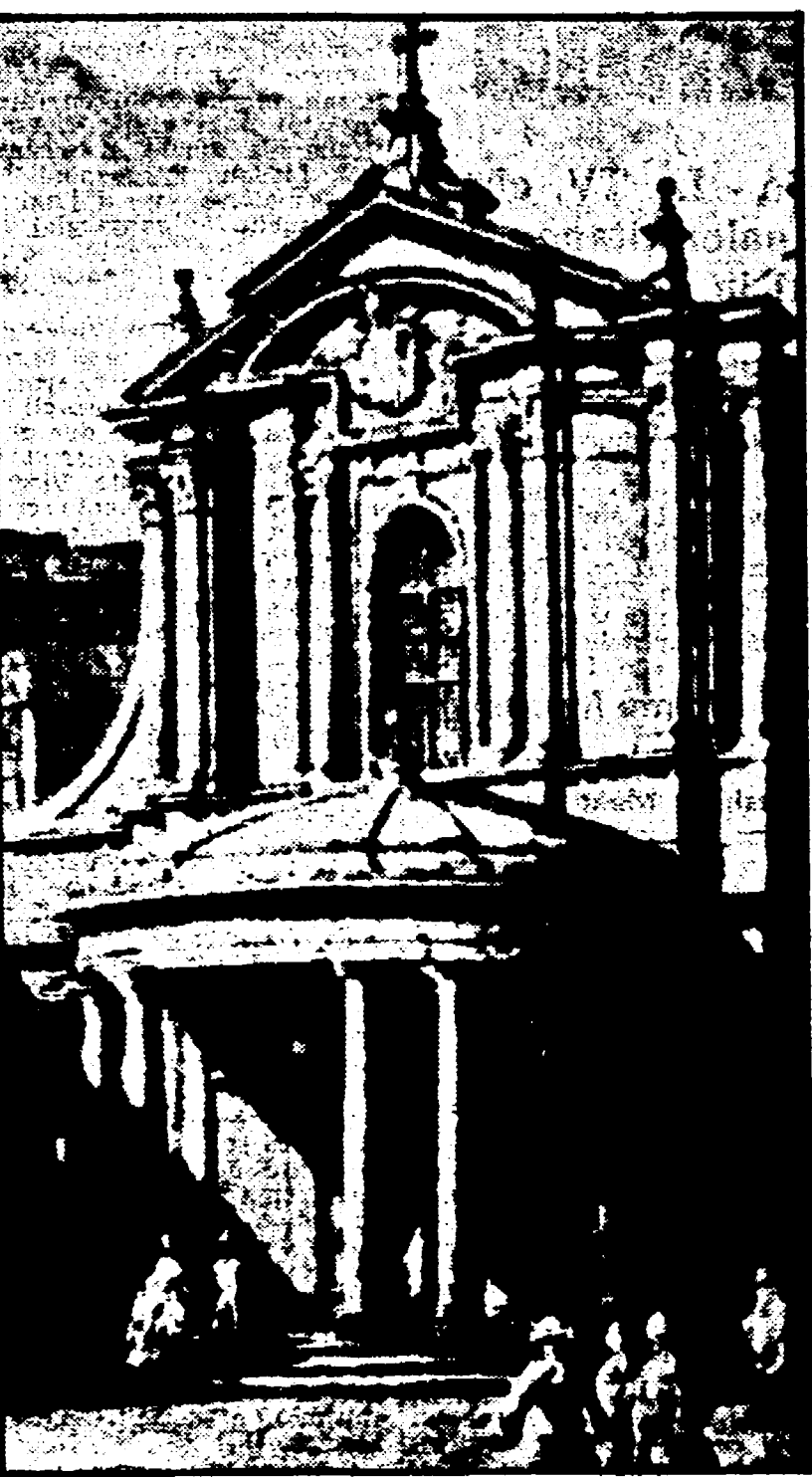
Abbazie e monasteri teatro di una sacra rappresentazione

La vita e la morte del Cristo ricostruita da Silvio D'Amico attraverso laudi del XIII e XIV secolo - Tre mesi di spettacoli

Sullo scenario suggestivo di antiche abbazie e monasteri del Lazio prende avvio domani una sacra rappresentazione nell'ambito delle celebrazioni indette dalla Regione per il 15. centenario della nascita di San Benedetto.

raccolta di laudi del XIII e XIV secolo curata da Silvio D'Amico. E' un'occasione per commemorare anche il grande critico teatrale e fondatore dell'Accademia nazionale d'arte drammatica a 25 anni dalla scomparsa.

Roma dal 9 al 13, alle 21,15, nel chiostro del Brancaccio, Santa Maria della Pace e successivamente nelle abbazie di Casamari (il 14), Fossanova, Valvisciolo, Fara, nella chiesa di Santa Maria al Cimino e nella cattedrale Santa Maria di Anagni. La recitazione è affidata ad allievi e ex allievi dell'Accademia Silvio D'Amico.



La chiesa di S. Maria della Pace, nei pressi di piazza Navona

Era iscritto al partito dalla sua fondazione

Si è spento in clinica Ottorino Calmanti

Il compagno Ottorino Calmanti ci ha lasciati ieri in punta di piedi, concludendo, senza disturbare nessuno, la sua lunga vita di uomo schivo e modesto, di comunista tenace, appassionato. Ottorino Calmanti aderì al Pci dalla fondazione. Da allora al Partito non è mai mancato il suo contributo di militante serio, intelligente, coraggioso. Al suo fianco, per oltre quarant'anni, è stata la

amatissima moglie Gisella, che pur senza iscriversi al Partito coadiuvò fino in fondo la sua non facile vita di militante. Commerciante, Calmanti emigrò per lunghi anni nell'America Latina. Ritornato in Italia, a Vetralla, nacque nel suo negozio zimmeri ebrei, colpiti dalle leggi razziali. Dai primi anni del dopoguerra la sua figura è una presenza costante nella sezione «Italia» di Roma. Se

gretario di cellula, per molti anni, poi amministratore della sezione, fino ai tempi abbastanza recenti, raramente prendeva la parola in pubblico, in riunioni affollate. Ottorino preferiva esprimere la sua opinione conversando con i compagni, che ne apprezzavano l'esperienza e l'acume politico.

VI SEGNALIAMO

CINEMA

- Il caso Paradiso (Alcyone)
Pane e cioccolata (Antares)
La caduta degli dei (Archimede)
Un uomo da marciapiede (Dianna, Vardaria, Clodio)
Fuga di mezzanotte (Flammetta)
Personale di Marilyn Monroe (Gioliello, Radio City, Esperia, Bisto)
Il piccolo grande uomo (Quir-

- netta)
Gold e Maude (Giardino)
Distratto 13 (Arioli)
L'uomo di marmo (Augustus)
MASH (Boita)
I guerrieri della notte (Broadway)
Bulli e pube (Noycolino)
Il pozzo e il pendolo (Nuovo)
Assassinio di un allibratore cinese (Rialto)
Butch Cassidy (Rubino)
Per grazia ricevuta (Monta Zeblo)

Concerti

ACCADEMIA Filarmonica (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752)
Il termine per il rinnovo delle associazioni per la stagione 1980-81 è stato spostato a sabato 6 settembre alle ore 13. Dopo tale data i posti al Teatro Olimpico saranno considerati liberi. La segreteria è aperta tutti i giorni, salvo il sabato pomeriggio, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Prosa e rivista

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri n. 11 - Tel. 6452674)
Domenica alle 17,30
La Compagnia D'Origine-Palmi rappresenta: «La vita che li diedi», commedia in tre atti di Luigi Pirandello.

Sperimentali

TEATRO DI VIA SABOTINO
ARCI di Roma (Associazione culturale Alberico) con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma.

Attività per ragazzi

GRUPPO DEL SOLE (Viale della Primavera)
Attività di animazione presso il Soggiorno estivo Alberico in collaborazione con l'Assessorato alle Scuole di Roma.

Cabaret

PARADISE (Via Mario del Platà n. 87 - Tel. 678438)
Tutte le sere alle 22,30 e 0,30 super-spectacle musicale «Mondelli Paradiso» di Peco Borrau. Apertura ore 20,30.

Jazz e folk

SELARIUM (Via dei Fierovelli n. 12 - Trastevere)
Apertura ore 18-24
Tutte le sere alle 21 musica latino-americana con gli Urbu.

Cineclub

AUSONIA (Via Padova, 92 - Quartiere Montemanteo - Italia tel. 426160-429334)
«Superotto» - Comico
MANHATTAN (Viale del Casone, 56 - Trastevere - Tel. 5817016)

Prime visioni

ADRIANO (P.zza Lavina, 22 - Tel. 532153) L. 3500
Ormai non c'è più tempo con P. Neumann - Drammatico
ALEYCOE (Via L. Lancia, 30 - Tel. 6309330) L. 1500
Il caso Paradiso con A. Vall - Drammatico
ALFIERI (Via E. Beccati, 1 - Tel. 285 863) L. 2500
Oggi a me domani a te con M. Ford - Avventuroso

Concerti

ACCADEMIA Filarmonica (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752)
Il termine per il rinnovo delle associazioni per la stagione 1980-81 è stato spostato a sabato 6 settembre alle ore 13. Dopo tale data i posti al Teatro Olimpico saranno considerati liberi. La segreteria è aperta tutti i giorni, salvo il sabato pomeriggio, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Prosa e rivista

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri n. 11 - Tel. 6452674)
Domenica alle 17,30
La Compagnia D'Origine-Palmi rappresenta: «La vita che li diedi», commedia in tre atti di Luigi Pirandello.

Sperimentali

TEATRO DI VIA SABOTINO
ARCI di Roma (Associazione culturale Alberico) con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma.

Attività per ragazzi

GRUPPO DEL SOLE (Viale della Primavera)
Attività di animazione presso il Soggiorno estivo Alberico in collaborazione con l'Assessorato alle Scuole di Roma.

Cabaret

PARADISE (Via Mario del Platà n. 87 - Tel. 678438)
Tutte le sere alle 22,30 e 0,30 super-spectacle musicale «Mondelli Paradiso» di Peco Borrau. Apertura ore 20,30.

Jazz e folk

SELARIUM (Via dei Fierovelli n. 12 - Trastevere)
Apertura ore 18-24
Tutte le sere alle 21 musica latino-americana con gli Urbu.

Cineclub

AUSONIA (Via Padova, 92 - Quartiere Montemanteo - Italia tel. 426160-429334)
«Superotto» - Comico
MANHATTAN (Viale del Casone, 56 - Trastevere - Tel. 5817016)

Prime visioni

ADRIANO (P.zza Lavina, 22 - Tel. 532153) L. 3500
Ormai non c'è più tempo con P. Neumann - Drammatico
ALEYCOE (Via L. Lancia, 30 - Tel. 6309330) L. 1500
Il caso Paradiso con A. Vall - Drammatico
ALFIERI (Via E. Beccati, 1 - Tel. 285 863) L. 2500
Oggi a me domani a te con M. Ford - Avventuroso

Cinema e teatri

VERBANO (P.zza Verbano, 5 - Tel. 851.195)
Un uomo da marciapiede con D. Hoffman - Drammatico - VM 18

Seconde visioni

ACILIA (Tel. 6030049)
Il ladrone con E. Montemano - Drammatico
AFRICA D'ESSAI (Via Gaius e Sidam, 17 - telefono 8380718)
Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'Issa con M. Heister - Satirico - VM 14

SPLENDID (Via Pier delle Vigne 4, tel. 620205)
L. 1000
I segreti di una moneta

Cinema-teatri
AMBRA TUVINELLI (p.zza G. Pepe, tel. 7313306)
L. 1000
Un uomo da marciapiede con D. Hoffman - Drammatico

Arene

ACILIA
Il ladrone con E. Montemano - Drammatico
DRAGONA
009 Joe Tempista - Disegni animati

Ostia

CUCCIOLLO (Via dei Patottini, telefono 6603186)
L. 1000
A muso duro con C. Bronson - Drammatico

Fiumicino

TRAIANO (tel. 6000775)
Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso...

Sale diocesane

CINEFIORELLI
Vano e malar compassione con F. Nero - Avvent.

ESTATE ROMANA '80

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO: oggi alle ore 21 la coppiola.
PIAZZA DELLA CONSOLAZIONE: alle ore 20,30 Sotto le stelle di Hollywood...

expobimbi '80
2° mostra spettacolo per bambini e ragazzi
Tutti i prodotti per i bambini e i ragazzi...
ma soprattutto spettacoli a non finire: SILVAN, MEMO REMIGI, I SUPERROBOTS, IL MAGO, LA FATTA, LA ZUCCA BACATA, I ROCKING HORSE, LUIGI LOPEZ (Pinocchio), LA SCATOLA MAGICA, LA NUOVA OPERA DEI BURATTINI, IL CHILDREN'S THEATRE di Umberto Pergola, MARIO ZANOTELLI
6-14 settembre - Fiera di Roma
ORARIO: feriali 15-22 - sabato e festivi 10-22

La penultima giornata del torneo non ha sbrogliato la situazione dei sette gironi

L'inattesa eliminazione in Coppa Italia una salutare lezione per Inter e Milan

Solo Lazio e Avellino possono considerarsi quasi qualificate - Juve, Torino e Fiorentina vicine al traguardo - Napoli e Bologna, sprint finale

La Coppa Italia ha già fatto le sue vittime. In questo caso il tratto di vittime di lusso: Inter e Milan. Ma anche le vittime del penultimo turno di Coppa ci sono altre squadre di serie A: le neo promosse Brescia, Empoli, il tarzassano Perugia, Torino, Juventus, Fiorentina, Bologna, Napoli, Avellino, Cagliari, Catanzaro sono ancora in lizza e alcune di loro hanno già in tasca il lasciapassare per la finale di questo torneo.

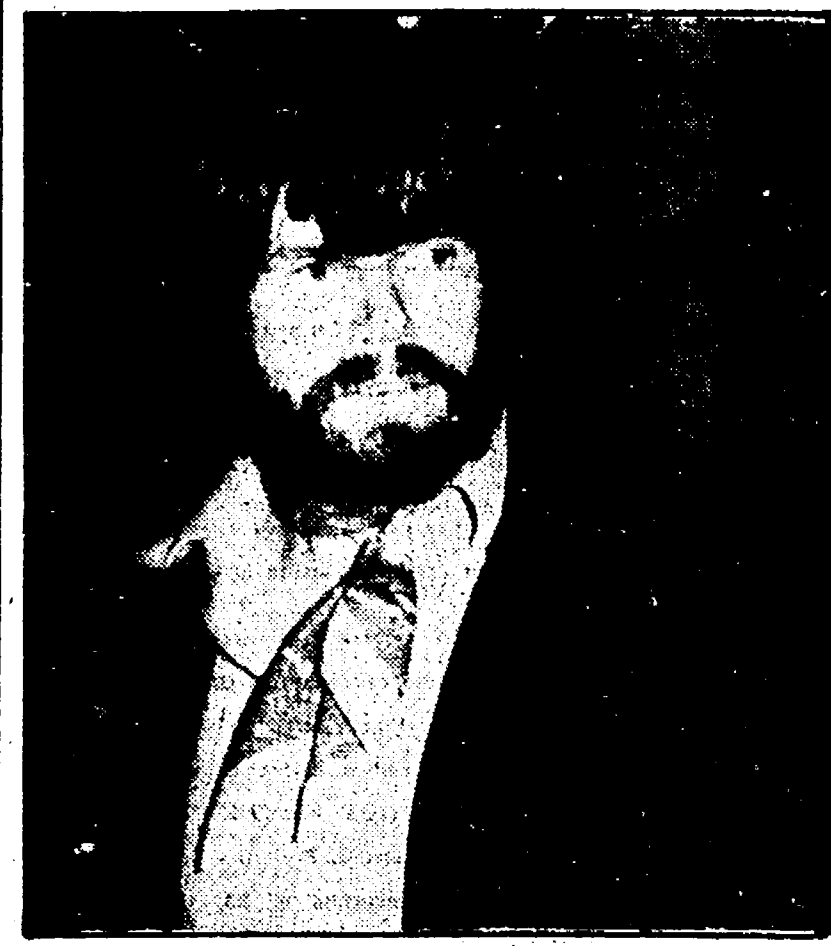
hanno avuto una crisi di rigetto. Le due compagini erano partite molto bene, specie in Inter e in Milan, e forse anche per una certa illusione creata loro dai grossi titoli dei giornali specializzati in questo tipo di pubblicistica.

Spal ospiterà il Cagliari. Sarà questa la gara decisiva. Al ferrarese andrà bene anche un pareggio. Visto che hanno una migliore differenza reti.

Quali le ragioni di tanto sconquasso? Torino, Lazio ed Avellino hanno già raggiunto una buona condizione atletica e sono guidati da tecnici capaci e in grado di dare la loro misura in termini di qualità e di quel coraggio necessario a sopprimere le lacune di natura tecnica.

Domenica si giocheranno gli ultimi due quarti di finale. Vedremo girone per girone, cosa potrà accadere.

● 4. GIRONE. Anche qui è tutto da decidere. La Fiorentina con il successo sul Cesena ha raggiunto l'Atalanta a quota tre punti. La Pistoiese superando il Rimini ha tre punti. Domenica i viola saranno ospiti del Giugliano, mentre l'Atalanta giocherà sul campo di Pistoiese.



Messner a Pechino: «Ero completamente stremato»

PECHINO - Tre quarti d'ora (e non 20 minuti come si era ritenuto in un primo tempo) per il alito di chiunque altro. Per ottenere in perfetta solitudine questo risultato Reinhold Messner è dimagrito di ben 15 chili, un calo di peso che può dare un'idea dello sforzo a cui il fisico dell'alpinista è stato sottoposto.

«Ero completamente stremato», dice Messner. «Ho dato tutto a tutto le mie energie e penso proprio di non poter fare di più».

Dopo la gagliarda prova di Montevarchi

Falcao reagisce pacato: «Non sono un superman»

Esorta a non prendere domani sottogamba gli olandesi del Twente dal prof. Ernesto Alleop, medico sociale della Roma. «Intendiamoci, al cospetto di simili e tanti dubbi, qualche sospetto si era insinuato anche in noi. In voi no? Ebbene ormai essi sono definitivamente fugati. Il comportamento dell'altra sera a Montevarchi di Falcao ha spazzato via ogni più piccolo dubbio».

Oggi le azzurre di atletica ad Agrigento, domani e domenica gli uomini a Palermo

Tripla verifica con la Finlandia



SARA SIMEONI: ancora una volta difende i colori azzurri

In lizza oggi Simeoni, Bottiglieri e Dorio - La TV, che snobba le ragazze, darà in diretta le gare palermitane - Il confronto si svolgerà con tre partecipanti in ogni prova

Helena Lahlorinne sognava e sogna - di raccogliere l'eredità di quella disadorna, vestita di nero, impetuosa e complicata: Mona Lisa Pursiainen. Ma la giovane finlandese, eliminata malamente a Mosca, ha potuto riscattare un po' di orgoglio nel corso del recente Finlandia-Svezia, match tradizionale e tradizionalmente disputato dai grandi atleti del Nord. La gara si è svolta con la soddisfazione di scongiurare Lindsa Haglund, quarta sui 100 alle Olimpiadi. Helena oggi correrà la più breve distanza del triathlon, il 100 metri, e sarà una delle stelle di Italia-Finlandia di atletica leggera.

grigento, in Italia-Finlandia femminile, ci saranno Sara Simeoni, Maria Masullo, Faustina Quintavalle, Gabriella Dorio e Rita Bottiglieri. Rita correrà il più lieve rischio di affrontare una distanza, i 400 ostacoli, che potrebbe riservare il suo match più difficile. La tenne lontana a lungo dalla pista. Rita si è guardata dentro con attenzione. Si è allineata a fondo, con intensità, con serietà. Ha corso i 200 e i 400 e si è resa conto che su quelle distanze secche, dove il talento non sempre riesce ad armonizzare col coraggio e l'esperienza, il triathlon è un match più rovinoso e ha deciso di tornare un antico amore. Il giro di pista con ostacoli è ancora da esplorare. E' quasi nuovo di zecca e Rita, che ha battuto il glorioso perfino impensabile. Perché allora, non tornare a correrli?

La lizza oggi Simeoni, Bottiglieri e Dorio - La TV, che snobba le ragazze, darà in diretta le gare palermitane - Il confronto si svolgerà con tre partecipanti in ogni prova

Stasera a Vieste Cirelli e Manoni si contendono la cintura tricolore dei medi (Tv 2, ore 23,25)

Un erede per Matteo Salvemini che sta aspettando Finnegan

La sfida europea nella stessa categoria si svolgerà a Sanremo mercoledì prossimo dall'abituro, ma poi Cirelli, entrato in crisi soprattutto perché, non senza difficoltà, se Giovanni Branchini riuscirà a metterlo sul giusto sentiero ed anche a Luigi Minichillo, attuale campione nazionale della «154 libbre», che è diretto dal bravo Benito Villigardi, nelle corde dimentico il suo meglio e forse per emozione e commise errori nei confronti del danese. Stavolta Cirelli potrebbe farcela malgrado le ottime qualità di Roberto Manoni nato a sua volta, il 17 gennaio 1954 e pilotato dal manager Gigi De Molinar. Il professor Manoni, altro robusto colpire, in 19 match si è professionalizzato e stato battuto una volta dal danese Bækgaard in terra forestiera, naturalmente. Per questo campionato dei medi si battono, insomma, due «promesse» ancora inesperte ma che potrebbero rappresentare il nostro domani nella classica categoria, oltre a Salvemini e a Bækgaard. In entrambe le occasioni la cintura continentale la vinse a Parigi, nel 1974 strapandola a Jean-Claude Boutiller e di recente contro il pesante ma scriteriato Gratien Tonna. Ha inoltre battuto tipi come il californiano Karl Vinson, come i britannici Frankie Lucas, Barry Sterling e Tony Simson, mentre qualche settimana addietro, nella sua prima difesa del titolo europeo, ha pareggiato a Montebelluna contro il milite George Steinherr che fa parte del «clan» dei Branchini.

Stasera a Vieste Cirelli e Manoni si contendono la cintura tricolore dei medi (Tv 2, ore 23,25)

«Non sono un superman»

Stasera a Vieste Cirelli e Manoni si contendono la cintura tricolore dei medi (Tv 2, ore 23,25)

Stasera a Vieste Cirelli e Manoni si contendono la cintura tricolore dei medi (Tv 2, ore 23,25)

Stasera a Vieste Cirelli e Manoni si contendono la cintura tricolore dei medi (Tv 2, ore 23,25)

Proseguono a Besencon i «mondiali» di ciclismo su pista

Fuori Visentini e Pizzoferrato Borgognoni in «zona medaglia»

Nel «quarti» dell'inseguimento «Borgo» ha battuto Hallam - Pietro Algeri in finale nel mezzofondo

Domani il primo impegno post-mondiale

Il classico Giro del Veneto propone conferme e riscatti

Attesissimi per opposti motivi Saronni e Barancelli

Dal nostro inviato MONTEGROTTO TERME - Piuttosto trasformato dalla lezione di Besencon, il ciclismo italiano riprende col Giro del Veneto il suo cammino con l'evidente proposito di rifarsi la faccia e riproporre i suoi «eroi» come protagonisti paragonabili a quanto di meglio il mondo ciclistico abbia da presentare.

Dal nostro inviato HINAVIT - Ha anche dato una lezione di paroli di questa mostra che, invece di capire le lezioni, le driblano, aggrappandosi a slogan logori e stantii, perdendo così le buone occasioni per far essere quanto capita loro di vedere.

Tutte le squadre meno la Honved di Besencon (che corre in Catalogna) saranno presenti. La Sanson (salvo ripensamenti dell'ultima ora) non schiererà Moser che si accinge ad una ripresa graduale.

Giro della Val d'Aosta: s'impose il velocista Biatta

DONNAS - Giuliano Biatta si è aggiudicato ieri la tappa del Giro della Val d'Aosta. Il velocista di Donnas di 170 chilometri: Biatta ha preceduto di una manciata di secondi, otto per la precisione, Giovanni Tomasi che si è piazzato in volata. Montedori, Allievi e Bedin.

Giro della bassa Lunigiana: a Pagnin la prima tappa

SARZANA - Il veneto Roberto Pagnin, battendo allo sprint i concorrenti, si è aggiudicato la prima frazione del sesto Giro della Bassa Lunigiana, interregionale di cui si comincia il trentunesimo anno. La gara, riservata alla categoria juniores, si concluderà domenica prossima. A completarla il successo di Pagnin, si sono visti i protagonisti della gara anche se hanno mancato il successo, è venuto pure il quinto posto di Tchougouev, che ha corso in compagnia del gruppo, giunto con un distacco di oltre tre minuti.

Dal nostro inviato

BESANCON - I francesi, quando parliamo di Besencon, dicono anche che è la capitale dell'orologeria, ma i campionati mondiali su pista sono decisamente fuori tempo. Lo scorso mercoledì abbiamo tenuto il secondo dei tre appuntamenti che complicavano il nostro lavoro, ci siamo rilassati quando accanto a noi è comparsa Rossella Gabbiani, giorno dall'Italia in compagnia dei genitori per assistere alle competizioni iridate.

Rossella Gabbiani porta una fasciatura rigida alla spalla sinistra infortunata. «Ancora una volta Rossella si è sentita libera di riprendere gli allenamenti...». In pista stava giocando la carta del recupero la trevigiana Tomasi: brava, prima di un'ora il velocista azzurro aveva ceduto alla coccolosa Hručurova nel secondo e dopo un cenno che ha detto «non so se batterla a tre comprendete la cinese Wing non riusciva ad entrare nei quarti. E' una debuttante, ha soltanto una esperienza di gara. E' un po' per progredire», commentava la Gabbiani che lo scorso anno ad Amsterdam era stata la prima donna italiana a disputare i campionati. Poi in inverno Rossella faceva clamore realizzando a Milano tre record mondiali al vertice di velocità: 500 e 1000 metri. E adesso fra i desiderii di questa ragazza di ventun primavere è un viaggio a Mosca. «Vorrei battere la cinese di Rotterdam e magari tentare di migliorare i miei primati...». E' attenzione alle speacche che chiama i concorrenti di questa gara. «Iniziamo prendendo nota della buona prova di Pietro Algeri nel mezzofondo professionistico, secondo e quinto finale del danese e del polacco Vexin. Poi è il turno delle velociste, una sfida ormai ai ferri corti e che ci mostra la superiorità delle Tsa e della Novarra. Continuando, occhi agli inseguitori, ai confronti che aprono la porta delle semifinali. Manca Schuitens (Amstel) che si batte per un crollo che concede via libera a Poastene. E così i cronometri assegnano 604'30 all'olandese e 605'30 all'austriaco».

Scontata la vittoria di Gerstedt (601'13) su Pizzoferrato (602'70) che pur protagonista di una bella cavalcata deve arrendersi alla maggior potenza del danese. Poi, sottolineando la sorprendente eliminazione dell'olandese Oosterboch (campione uscente) ad opera del britannico Peter Taylor, si è irrobustito (un commissario ha anticipato di un giro l'ultimo colpo di pistola) abbiamo l'ammazza di un Visentini che deve fare il valigino.

È Visentini? Per Visentini c'è Poastene, un osso duro, e l'etichetta è un alternarsi di prove e si rifugge un'ora, ora all'altro: a due giri dalla conclusione sembra saldamente in testa Visentini che nel momento cruciale si batte per un crollo che concede via libera a Poastene. E così i cronometri assegnano 604'30 all'olandese e 605'30 all'austriaco».

Remo Musumeci

Flushing Meadow

Borg batte Tanner ma con gran fatica

NEW YORK - Steve Borg ha vinto il quarto di finale delle prove di velocità. Borg ha battuto il danese Peter Taylor, il danese Peter Taylor, il danese Peter Taylor.

Ufficializzata la cessione di Bellugi alla Pistoiese

Giuseppe Signori

Si cerca di far prevalere la via del negoziato

Sono in corso all'ONU «consultazioni» sulla controversia fra Libia e Malta

Evitata per ora una riunione formale del Consiglio - Conversazione con il delegato libico Khikia, di passaggio a Roma - Attesa per il discorso di Mintoff - La piattaforma SAIPEM salpa oggi

ROMA - Proprio mentre il primo ministro maltese Dom Mintoff ripartiva mercoledì sera da Roma, dopo i suoi colloqui con gli on. Cossiga e Colombo, il Consiglio di sicurezza dell'ONU decideva di non affrontare la questione del contenzioso Libia-Malta, e di avviare invece una serie di consultazioni non formali...

L'anti-Mintoff guarda alla NATO

ROMA - L'anti-Mintoff a Malta si chiama Fenek Adam, capo del Partito nazionalista e leader riconosciuto dell'opposizione. Ieri sostava a Roma, proveniente da Colonia e in attesa dell'imbarco per La Valletta; tra un aereo e l'altro ha trovato il tempo per un breve colloquio con alcuni giornalisti italiani.

Il governo maltese ha preso le sue più recenti posizioni; e dunque è nell'interesse di tutti i veri progressisti lavorare per risolvere il problema in modo pacifico, e non per spingerlo fino al punto di non ritorno.

Imminente il processo

Trasferita in un carcere di Pechino la «banda dei quattro»

PECHINO - Gli ex-dirigenti politici cinesi ormai indicati da anni come la «banda dei quattro» sono stati recentemente trasferiti in un carcere al centro di Pechino in attesa dell'imminente processo.

Secondo fonti attendibili Jiang Qing, Wang Hongwen, Zhang Chunqiao e Yao Wenyuan si trovano ora in celle del reparto di indagini criminali dell'Ufficio centrale di pubblica sicurezza.

emigrazione

Oggi apertura ufficiale del traforo: parliamo dei principali protagonisti

La dura fatica dei 700 immigrati che hanno lavorato al S. Gottardo

E' durata dieci anni - 19 sono stati i morti, e di questi 14 erano italiani

Oggi 5 settembre hanno luogo le cerimonie per l'apertura ufficiale del traforo del San Gottardo, il più grande tunnel del mondo che viene aperto al traffico autostradale: 16.322 metri di strada scavata sotto il massiccio della Gran San Bernardo che avvicina fortemente il Ticino e l'Italia alla Svizzera tedesca e all'Europa centrale.

— sia stata presente quando nel 1960 si cominciò a studiare il progetto all'impresa e nel 1965 allorché il Parlamento federale lo approvò. Si guardò infatti alle esperienze passate e principalmente a quelle affrontate da 100 lavoratori emigrati dal tunnel ferroviario sotto il San Gottardo per la cui realizzazione lavorarono e soffrirono migliaia di emigrati stranieri.

Continua intenso il lavoro diplomatico sulla crisi mediorientale

Vertice Carter-Sadat-Begin a novembre? Il vicepresidente egiziano oggi a Roma

Conversazioni telefoniche del premier israeliano con il capo della Casa Bianca e con il presidente egiziano - Il vice di Sadat incontrerà oggi i governanti italiani e domani sarà dal Papa

BEIRUT - Il vertice a tre Carter-Sadat-Begin di cui si è cominciata a parlare l'altro ieri, quando è stata annunciata la «prossima» ripresa delle trattative israelo-egiziane per l'autonomia palestinese - si terrà forse alla metà di novembre. Ieri a Tel Aviv fonti della presidenza del Consiglio hanno annunciato che il primo ministro Begin ha avuto una conversazione telefonica con Carter ed è stato da questi invitato a recarsi a Washington nella settimana immediatamente successiva alle elezioni presidenziali, che si terranno negli USA il 4 novembre.



Più di sessanta morti in Turchia da lunedì per atti di terrorismo

ANKARA - Nel perdurante clima di incertezza politica e mentre non si risolve la disputa sulle elezioni generali anticipate (sollecitate dal premier Suleyman Demirel e nettamente avversate dal leader dell'opposizione Bulent Ecevit), si allunga tragicamente in Turchia la catena degli attentati e degli assassinii politici.

Da Gromiko l'incaricato USA a Mosca

MOSCA - L'incaricato d'affari Mark Garrison, sostituto provvisorio del capo missione Thomas Watson alla ambasciata americana, è stato ricevuto mercoledì dal ministro degli Esteri Andrei Gromiko. L'ambasciata ne ha data notizia soltanto ieri e un portavoce si è limitato a affermare che durante il colloquio, durato mezz'ora, sono state discusse questioni di mutuo interesse. L'incontro si è svolto dietro richiesta del diplomatico USA.

L'attentato che nell'agosto 1978 provocò la morte di oltre seicento persone

Iran: 6 fucilati per l'incendio al cinema Rex

TEHERAN - Sei persone riconosciute responsabili dell'incendio, nell'agosto 1978 del cinema Rex di Abadan, nel Khuzestan, che è costato la vita a circa 600 persone, sono state passate per le armi ieri mattina.

Un razzo provinciale ha dato ieri notizia di un disastro minerario nel quale sono morte 34 persone il 21 giugno scorso nel Liaoning (Cina nord-orientale). L'emittente radio Shenyang ha detto che l'incidente fu dovuto alla «eccessiva importanza attribuita alla produzione, a spese della sicurezza». Nei giorni scorsi era stata data notizia di un altro disastro in una miniera di carbone nella provincia di Jilin, nel quale nel novembre scorso morirono 52 persone; anche questo incidente è stato attribuito alla tendenza a ignorare i regolamenti di sicurezza per aumentare al massimo la produzione.

Si applicano gli obiettivi della Conferenza di Lucca

Come affrontano i temi dei toscani emigrati in tutti i Paesi del mondo

La prima Conferenza regionale dell'emigrazione toscana svoltasi alla fine di dicembre 1979 in Lucca aveva messo in evidenza la carenza di punti di aggregazione e di associazione di tutti i toscani emigrati nel mondo. Per questo uno degli obiettivi importanti del «Comitato di coordinamento» è quello di assicurare e sollecitare ogni utile appoggio allo sviluppo dell'associazione toscana all'estero e in Regione, ed una coordinazione che consenta di realizzare ad esempio in Svizzera, Austria e in Canada iniziative congiunte delle Regioni Toscane, Umbria, Lazio, Lombardia.

si sono costituite le associazioni toscane in Inghilterra e in Francia, mentre sono in corso di costituzione in diversi Paesi europei come Austria, Argentina, Brasile; a loro volta, quelle già esistenti a Chicago e in questi Paesi stanno cercando la loro disponibilità a fare parte di un'organizzazione centrale di tutte le associazioni toscane emigrate nel mondo, di imminente costituzione a Firenze.

Se ne discute intensamente in questi giorni in Svizzera

Quale «politica» per i lavoratori stranieri

In Svizzera si sta discutendo sulla «politica» verso gli immigrati. La settimana scorsa la commissione della Camera dei deputati preposta all'immigrazione ha deciso, con 14 voti a favore, 7 contrari e 4 astenuti, di raccomandare al Consiglio di respingere l'Iniziativa 2, promossa dal Pci e dall'Espresso solidari, che ha dichiarato di non ritirare l'Iniziativa e di essere soddisfatti dell'uso del voto in commissione, in quanto solo 14 dei 25 membri si sono espressi per il rifiuto della iniziativa. Analoghi è la prassi di presunta della Confederazione delle Colonie libere italiane in Svizzera che è inoltre impegnata a sostenere l'Espresso solidari e nel frattempo porta avanti una petizione per i diritti democratici degli immigrati in Svizzera.

La prima Conferenza regionale dell'emigrazione toscana svoltasi alla fine di dicembre 1979 in Lucca aveva messo in evidenza la carenza di punti di aggregazione e di associazione di tutti i toscani emigrati nel mondo.

brevi dall'estero

Domènica 7 si tiene a BRUXELLES il Comitato federale della nostra federazione in Belgio con la partecipazione del compagno Sm. Di Benedetto. La sessione di PLAIN PALAIS (Ginevra) organizza insieme alle altre tre sessioni cittadine del Pci una assemblea che avrà per tema «L'Europa e il futuro della nostra patria». Parteciperà il compagno Farina, segretario della Federazione. Si riunisce domani il Comitato direttivo della federazione del Pci di BRUXELLES per discutere i temi politici e organizzativi dell'azione dei comunisti italiani emigrati. In Svizzera alle ore 20 presso il Ristorante Centrale di ALBODI (Ticino) sarà celebrato il ruolo della Regione nel sistema politico italiano. Il compagno Rossetti, del Cpi di Roma, partecipa domani ad una assemblea presso la sezione del Pci di WÜRTHENBURG e domenica alla riunione organizzata dal Comitato federale della Federazione di LOMBARDIA. Presso l'Hotel Thôn, a Lugano, vengono domani albiati ad AP. FURTNER, KEMMELER e HERRMANN, sempre domani Furla della gioventù a KREUTZBERGER, pure nella Federazione di Zurigo. Questa sera assemblea a NEUCHÂTEL (con la partecipazione delle sezioni di LE LOCKE e BOURBON) per commemorare la strage di Bologna e per una analisi del momento politico italiano e internazionale. Il Pci di Zurigo si riunisce il 20 settembre alle ore 15 in riunione del Comitato federale e della Commissione federale di Controllo.

Si cerca di far prevalere la via del negoziato

Sono in corso all'ONU «consultazioni» sulla controversia fra Libia e Malta

Evitata per ora una riunione formale del Consiglio - Conversazione con il delegato libico Khikia, di passaggio a Roma - Attesa per il discorso di Mintoff - La piattaforma SAIPEM salpa oggi

ROMA - Proprio mentre il primo ministro maltese Dom Mintoff ripartiva mercoledì sera da Roma, dopo i suoi colloqui con gli on. Il Cossiga e Colombo, il Consiglio di sicurezza dell'ONU decideva di non affrontare per ora in seduta plenaria la questione della crisi libico-maltese. Poteva essere forse l'occasione per un incontro «non formale», magari di carattere privato, in territorio neutrale; ma le circostanze (soprattutto la casualità della contemporanea presenza a Roma e il ristretto margine di tempo di cui Dom Mintoff disponeva) non lo hanno consentito.

L'anti-Mintoff guarda alla NATO

ROMA - L'anti-Mintoff a Malta si chiama Fenek Adam, capo del Partito nazionalista e leader riconosciuto dell'opposizione. Ieri sostava a Roma, proveniente da Colonia e in attesa dell'imbarco per La Valletta; fra un aereo e l'altro ha trovato il tempo per un breve colloquio con alcuni giornalisti italiani.

Dunque siete d'accordo con Mintoff... «Niente affatto», Mintoff chiede garanzie per la neutralità di Malta, cioè l'equidistanza tra le due potenze... noi nazionalisti chiediamo garanzie solo per l'indipendenza territoriale e l'indipendenza. Ma non siamo davvero neutrali». In altre parole: siamo atlantici, guardiamo alla NATO (Adam preferisce usare il termine «siano per la libertà e la democrazia»).

rebbe trascinato per anni, e il problema concreto sarebbe rimasto nell'immediato futuro. Per quanto riguarda i motivi che possono aver determinato la crisi, l'opinione del rappresentante libico è non per spingerlo fino al punto «di non ritorno».

Per finire, si è appreso che martedì sera una motovedetta maltese e un'unità della marina libica, per ripararsi da una violenta tempesta, si sono entrambe messe a ridosso della piattaforma SAIPEM II (che lascerà questa mattina - è stato annunciato dall'ENI - le acque del «banco Medina»).

Giancarlo Lannutti

Continua intenso il lavoro diplomatico sulla crisi mediorientale

Vertice Carter-Sadat-Begin a novembre? Il vicepresidente egiziano oggi a Roma

Conversazioni telefoniche del premier israeliano con il capo della Casa Bianca e con il presidente egiziano - Il vice di Sadat incontrerà oggi i governanti italiani e domani sarà dal Papa

BEIRUT - Il vertice a tre Carter-Sadat-Begin - di cui si è cominciato a parlare l'altroieri, quando è stata annunciata la «prossima» ripresa delle trattative israelo-egiziane per l'autonomia palestinese - si terrà forse alla metà di novembre. Ieri a Tel Aviv fonti della presidenza del Consiglio hanno annunciato che il primo ministro Begin ha avuto una conversazione telefonica con Carter ed è stato da questi invitato a recarsi a Washington nella settimana immediatamente successiva alle elezioni presidenziali che si terranno negli USA il 2 novembre.

Begin e uno fra Carter e Sadat. A Tel Aviv è stato precisato che ieri Begin (era stato lui a chiamare il capo della Casa Bianca, per esprimere il suo «apprezzamento» per l'opera svolta dal suo fratello Sadat in Medio Oriente) ha telefonato anche a Sadat, ma non è stato fornito nessun particolare sul contenuto della conversazione.



Più di sessanta morti in Turchia da lunedì per atti di terrorismo

ANKARA - Nel perdurante clima di incertezza politica e mentre non si risolve la disputa sulle elezioni generali anticipate (solicitata dal premier Suleiman Demirel e nettamente avversate dal leader dell'opposizione Bulent Ecevit), si allunga tragicamente in Turchia la catena degli attentati e degli assassinii politici.

soprattutto dai «lupi grigi» fascisti del colonnello Turkes, ammontano ad almeno 3.000, ma secondo fonti della sinistra la cifra reale è molto più alta. Come è noto, oltre un terzo del Paese (venti province, incluse tutte le più importanti) è tuttora sottoposto alla legge marziale, motivata ufficialmente con l'intensificarsi del terrorismo.

Da Gromiko l'incaricato USA a Mosca

MOSCA - L'incaricato d'affari Mark Garrison, sostituto provvisorio del capo missione Thomas Watson, che ambasciatore americano, è stato ricevuto mercoledì dal ministro degli Esteri Andrei Gromiko. L'ambasciatore ne ha dato notizia soltanto ieri e un portavoce si è limitato a affermare che durante il colloquio, durato mezz'ora, sono state discusse questioni di mutuo interesse. L'incontro si è svolto dietro richiesta del diplomatico USA.

voluzione iraniana, era stato in un primo tempo ritenuto opera di fanatici religiosi, ma nel corso del processo, iniziato il 25 agosto davanti a un tribunale speciale di Abadan, la responsabilità è stata attribuita alla SAVAK che secondo il tribunale voleva così deformare l'immagine del clero agli occhi della popolazione.

Sempre a proposito dell'Irak l'agenzia iraniana PARS ha comunicato che forze beahiste provenienti da questo paese hanno attaccato la città di frontiera di Qasr-e-Shirin, nell'Iran occidentale. Le forze militari rivoluzionarie hanno

contrattaccato - dice l'agenzia di stampa iraniana - e hanno distrutto una base dei beahisti in territorio iracheno.

Non si ha alcuna indicazione su quali nomi Bani Sadr abbia delle riserve. Secondo collaboratori del presidente egli avrebbe espresso nei giorni scorsi la propria perplessità sulla nomina di alcuni degli elementi più giovani e con meno esperienza compresi nella lista di governo presentata da Rajal.

Imminente il processo

Trasferita in un carcere di Pechino la «banda dei quattro»

PECHINO - Gli ex-dirigenti politici cinesi ormai indicati da tutti come la «banda dei quattro» sono stati recentemente trasferiti in un carcere al centro di Pechino in attesa dell'imminente processo.

Secondo fonti attendibili Jiang Qing, Wang Hongwen, Zhang Chunqiao e Yao Wenyuan si trovano ora in celle del reparto «indagini criminali» dell'Ufficio centrale di pubblica sicurezza. L'informazione sembra confermare che il processo ai quattro sarà istruito entro un periodo abbastanza breve.

Chi erano questi lavoratori? Basta osservare la lunga lista dei decessi sui lavori: 19 e di essi ben 14 erano italiani, 3 jugoslavi, uno spagnolo e un belga, per comprenderne l'origine.

La prima Conferenza regionale emigrante toscana svoltasi alla fine di dicembre 1979 in Lucca aveva messo in evidenza la carenza di punti di aggregazione e di associazioni di tutti i toscani emigrati nel mondo.

Il più autorevole giornale svizzero ha dedicato al grande avvenimento una serie di articoli, e nel presentarsi scriveva in questo modo: «Noi cerchiamo a noi stessi di capire come mai questi morti che la montagna ha voluto come vittime ed esprimiamo la nostra partecipazione al dolore familiare e personale che l'eventualità di questi morti ha provocato».

Se ne discute intensamente in questi giorni in Svizzera

Quale «politica» per i lavoratori stranieri

In Svizzera si sta discutendo sulla politica di immigrazione e ha deciso che lo interessano ha diritto allo Statuto di anziano se ha lavorato in Svizzera per almeno 25 anni consecutivi, almeno 25 mesi (il Consiglio federale aveva proposto 35 mesi). Egli ha diritto al riconoscimento della famiglia a decorrere dalla fine della quarta stagione (non dall'inizio come proposto inizialmente). (r.n.a.)

Da parte sua la commissione della Camera ha continuato e concluso l'esame della legge sugli stranieri. Sono state riformate le questioni attinenti la tra-

emigrazione

Oggi apertura ufficiale del tratoro: parliamo dei principali protagonisti

La dura fatica dei 700 immigrati che hanno lavorato al S. Gottardo

E' durata dieci anni - 19 sono stati i morti, e di questi 14 erano italiani

Oggi 5 settembre hanno luogo le cerimonie per l'apertura ufficiale del tratoro del San Gottardo, il più grande tunnel del mondo che viene aperto al traffico autostradale: 16.322 metri di strada scavata sotto il massiccio della montagna che avvicina fortemente il Ticino e l'Italia alla Svizzera tedesca e all'Europa centrale.

«La «banda» fu esautorata nell'ottobre di quattro anni fa, poco meno di un mese dopo la morte di Mao: tutti i suoi componenti erano membri dell'Ufficio politico del Partito comunista cinese, del quale erano entrati a far parte alla fine degli anni '60, durante la «rivoluzione culturale».

Il Comitato federale della Svizzera italiana ha deciso che lo interessano ha diritto allo Statuto di anziano se ha lavorato in Svizzera per almeno 25 anni consecutivi, almeno 25 mesi (il Consiglio federale aveva proposto 35 mesi).

La prima Conferenza regionale emigrante toscana svoltasi alla fine di dicembre 1979 in Lucca aveva messo in evidenza la carenza di punti di aggregazione e di associazioni di tutti i toscani emigrati nel mondo.

Da parte sua la commissione della Camera ha continuato e concluso l'esame della legge sugli stranieri. Sono state riformate le questioni attinenti la tra-

«sia stata presente quando nel 1960 si cominciò a studiare il progetto all'impresario svizzero il Parlamento federale lo approvò. Si guardò infatti alle esperienze passate e principalmente a quelle africane. 100 anni fa per l'apertura del tunnel ferroviario sotto il San Gottardo per la cui realizzazione lavorarono e soffrirono migliaia e migliaia di lavoratori stranieri e ben 177 di loro persero la vita. Ciò non vuol dire che ci si complacqui oggi nel numero dei morti sia stato ridotto di quasi dieci volte».

Ritorniamo con la mente a queste cose non per fare della facile agitazione populista. Anzi, semmai per dire con più forza che molto è cambiato nell'atteggiamento degli ambienti ufficiali e politici verso i lavoratori stranieri, e nel caso nostro verso gli italiani, persino negli ultimi dieci anni, da quando si incominciò il lavoro del nuovo tratoro. Chi dimentica le discriminazioni politiche, l'espulsione di chi aderiva al PCI e persino la caccia di parlamentari italiani che volevano interessarsi delle condizioni di vita di questi lavoratori? Gradual-

mentale ha preso piede anche nella Confederazione e nell'affermazione di quello scrittore svizzero che ammoniva i suoi governanti che il reclutamento di lavoratori stranieri significava che venivano degli uomini con le loro idee e i loro diritti e non soltanto braccia da lavoro.

«Queste sono state le basi di un processo di sviluppo culturale e di collaborazione fra le nostre organizzazioni all'estero e la Regione, ed una coordinazione che ha consentito di questi mesi la possibilità di ospitare in Toscana a marzo e in montagna» ragazzi figli di emigrati in Germania, Svizzera e in Canada, per iniziativa congiunta delle Regioni Toscana, Umbria, Lazio, Lombardia.

Nella misura in cui l'associazionismo si sviluppa, il benessere di questi nostri ospiti nel corso di questa estate.

MARIO OLLA (presidente Consulta regionale emigrante Toscana)

Come affrontano i temi dei toscani emigrati in tutti i Paesi del mondo

«Sono costituite le associazioni toscane in Inghilterra e in Francia, mentre sono in corso di costituzione in diversi altri Paesi europei e anche oltre oceano come in Australia, Argentina, Brasile e negli Stati Uniti, quelle già esistenti a Chicago e in Canada stanno predisponendo la loro disponibilità a fare un lavoro di assistenza e di collaborazione di tutte le associazioni di emigrati toscani nel mondo, di imminente costituzione in Brasile.

«Questi primi risultati hanno intanto consentito di stabilire un più stretto ed ampio rapporto rappresentativo, democratico e di collaborazione fra le nostre organizzazioni all'estero e la Regione, ed una coordinazione che ha consentito di questi mesi la possibilità di ospitare in Toscana a marzo e in montagna» ragazzi figli di emigrati in Germania, Svizzera e in Canada, per iniziativa congiunta delle Regioni Toscana, Umbria, Lazio, Lombardia.

Nella misura in cui l'associazionismo si sviluppa, il benessere di questi nostri ospiti nel corso di questa estate.

MARIO OLLA (presidente Consulta regionale emigrante Toscana)

brevi dall'estero

- Domènica 7 si tiene a BRUXELLES il Comitato federale della nostra federazione in Belgio con la partecipazione del compagno ssa. Di Benedetto.
La sezione di PLAIN PALAIS (Ginevra) organizza insieme alle altre tre sezioni cittadine del PCI una assemblea sul tema della partecipazione che si tiene questa sera presso l'Università Gueblière, partecipa il compagno Farina, segretario della Federazione.
Si riunisce domani il Comitato direttivo della federazione del PCI di BIELLA per discutere i temi politici e organizzativi dell'azione dei comunisti italiani emigrati.
Stasera alle ore 20 presso il Ristorante Centrale di ABBONDIA (Varese), assemblea sul ruolo della Regione nel sistema politico.
Il compagno Rossetti, del CP di Roma, partecipa domani ad una assemblea presso la sezione del PCI di WOBTHING e domenica alla riunione allargata del Comitato federale della Federazione di LONDRA.
Feste dell'ANALISI e a tempo domani sabato ad A.F. FORTIN, ANALISI e EMERSON; sempre domani sabato alla gioventù a BRUXELLES, pure nella Federazione di Parigi.
Questa sera assemblea a NEUCHÂTEL (con la partecipazione delle sezioni di LE LOCLE e BOUDRY) per commemorare la strage di Bologna e per una analisi del momento politico italiano e internazionale.
Primo il Comitato RCAP di EUROGO si tiene domani alle ore 18 la riunione del Comitato federale e della Commissione federale di Controllo.

L'esempio operaio coinvolge altri strati sociali

Sul futuro della Polonia discussione nel partito e attese nella società

Sorgono comitati di iniziativa, vengono organizzati dibattiti - Non ancora convocato il CC del POUF «Politika» mette in guardia il partito da interpretazioni tatticistiche degli accordi di Danzica

Dal nostro inviato VARSAVIA - La creazione di nuovi sindacati autonomi e autogestiti è notizia quotidiana: il movimento si allarga come era del resto previsto, a macchia d'olio, in tutto il paese abbracciando sempre nuove categorie. Ne sono investite non più solo le fabbriche, ma anche uffici, ospedali, istituti, in una parola quella che, con un termine slavo si definisce Intelligencja. Si creano comitati d'iniziativa, si raccolgono firme ed adesioni, sorgono addirittura centri di consulenza giuridica.

La riunione di mercoledì sera ha dato in qualche modo la misura dell'interesse e del fermento che anima una opinione pubblica che vuole essere partecipe di avvenimenti che aprono una fase inedita nella vita politica del paese. «La riunione di mercoledì sera ha dato in qualche modo la misura dell'interesse e del fermento che anima una opinione pubblica che vuole essere partecipe di avvenimenti che aprono una fase inedita nella vita politica del paese.

La riunione di mercoledì sera ha dato in qualche modo la misura dell'interesse e del fermento che anima una opinione pubblica che vuole essere partecipe di avvenimenti che aprono una fase inedita nella vita politica del paese.

La riunione di mercoledì sera ha dato in qualche modo la misura dell'interesse e del fermento che anima una opinione pubblica che vuole essere partecipe di avvenimenti che aprono una fase inedita nella vita politica del paese.

La riunione di mercoledì sera ha dato in qualche modo la misura dell'interesse e del fermento che anima una opinione pubblica che vuole essere partecipe di avvenimenti che aprono una fase inedita nella vita politica del paese.

Il PCI fa il punto sulla situazione politica

(Dalla prima pagina)

nucchi - che occorre procedere ad esaminare le questioni della nostra propaganda. Quali indicazioni di fondo, quali «idee forza» possiamo individuare per far emergere di più e meglio il PCI come «partito delle grandi idee» e allo stesso tempo nelle cose concrete? Di fronte a una informazione «fortemente manipolata» nei paesi del mondo occidentale, scarsamente diffusa nei paesi del cosiddetto socialismo reale, il PCI sceglie una «terza via» anche in questo settore: una informazione come conoscenza, partecipazione e premessa della trasformazione.

dove non esistono e potenziare dove ci sono, i giornali di fabbrica. Si tratta di un aspetto centrale, non solo per favorire una sempre maggiore attenzione ai problemi della classe operaia, ma anche perché può essere occasione importante per una nuova leva di quadri operai in questo settore. Il dibattito che si è sviluppato nel corso di tutta la giornata con gli interventi, fra gli altri, di Pavolini, Antelli, Massimo D'Alema, Petruccioli e Giardone, è stato concluso dal compagno Alessandro Natta.

mente altre che investono senza dubbio i rapporti tra PCI e PSI e le prospettive della sinistra, ma in primo luogo il partito socialista. Non si può infatti trascurare la vicenda degli ultimi anni che ha portato alla collaborazione del PSI con una DC che si è spostata a destra, né si può ritenere persuasiva la tesi dello stato di necessità o quella di una alternanza che dovrebbe in sostanza riassumersi nella presidenza socialista.

La direzione di un governo - ha proseguito Natta - è certo un fatto importante, ma il fatto decisivo è quello dello schieramento politico, degli obiettivi, della prospettiva che si intende perseguire. Torniamo quindi alle questioni di fondo del rapporto tra i partiti.

Vasta unità contro il plebiscito-farsa di Pinochet

Sulla situazione cilena alla vigilia del referendum-farsa di Pinochet il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il referendum indetto per l'11 settembre dal generale Pinochet in Cile, sul progetto di nuova Costituzione confezionata dai suoi consiglieri, non ha uno solo dei requisiti minimi richiesti per la serietà di una qualsiasi consultazione della volontà popolare.

Berlinguer: la nostra solidarietà col popolo del Cile

dotato di poteri illimitati, tra quelli la nomina dei membri di un futuro assemblea parlamentare - «l'autorità ha concesso la parola - a fini rozzamente strumentali - ad un solo cileño dell'opposizione. L'ex presidente Eduardo Frei il cui discorso ha polarizzato una grande manifestazione popolare, unitaria e antifascista, interrotta dalle violenze e dagli arresti compiuti dalla polizia.

popolo cileno e l'opinione pubblica mondiale gli hanno rifiutato. «Noi auspichiamo che i cittadini cileni appaiano fare il proprio dovere, in corrispondenza alle migliori tradizioni della loro Repubblica e per il suo avvenire, quali che siano le falsificazioni che la tirannia operaia, secondo la decisione di tutti i partiti democratici, uniti nella richiesta alle elezioni e agli elettori perché vogliono andare alle urne e votare no.

Gli antifascisti fanno campagna per il «no»

Discorso di Corvalan - Perfino il leader dei camionisti è per respingere la «Costituzione»

SANTIAGO DEL CILE - Cresce in Cile, a pochi giorni dal referendum costituzionale dell'11 settembre deciso dal governo militare del dittatore Pinochet, l'opposizione e la protesta di un ampio schieramento di forze antifasciste e non fasciste, che hanno ben compreso il significato politico della «nessa in scendita democratica» organizzata dagli assassini del presidente Salvador Allende.

protagonisti dello sciopero dei camionisti che contribuisce alla caduta di Allende. Sia Vilariu che il Partito radicale hanno appoggiato pubblicamente le proposte dell'ex presidente democristiano Eduardo Frei, secondo cui occorre giungere alla creazione di un governo misto di civili e militari, che, in capo a due o tre anni, porti il Cile alla democrazia.

controllo di un organismo indipendente, senza ingerenze del governo e ponendo gli elettori di fronte ad alternative chiare. Viene richiesto anche che la data di svolgimento sia spostata di 90 o 120 giorni, che tutte le forze politiche possano accedere ai mezzi di comunicazione, che sia sospeso lo stato di emergenza in vigore nel paese. Solo a queste condizioni - afferma la «Comissione» - il referendum sarà valido. E se vincesse il «no» il governo dovrebbe dimettersi in 24 ore e lasciare il potere ad un governo formato da civili e militari. Ma proprio ieri la Democrazia cristiana ha annunciato l'arresto di 67 membri della sua organizzazione giovanile che distribuivano manifesti per il «no» al referendum.

La posizione del PC cileno, espressa nel citato discorso di Corvalan, è invece esplicita nel negare ogni validità alla consultazione. «Tutte le forze popolari e progressiste del paese - afferma Corvalan - e il milione di cileni che stanno in esilio respingono questo trucco costituzionale e dichiarano con il massimo di chiarezza che il plebiscito non contiene alcuna validità giuridica né morale. E' il fascismo che sta creando una situazione di fronte alla quale il popolo non avrà altra scelta che quella di ricorrere a tutti i mezzi a sua disposizione, a tutte le forme di combattimento che possano aiutarlo, compresa la violenza armata, per difendere il suo diritto al pane, alla libertà e alla vita».

I sindacati italiani a fianco dei democratici sud-coreani

ROMA - In un documento di appoggio alla lotta delle forze di opposizione della Corea del sud, dove «a richiesta popolare di democratizzazione del sistema politico (dopo la morte di Park Chung Hee) ha ricevuto una sanguinosa risposta da parte dei militari», la Federazione CGIL-CISL-UIL ha espresso «la propria solidarietà con Kim Dae Jung, e per la sua lotta per la libertà e per la democrazia in Corea del sud».

Lo Zimbabwe rompe i rapporti diplomatici con il Sudafrica

SALISBURY - Lo Zimbabwe - annuncia un comunicato governativo - ha rotto le relazioni diplomatiche con il Sudafrica, al quale ha chiesto di ritirare da Salisbury i suoi rappresentanti diplomatici. Si preannuncia anche la chiusura delle missioni diplomatiche dello Zimbabwe a Pretoria e a Città del Capo, e il richiamo del personale.

I nostalgici dell'aborto clandestino

(Dalla prima pagina) creare una separazione assoluta tra aborto e prevenzione. - Appunto: l'aborto dovrebbe essere così un fatto rilevante solo sul piano giuridico e penale, non un fenomeno con cui in società debbano confrontarsi sul terreno scientifico, assistenziale e sociale. Non capisco neppure come un cattolico possa riconoscersi in una tale linea di pensiero. E voglio comunque aggiungere che la duplicità di referendum clericali dimostra la confusione, l'assoluta incertezza e le contraddizioni con cui le forze del Movimento affrontano problemi così delicati e socialmente rilevanti: si dovrebbe andare al referendum senza

che neppure i proponenti sappiano bene come debbano affrontare la questione. E infine c'è da mettere nel conto l'attesa per le decisioni della Corte costituzionale sui molti ricorsi per presunte illegittimità dell'attuale legge. - Sì, e io mi auguro che la Corte sappia decidere per il meglio delle donne, e per il meglio del Paese. Se la legge attuale fosse intaccata nei suoi tratti caratterizzanti il risultato sarebbe uno solo: che l'aborto continuerebbe in maniera clandestina. Vuol dire di più. Il rapporto tra le donne e le istituzioni è già da molte parti messo in discussione, e credo che

in questo momento lo Stato democratico abbia bisogno non di indebolire ma di consolidare questo rapporto. Non dimentichiamo altrettanto che, ogni volta che una donna consapevole dei diritti che le dà la legge si vede respinta dall'ospedale o si vede negata l'assistenza, la sua fiducia nella legge e nelle istituzioni viene turbata e scossa. Anche per questo noi comunisti continueremo a lavorare, come abbiamo fatto in questi anni, perché la legge si applichi, e dappertutto. Quanto al referendum, se vi si giungerà, una cosa deve essere chiara: che le donne italiane sappiano rispondere in modo adeguato, e non con loro. La legge sull'aborto non si tocca.

Sequestrate cambiali false per 6 miliardi

ANCONA - Oltre 5.000 cambiali false di vario taglio per un importo di 6 miliardi, sono state sequestrate per conto dei carabinieri del reparto operativo in un casolare abbandonato posto nei pressi della strada statale Adriatica tra gli abitati di Marina di Montemarziano e di Marzocco a nord di Ancona. Il rinvenimento degli effetti è avvenuto al termine di una serie di indagini che proseguono con il sequestro di altri documenti e di altri effetti. Il sequestro è avvenuto in un casolare abbandonato posto nei pressi della strada statale Adriatica tra gli abitati di Marina di Montemarziano e di Marzocco a nord di Ancona.

BR ferisce agente di custodia all'Asinara

BASSARI - Antonio Cristiano di 25 anni di Cerignola (Foggia) amministratore delegato della società di custodia Valerio Demuro di 25 anni di Villanovattula (Nuoro). L'episodio è avvenuto nella mattinata di ieri in una delle celle del supercarcere dell'Asinara durante una delle periodiche, improvvisate attrazioni che vengono effettuate nei locali che ospitano i detenuti. Antonio Cristiano, che deve scontare pene detentive per 27 anni di reclusione, infatti, dopo aver colpito il metallico, ha scagliato un pezzo di metallo contro l'agente Demuro colpendolo al viso. Le sue condizioni, che in un primo momento apparivano gravi, sono migliorate.

Anche i sindacati parte civile per la strage

BOLOGNA - Dopo il Comune di Bologna e di Bari che hanno chiesto la partecipazione civile CGIL-CISL-UIL ha deciso di costituirsi parte civile «nel procedimento aperto - dice in un suo comunicato - dalla magistratura bolognese contro gli autori dell'eccidio». I compagni del villaggio partecipano al dolore di Mina, Eugenio e Rosella per il vuoto che lascia la scomparsa prematura di UMBERTO GIOVANARDI Roma, 5 settembre 1980.

Advertisement for Umberto Giovanardi, Director of the Institute of Superior Studies in Sanità, with contact information and a list of services.

CATANZARO - Dichiarazione della segreteria regionale del PCI

«Un fatto nuovo per superare pregiudiziali anticomuniste»

Un aspro scontro all'interno dello scudocrociato calabrese - La pari dignità politica di tutti i partiti - Un programma di serio e reale cambiamento.

CAGLIARI - Primi incontri martedì

Con la conferenza dei capigruppo riprende l'attività politica regionale

Dalla redazione

CAGLIARI - Riprende la vita politica regionale. I primi appuntamenti sono fissati per martedì: conferenza dei capigruppo, commissione trasporti e commissione programmazione.

problemi si aggravano ogni giorno di più. La svolta non è soltanto necessaria ma anche urgente: così sostiene il PCI.

Risulta - sostengono i firmatari della mozione interventista - i compagni Schintu, Atzori, Emanuele Sanna e Uras - che da parte della direzione del complesso turistico «Fort Village» di Pula.

La giunta in carica è sempre provvisoria. La DC non ha ancora sciolto la riserva sulla possibilità di una svolta politica alla Regione.

L'iniziativa è in corso a Palermo

Su politica regionale ed energia a convegno parlamentari europei

Il saluto del presidente dell'ARS, compagno Russo - La battaglia per la parità economica

Dalla nostra redazione

PALERMO - «E' inutile nascondersi: dietro la facciata dell'unità europea ci sono spesso interessi contrastanti, oltre che una concezione mercantile dei processi di integrazione».

luto formale, ma di un intervento che per i suoi esponenti sarà l'intera credibilità dell'Europa occidentale.

Un incendio distrugge 60 ettari di bosco nel Lecce

LECCE - Quasi sessanta ettari di bosco pineto sono stati distrutti da un incendio divampato nella zona dei laghi Alimini.

Rinascita

la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

Dalla nostra redazione

CATANZARO - La prima reazione ufficiale, dopo il comitato regionale della DC calabrese che l'altra notte ha ufficializzato il suo orientamento antipopolista con il documento di cui si è riferito nell'edizione di ieri.

«Le decisioni del comitato regionale della DC - dice Rossi - introducono nel dibattito politico regionale il fatto nuovo del superamento di preclusioni e pregiudiziali verso il PCI».

«Ovviamente alle conclusioni a cui è pervenuto il comitato regionale della DC l'altra notte rivestono una particolare importanza per i riflessi sulla crisi regionale aperta ormai da tre mesi».

Ricordiamo che già tre volte l'assemblea di Palazzo Niguardo ha rinviato i propri lavori mentre la crisi di governo in Calabria si protraeva ormai da sei mesi.

«Un accordo con il PCI presuppone - continua Rossi - l'affermazione di una volontà reale di cambiamento degli indirizzi della politica economica, nella lotta contro la mafia, nell'affermazione di un nuovo costume politico».

«Per il PCI ha preso la parola il capogruppo, il compagno Costantino Pittante, che ha innanzitutto sottolineato la possibilità dell'iniziativa del sindacato e ha messo poi in luce come non sia ormai possibile pensare a confronti che sfuggano al contatto con le forze sociali, a cominciare dai partiti democratici».

«Ne ha parlato ieri in una intervista al «Giornale di Calabria» Todaro, della segreteria regionale della CGIL. «La presenza di una nostra delegazione - ha spiegato Todaro - vuole essere un elemento di pressione democratica per ricordare che bisogna richiamarsi alla realtà regionale sempre più esplosiva e drammatica».

Nostro servizio

FOGGIA - La giunta municipale di Foggia prende ancora tempo. Ulteriormente procrastinata la convocazione del consiglio comunale che dovrà, dopo la pausa estiva, prendere in esame una serie di problemi e tra questi l'angoscioso dramma della casa che sta assumendo nella città di Foggia proporzioni gigantesche.

dinanzi alla magistratura per la rescissione dei contratti raggiunti la paurosa cifra di 800 di cui diverse centinaia già in via di esecuzione.

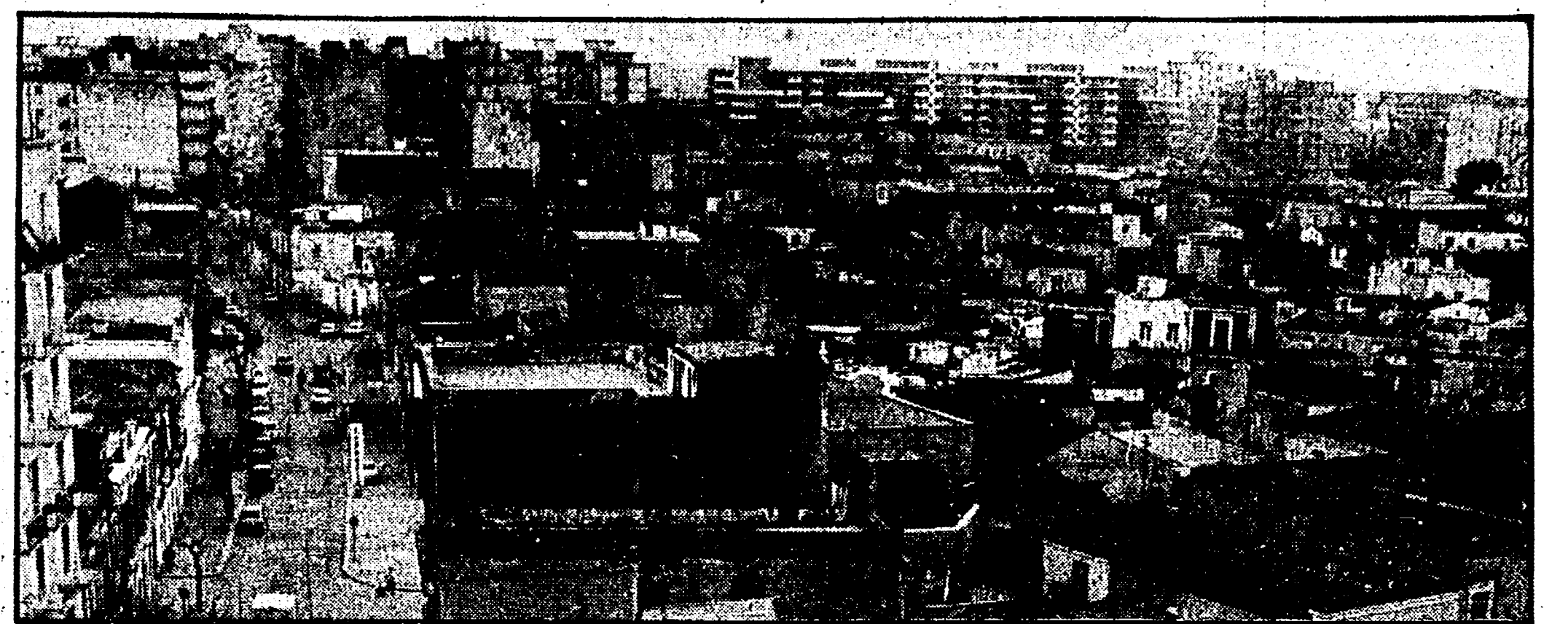
Quando qualche inquilino non si attiene ai prospetti elaborati da alcuni proprietari, gli stessi infatti ricorrono alla maniera spicce: «Devi andar via, la casa serve a me».

Nostro servizio

POTENZA - E' riesposta in città la lotta per la casa. Questa volta dopo i senzatetto, le famiglie alloggiata da anni negli alberghi e nelle locande in attesa dell'alloggio popolare.

Dietro questa storia c'è il dramma di centinaia di famiglie che hanno affidato tutte le loro speranze - di avere finalmente una casa - attraverso la costituzione di cooperative.

Inerzie, ritardi, scandali Il dramma della casa continua



A Foggia ottocento sfratti e la giunta prende tempo

Il dramma delle abitazioni sta assumendo proporzioni gigantesche - Nessun intervento della amministrazione

«Questo programma, come è noto, doveva prendere l'avvio nel 1978. Del totale degli appartamenti che dovevano essere costruiti, 200 dovevano essere già consegnati, ma per un motivo o per l'altro le imprese (qualcuna nel frattempo ha chiesto l'immediata e urgente convocazione del consiglio comunale ricordando una serie di problemi che bisogna risolvere con urgenza e tra questi quello della casa».

loggi che procede con molta lentezza nel vagliare le migliaia di ricorsi alla prima stesura della graduatoria. C'è praticamente nel settore delle abitazioni il pieno caos.

Dinanzi ad un quadro simile non fa riscontro alcun intervento della giunta municipale né sul piano politico né sul piano operativo.

Infine vi è da segnalare l'iniziativa continua e costante di gruppi di cooperative che da tempo hanno chiesto alla giunta municipale di procedere alla assegnazione dei suoli.

zattoo, in particolare delle decine e decine di famiglie che non hanno una abitazione e sono costrette a peregrinare da una parte all'altra e in alcuni casi anche a dormire all'aperto, trovando, in casi migliori, riparo nella propria automobile.

La giunta ha la facoltà di richiedere il 10 per cento delle abitazioni previste dalla legge entro il 1981. Anche in questa direzione non fa sapere niente. Qualche sterile iniziativa, come l'affissione di un manifesto invitante i proprietari ad affittare le proprie case, non ha sortito alcun beneficio.

E ora sono i soci delle coop che occupano le case

E' successo a Potenza - Decine di famiglie hanno attuato la protesta contro le lungaggini delle consegne

ta a completare l'opera, ha avanzato la richiesta di altre centinaia di milioni, pur avvertendo la cooperativa già liquidata tutto l'importo dei lavori eseguiti. Si vuole speculare - sostengono i soci - sulla urgenza e necessità che noi tutti abbiamo di vederci consegnata dopo anni la nostra abitazione, frutto di moltissimi sacrifici.

Inoltre l'azione di protesta è stata necessaria per richiamare l'attenzione dell'amministrazione comunale, delle forze politiche e sindacali. Lo stato in cui versa il fabbricato della cooperativa, infatti, è fonte di preoccupazione per l'incolumità pubblica, per mancanza di custodia, di opere cautelative e per la presenza di una gran quantità di abbandoni dall'impresa costruttrice.

«Numerose cooperative della zona Cocuzzo di Potenza vivono gli stessi problemi, mentre per quelle già ultimate si pongono problemi relativi alle opere di urbanizzazione non ancora eseguite. Per queste ragioni il comitato cittadino del PCI ha chiesto il rapido e doveroso intervento del Comune, in vicende che non possono vedere assente l'ente locale. Colpevoli ritardi ed inerzie da parte dell'amministrazione comunale, più volte denunciate».

Respinta la delibera-scompioglio votata a febbraio dalla giunta dc

Il TAR dà ragione agli ambulanti di Massafra

Il Comune aveva disposto lo spostamento del mercato dal martedì al mercoledì - Mobilitazione della categoria

Dal nostro corrispondente

TARANTO - Ci sono volute parecchie settimane, ma alla fine si può dire che la ragione e la legge hanno vinto. Stiamo parlando della vicenda che ha visto come protagonisti i venditori ambulanti di Massafra, un comune a poca distanza da Taranto, e che ha avuto il suo epilogo proprio in questi giorni con una sentenza del TAR di Puglia.



La strada di Massafra dove si svolge il mercato

La cronistoria ha inizio in effetti nel lontano febbraio di questo anno, allorché il comune di Massafra, retto in quel momento dalla DC, adottò una delibera con la quale veniva deciso lo spostamento del giorno di mercato dal martedì al mercoledì. Tale decisione, poi confermata nel giugno successivo con una ordinanza del sindaco, creò notevoli disagi agli ambulanti, possessori di licenze, per il medesimo giorno, anche per altri comuni come Martina Franca.

La risultante è che si assiste ad un continuo dilatarsi tra licenze rilasciate e disponibilità reale di posteggi, con la conseguenza di una sempre maggiore polverizzazione del servizio commerciale e di creare una permanente conflittualità tra categoria degli ambulanti ed istituzioni comunali e regionali.

spada tratta della delibera sotto accusa: dall'altra i comunisti che chiedevano la sospensione della delibera stessa. Infine gli ambulanti organizzati nella Confesercenti hanno presentato ricorso al TAR di Puglia che, come detto all'inizio, ha sospeso immediatamente la delibera.

La vicenda però lascia dietro di sé numerosi strascichi nonché problemi rimasti insoluti: infatti in cui il settore del commercio versa ancora in un grave stato caotico, e

Paolo Malchiorro

Arrestato a Villasor

Di professione agricoltore, «tombarolo» per hobby

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La strada dei grandi archeologi è spesso lastricata di difficoltà ed incomprensioni: così deve aver pensato Pietro Arisi, un anziano agricoltore di Villasor animato dal sacro fuoco della ricerca, quando i carabinieri gli hanno contestato il suo hobby di raccogliere vasellame e utensili antichi portandolo in carcere.

Agli investigatori, forse più sorpresi di lui, il domatore ha poi chiesto di parlare con il sovraintendente alle Antichità e di spiegare le sue ragioni alla televisione. Richieste che naturalmente non sono state accolte, per cui l'agricoltore rimarrà in carcere, in attesa di altre indagini e di una decisione definitiva della magistratura.

E il bello è che, come dicevamo, l'agricoltore non sembra per nulla convinto di aver commesso qualcosa di illegale, tanto è vero che non ha assolutamente tentato di nascondere i suoi tesori ed ha anzi subito precisato, con umiltà, che il suo scopo era quello di donare i reperti al Comune di Villasor per consentire la creazione di un grande museo.

Finora sono stati contati 994 pezzi in pietra dell'epoca nuragica e pre-nuragica, 215 pezzi integri in ceramica del periodo punico-romano e varie centinaia di altri frammenti di quasi tutte le epoche. Un autentico tesoro pacientemente raccolto in anni di laboriosa dedizione, che farebbe la gioia di qualsiasi museo. Nessun riconoscimento invece per Pietro Arisi, colpevole di aver fatto l'archeologo abusivo, reato per il quale rischia un soggiorno in carcere da un minimo di 15 giorni a un massimo di 3 anni.

Roberto Cossu

Verso una soluzione della lunga crisi al Comune?

Trattative tra i partiti laici per evitare il commissario a Cagliari

Il PCI rilancia la proposta di un governo di unità autonomistica o di una coalizione dai comunisti ai liberali senza discriminanti

Dalla nostra redazione CAGLIARI - E' imminente la risoluzione della crisi al Comune di Cagliari? L'interrogativo potrà essere sciolto probabilmente in queste ore nella riunione tra i partiti autonomistici, in corso nella sede della Federazione socialista di Cagliari.

Laica autonomistica, alla quale partecipino tutti i partiti laici, senza discriminazione alcuna, dal Pli al Pci. Una tale giunta conterebbe su 25 consiglieri su 50.

Il gruppo consiliare comunista chiede dunque che il sindaco in carica, il democristiano De Sotgiu, convochi l'assemblea per procedere alla elezione del nuovo sindaco e della giunta.

Negativi sviluppi nella fabbrica di Metaponto

Montubi: accordi calpestati e arrivano 30 licenziamenti

In tutta la Basilicata la riapertura delle aziende avviene all'ombra di una crisi acuta - La reazione del sindacato

Nostro servizio

METAPONTO - Con difficoltà si avvia la ripresa delle fabbriche e nei cantieri mentre i flussi sempre più neri si addensano minacciosi su decine di posti di lavoro.



Allora l'azienda, impegnata nella costruzione della condotta delle acque che dal fiume Sinni raggiunge la Puglia, sottolinea la necessità, in parte reale, di ridurre il personale per l'attuale stato di crisi.

Il PCI ha presentato un documento-denuncia sull'ospedale di Sciacca

Diritto alla salute qui è una parola strana

Richiesto un approfondito accertamento sulla situazione - Gli episodi della donna violentata da un anestesista e del neonato morto per mancata assistenza - Su quest'ultimo caso è in corso l'indagine della Procura

AGRIGENTO - Un approfondito accertamento sulla situazione strutturale ed organizzativa dell'ospedale di Sciacca deve recentemente si sono verificati alcuni gravissimi episodi che hanno dato vita ad inchieste giudiziarie, è stato chiesto dal Partito comunista italiano della città termale con un lungo e motivato documento.

Prendendo spunto dai più recenti episodi, dal clamoroso esposto di una ricoverata che sarebbe stata violentata da un anestesista all'episodio doloroso di un neonato morto mezz'ora dopo la nascita perché i medici secondo l'accusa erano assenti, i comunisti di Sciacca sostengono che qualcosa si deve fare per dare credibilità a questo esposto chiacchierato: da un lato un approfondito e sereno accertamento di episodi denunciati, dall'altro l'attuazione del primo strumento di intervento per tutta la vasta problematica della legge regionale sulle unità sanitarie locali.

Un duplice intervento per meglio tutelare il diritto inalienabile alla vita e alla salute degli abitanti di una vasta zona della provincia di Agrigento. Ancora riferendosi alla situazione organizzativa del nosocomio il documento del Pci riferisce le voci secondo cui il personale sanitario non rispetterebbe gli orari di servizio, i cartellini marcatempo risulterebbero spesso regolarmente bollati ma i medici assenti, la reperibilità in molti casi verrebbe espletata con eccessiva leggerezza ed infine esisterebbero rapporti di rivalità tra medici addirittura dello stesso reparto.

Intanto per quanto riguarda il più recente episodio del neonato morto mezz'ora dopo la nascita l'amministrazione dell'ospedale ha trasnesso alla procura della Repubblica la relazione conclusiva del direttore sanitario dell'inchiesta ed un pronto soccorso autonomo. Si chiede inoltre come mai tanti concorsi che sono stati banditi non vengano espletati e al riguardo si avanza il sospetto che motivi clientelari democristiani stiano alla base delle polemiche.

Intanto per quanto riguarda il più recente episodio del neonato morto mezz'ora dopo la nascita l'amministrazione dell'ospedale ha trasnesso alla procura della Repubblica la relazione conclusiva del direttore sanitario dell'inchiesta ed un pronto soccorso autonomo. Si chiede inoltre come mai tanti concorsi che sono stati banditi non vengano espletati e al riguardo si avanza il sospetto che motivi clientelari democristiani stiano alla base delle polemiche.

Due esempi di un uso sbagliato delle risorse turistiche del Paese

Pescasseroli: all'Ente Parco il decentramento non piace



La pretestuosa polemica col Comune di Opi sul problema del campeggio - In realtà dopo anni di speculazione il parco nazionale degli Abruzzi ha cominciato ad essere protetto da quando i suoi Comuni sono governati dalle sinistre

Nostro servizio

PESCASSEROLI - E' un mese che quasi non si parla d'altro. La storia comincia con una denuncia alla Magistratura del segretario della UIL de l'Aquila che accusa il direttore dell'ente che sovraintende il Parco Nazionale d'Abruzzo di gravi irregolarità amministrative.

A Vibo conferenza stampa del primo cittadino

Tre assessori si dimettono, ma per il sindaco la crisi non c'è

Altro componente della giunta arrestato - Tentativo di far passare per rimpasto interno alla Dc l'allontanamento dei 3

Dal nostro corrispondente

VIBO VALENTIA - Infine si scopri che la politica non esiste. Sembrerà strano, ma questa è quanto può dirsi a conclusione della conferenza stampa che ieri pomeriggio il dc Manfredi, sindaco di Vibo Valentia, ha tenuto nel palazzo municipale.

del'incoerente formalismo di tali argomentazioni. La sostanza è ben altra. A questo proposito il Pci ha richiesto la convocazione urgente del consiglio comunale proprio per discutere le dimissioni dei tre assessori: si vedrà se la negazione dell'evidenza arriverà al punto di consigliare alla Dc di evitare il confronto politico.

Secondo tale modo di vedere la funzione dell'amministrazione pubblica, la politica, ovvero le decisioni che hanno a che fare con i rapporti tra i partiti e le componenti sociali, spettano agli organismi di partito, rispetto ai quali l'amministrazione non è che una utile e ancilla, senza possibilità di autonomia di iniziativa politica, ad essa toccherebbe solo l'ordinaria amministrazione, il metro di giudizio sarebbe più o meno la quantità di debite espressioni, quando invece l'amministrazione della città deve intendere nel senso più proprio e più alto della direzione politica della città, e quindi capacità di analisi e di progettualità.

A Trapani di ritorno da Tunisi

Arrestati tre giovani con due chili di droga

TRAPANI - Tre giovani, trovati in possesso di due chili e settecento grammi di hashish, sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza a Trapani, al loro arrivo da Tunisi.

Intanto per quanto riguarda il più recente episodio del neonato morto mezz'ora dopo la nascita l'amministrazione dell'ospedale ha trasnesso alla procura della Repubblica la relazione conclusiva del direttore sanitario dell'inchiesta ed un pronto soccorso autonomo. Si chiede inoltre come mai tanti concorsi che sono stati banditi non vengano espletati e al riguardo si avanza il sospetto che motivi clientelari democristiani stiano alla base delle polemiche.

Intanto per quanto riguarda il più recente episodio del neonato morto mezz'ora dopo la nascita l'amministrazione dell'ospedale ha trasnesso alla procura della Repubblica la relazione conclusiva del direttore sanitario dell'inchiesta ed un pronto soccorso autonomo. Si chiede inoltre come mai tanti concorsi che sono stati banditi non vengano espletati e al riguardo si avanza il sospetto che motivi clientelari democristiani stiano alla base delle polemiche.

Sassari: sulla costa sarda meno turisti e troppi alberghi

Da una prima valutazione sono in crisi soprattutto gli alberghi di medio livello - Le grandi colpe della Regione - Decline di costruzioni clientelari

Dal corrispondente SASSARI - E' presto per stilare bilanci definitivi sulla stagione turistica 1980. Manca ancora il dato di settembre che potrebbe confermare la tendenza registrata sino ad ora, oppure imprimere una decisa sterzata. E' certo comunque il regresso di presenze alberghiere in provincia di Sassari, rispetto a quelle del 1979 valutate in un milione e mezzo di persone.

bice turistica» si sono allontanate decisamente. Cosa significa? Ci spiega il dottor Umberto Giordano, direttore dell'ente provinciale per il turismo di Sassari: «Per forbice turistica si intende la divaricazione tra due tipi di vacanza: da una parte i campeggiatori e coloro che occupano pensioni e alberghi modesti; dall'altra i clienti degli hotel di lusso».

Bene solo S. Teresa

«Eppure, riprende il dottor Giordano, Alghero è la località turistica dove i prezzi hanno subito meno aumenti, e dove il costo della vita non ha conosciuto impennate improvvise. Quel che è avvenuto, continua, grazie alla presenza massiccia di tour operators stranieri che hanno imposto prezzi contenuti negli alberghi e nei ristoranti».

sostenuto il centro vacanze della Marmorata, che con i suoi tremila posti letto assore il 50 per cento della ricettività di Santa Teresa. In generale comunque è un momento difficile per il turismo isolano. Parché? Ci dice il direttore dell'EPT, ma credo che la causa principale sia la crisi economica che tutta l'Europa sta attraversando».

Alberghi sottoutilizzati

«In tutti i bacini turistici europei c'è stato un calo di afflussi», si dice con insistenza. E la crisi economica colpisce soprattutto il cittadino di medie e basse condizioni economiche, osatura delle correnti turistiche dirette in Sardegna. E così i prezzi degli alberghi non favoriscono questo tipo di utenze. Ad Alghero, per esempio, uno dei posti meno cari, ripetiamo, raramente si va al di sotto delle 25-30 mila lire a persona per una pensione completa. Oltia od Arzachena sembrano al di fuori delle possibilità del cittadino medio: 30-40 mila al giorno. Facile fare il conto. A 40 mila lire una famiglia di quattro persone spende per dieci giorni 1 milione e 600 mila lire. La crisi, dunque. E poi un innumerevole serie di problemi. Praticamente il personale mancata, interventi sbagliati (manca a dirlo sempre da parte della Regione) inaccortici e mancanza di volontà.

contributi regionali per la costruzione di nuovi alberghi. Ce n'è anche troppi. Secondo nostre statistiche che non sono certamente confutabili gli alberghi della nostra provincia sono utilizzati, nel corso dell'intero anno, solo per il 21 per cento. Se consideriamo esclusivamente i mesi estivi la media sale al 35 per cento. Qualsiasi industria con questo bilancio sarebbe in crisi profonda. Per gli alberghi si continua come se niente fosse: a costruirli. Per soddisfare esigenze clientelari e non per tenere conto delle esigenze del turismo sardo». Il discorso potrebbe essere ancora molto lungo. L'utilità sociale degli insediamenti alberghieri, cioè lo sviluppo del turismo e dell'occupazione interna, non esiste più. I visitatori di minuscola gli alberghi, si dimezzano il personale per contenere le spese di gestione. Non sarà il caso che l'amministrazione regionale cambi rotta? O forse per farlo bisogna anzitutto cambiare il governo della Regione?

Premio Internazionale Mondello 1980

Juan Carlos Onetti GLI ADDII

Introduzione e cura di Dario Puccini. Un uomo gravemente ammalato. Due donne erigmatiche. Un romanzo inquietante, ambiguo e suggestivo di uno dei maestri indiscussi della letteratura latino-americana. «I David», L. 2.300.

Editori Riuniti

Sandro Marinacci

Proposto dai democristiani un tripartito con l'appoggio esterno del Psi

Secca replica dei socialisti al «sogno di fine estate» dc

Botta e risposta tra i due partiti per la risoluzione della crisi regionale - Il compagno Navarro Simonazzi conferma ancora una volta la scelta di una giunta laica e di sinistra

ANCONA — L'ultima «trovata» della Dc prevede un tripartito con repubblicani e socialdemocratici e l'appoggio esterno del Psi. Peccato che per il segretario regionale socialista, il compagno Navarro Simonazzi, si tratta di «una provocazione» oppure «di un sogno di una notte di fine estate».

Questo rapido botto e risposta tra i massimi dirigenti regionali del Psi e della Democrazia cristiana (la «provocazione» è di Domenico Giraldi in persona) ha avuto il pregio di vivacizzare questi giorni l'ultima fase dei nuovi incontri tra le forze politiche e, ancor più, di dimostrare ulteriormente il divario esistente tra lo Scudo crociato e gli altri partiti sul modo stesso di concepire la politica delle alleanze e su che cosa significhi risolvere la crisi regionale e «garantire la governabilità» delle Marche. Per la Democrazia cristiana, infatti, le formule sembrano essere come un carciofo: le altre foglie possono essere strappate, tagliate o metà o variamente maltrattate, purché resti intatto il «cuore» cioè la Dc, intorno alla quale tutto deve comunque ruotare.

«La Dc conferma in maniera decisa e precisa — ha affermato Giraldi — la sua proposta di costituire un governo che veda il soldato impegno della Dc e dell'area laica e socialista, ritenendole il più idoneo ad affrontare i problemi dello sviluppo regionale. Se poi qualche forza politica, per ragioni o valutazioni

nel merito delle quali ci asteniamo dall'entrare, pensa al momento di non poter aderire a questa proposta, essa deve tuttavia — proprio per assicurare la governabilità — garantire gli appoggi necessari che consentano alle altre forze disponibili di realizzare in forma provvisoria un governo per le Marche».

Ciò i socialisti devono fornire in ogni caso alla Dc un appoggio esterno. Ma perché «in forma provvisoria» non ripropone un tripartito «almeno»? Ovviamente è solo una battuta. I compagni socialisti hanno ripetutamente giudicato questa formula «irripetibile», ma hanno altrettanto chiaramente definito il centro-sinistra «superato». E' chiaro però che se si prete di far accettare l'equazione Dc uguale a «governabilità», la replica del compagno Simonazzi, come abbiamo detto, è stata però tanto secca quanto precisa: egli ha affermato: «Non saprei come definire la proposta che avanza il Segretario Regionale della Dc in merito alla Regione. Chiedere ai socialisti di costituire una maggioranza di centro-sinistra e, in quell'ambito, di appoggiare un governo centrista (DC-PSDI-PRSI) si potrebbe pensare ad una provocazione oppure ad un sogno di una notte di fine estate».

«E' dal 1975 — ricorda Simonazzi — che diciamo no ad una soluzione quadripartita di centro-sinistra e tale no lo abbiamo ripetuto fino alla no. Come si può pensare seriamente che oggi possiamo essere disponibili a sostenere una soluzione che sarebbe ancora più arretrata. La nostra posizione è molto chiara. Fin dal giorno dopo delle elezioni abbiamo riconfermato il nostro no al centro-sinistra — e abbiamo avanzato la proposta di dare alle Marche un governo di solidarietà democratica. Di fronte al rifiuto della Dc abbiamo proposto che le altre forze politiche socialistiche si facessero carico di dare un governo alla Regione, senza ulteriori esclusioni».

Anche negli ultimi incontri con tutti i Partiti democratici — ribadisce Simonazzi — abbiamo riconfermato questa posizione, dichiarando peraltro la nostra disponibilità ed esaminare altre eventuali proposte. In risposta a questa nostra disponibilità è venuta solo la proposta di fare l'unico governo che noi abbiamo detto di non volere e di non poter fare. «Il nostro impegno per la governabilità — avverte il segretario socialista — non può essere considerato a senso unico né disponibilità a tutto. Se qualcuno pensa questo si sbaglia. Abbiamo posto solo un limite. Non ci si può chiedere di scendere dalla nostra politica. Ci auguriamo, per le Marche, che ci sia un riavvicinamento e che la disponibilità socialista sia considerata una cosa seria».

E in effetti, nessuno può illudersi su questo punto. L'unico modo di risolvere realmente la crisi regionale è quello di un serio accordo



Organizzato dalla FGCI di Ancona

L'ecologia in dibattito per difendere la natura

ANCONA — Nell'ambito del «Festival Provinciale de l'Unità» di Macerata, che proseguirà fino a domenica, prossima ai Giardini Diaz, si tiene questa sera, nella «sala dibattito», un'iniziativa sui problemi dell'ecologia e della salvaguardia ambientale, organizzato dalla FGCI provinciale. A partire dalle ore 18, dunque, Enrico Testa, segretario nazionale della Lega per l'Ambiente dell'ARCI, Roberto Boltri, assessore all'energia della Provincia di Pesaro, Gabriele Paolucci, presidente regionale dell'ARCI-Caccia, discuteranno fra loro nel corso di una tavola rotonda, rispondendo anche alle domande del pubblico.

Forti giacenze e diminuzione di esportazione

Vendemmia eccezionale che metterà in ginocchio l'industria del vino?

Fra pochi giorni inizierà la stagione della pigiatura - Il ruolo negativo delle multinazionali e l'inerzia delle Regioni

ANCONA — Tra qualche giorno gli autotreni che trasportano le barbabietole negli zuccherifici cominceranno a diradare ed al loro posto si incontreranno quelli carichi delle uve che vengono portate alla pigiatura, già da molto distanti si avvertirà l'acre, ma piacevole odore del mosto che rimanda ad antichi ricordi d'infanzia ed a pagine di poesia che la vendemmia ha da sempre ispirato. Il settore vitivinicolo nelle Marche rappresenta uno dei fulcri della produzione agricola ed ha registrato uno sviluppo notevole negli ultimi anni soprattutto dopo l'approvazione della legge per il riconoscimento della origine controllata (Doc).

Anche le strutture di trasformazione hanno avuto un notevole impulso soprattutto attraverso l'associazione, nelle Marche ci sono circa venti cantine sociali e 19 enopoli. L'eccezionale vendemmia del 1979 accanto alle difficoltà di smercio del nostro vino all'estero e ad un calo del consumo interno ha creato dei grossi problemi al settore: problemi che si aggravano con la vendemmia in eccedenza che si prevede.

«Le cantine sociali non hanno la liquidità per dare gli accenti ai contadini produttori che ne hanno bisogno per il funzionamento delle loro aziende; hanno dovuto provvedere in anticipo agli ampliamenti delle strutture a causa delle forti giacenze e per incamerare e lavorare i nuovi quantitativi di uva».

«La situazione è veramente difficile, ci dice il compagno Sergio Zamponini della Presidenza dell'Associazione Nazionale delle Cooperative agricole; ci troviamo di fronte ad una grossa crisi per un sottocostumo di vino organizzato. Il nostro prodotto non va all'estero, nelle quantità sperate, anche perché ci sono forze economiche potenti che lavorano contro il consumo del vino in difesa di quello della birra e della Coca Cola».

«Tutto questo», continua Zamponini, «senza dimenticare che nella Comunità Europea si consumano oltre 35 milioni di ettolitri di vino sofisticato fatto con l'aiuto degli zuccheri più che delle uve». E' necessario che la Regione prenda dei provvedimenti immediati anche alla luce delle indicazioni che vengono fornite dal movimento democratico ed associativo. E' urgente mettere le cantine in condizione di pagare gli accenti, non inferiori a quelli dell'anno scorso ed a tasso più agevolato, ai contadini produttori».

Le cantine hanno anche bisogno di un contributo eccezionale in conto interessi per il maggior costo sopportato per l'invecchiamento del vino ed è necessario che si accellerino le pratiche ed il pagamento dei mutui contratti per l'ampliamento anticipato degli impianti. «Per vincere la battaglia del vino — ci dice Zamponini — è necessario che la Regione metta a punto assieme alla organizzazione dei produttori, un programma quinquennale di pubblicizzazione all'estero delle qualità del nostro vino. Abbiamo dei forti e potenti nemici da battere: il nostro prodotto, se conosciuto, è fortemente competitivo».

L'informazione e la polarizzazione di Ancona è segno del ruolo di battaglia dei produttori delle zone tipiche negli anni passati; le famose «Feste dell'Uva» che sono fiorite nel decennio passato alcune delle quali sopravvissute ancora ne sono la testimonianza; oggi è necessario però fare un salto di qualità.

Il primo convegno di studio sul «rosso conero» a Verano, il 15 settembre, è segno della nuova consapevolezza che oggi oltre che alla incentivazione del consumo interno è necessario guardare all'Europa ed al nord-America e per questo è necessario l'impegno della Regione.

Non è da escludere anche un acuirsi della tensione se si considera che, per ora, siamo in tema di «denunce» e di «ricieste» mentre a Barletta si è svolta la clamorosa protesta dei produttori definita la «battaglia dell'uva da tavola» e la clamorosa manifestazione dei vignaioli per le vie di Roma nella primavera scorsa.

Domenica prossima a Verano

Festival di Rosso Conero e dialetto

ANCONA — Giornata densa di iniziative, domenica prossima, a Verano, una delle frazioni più grosse del capoluogo regionale ai margini del massiccio del Monte Conero; organizzato dal Comitato Manifestazioni Veranesi, un organismo che raccoglie una vasta partecipazione popolare, sono infatti in programma il «I. Convegno di Studio sul vino Rosso Conero» e la «Mostra-Mercato del Rosso Conero d.o.c.», nonché l'ormai famoso «Festival del Dialetto Anconitano», che già negli scorsi anni aveva riscosso un notevole successo.

Il tentativo compiuto dagli organizzatori, è quello di accoppiare una tipica sagra popolare con il «Festival del Dialetto», con un'operazione di ritorno economico-culturale dell'intera zona: quale miglior mezzo, dunque, che non la produzione enologica locale, considerata tra le migliori della regione?

Il convegno, che si terrà nel salone della Società di

Mutuo soccorso «Baldelli», vedrà la presenza delle più importanti autorità regionali del settore: dopo i saluti di don Celso Battaglini, del Comitato organizzatore del sindaco Monina e del presidente dell'ESA, Ermelli Cuccelli, il dibattito sarà introdotto dalle relazioni del dottor Giustini della Camera di Commercio, di Fiorani dell'Assessorato regionale alla agricoltura, di Battistini dell'ESA, dell'esperto della ditta «Castelfiora» Giuliodori, del presidente dell'Azienda di Soggiorno del Conero Marcellini.

Nel pomeriggio, invece, accanto alla Mostra-Mercato si aprirà il Festival vero e proprio, con uno spettacolo di Tony Verga, campione mondiale di fisarmonica e ballo popolare.

«Clou» della serata, a partire dalle ore 19, sarà la rappresentazione di «Una festa in dialetto», da parte della Nuova Compagnia del Teatro Comico di Ancona.

Domenica a Serra de' Conti

La libertà in Salvador al centro della Festa dell'Unità

La drammatica situazione nel paese sudamericano — Le altre iniziative



ANCONA — «Solidarietà con i popoli in lotta per la Libertà e la Democrazia, l'F.D.R. "Fronte Democratico Rivoluzionario" di El Salvador ospita alla nostra Festa dell'Unità». La situazione in Salvador si fa ogni giorno più disperata, il massacro continua in tutto il Paese, la repressione poliziesca e gli agguati degli estremisti di destra mietono quotidianamente decine e decine di vittime. Di El Salvador, della lotta del suo popolo contro la dittatura fascista si parlerà domenica sette settembre, alle ore 18.30, a Serra de' Conti nell'ambito della locale Festa dell'Unità, che si aprirà venerdì prossimo al Parco Verde.

I compagni di Serra de' Conti hanno così voluto essere ancora una volta puntuali come in altre occasioni nel passato, a l'approvamento della mobilitazione internazionale in favore di un popolo che lotta per la libertà. Alla loro manifestazione internazionale si sono uniti i compagni del FDR (Fronte Democratico Rivoluzionario) di questo paese dell'America centrale.

Per il resto, la Festa dell'Unità di Serra de' Conti ha in programma altre interessanti iniziative che da diversi anni ormai fanno di questo appuntamento polivalente internazionale in generale una delle manifestazioni di maggior interesse del paese.

Quest'anno, per esempio, proprio nel giorno di apertura della Festa, venerdì gli appassionati della fisarmonica avranno di che divertirsi. E' un programma ed un revival «Dedicato alla fisarmonica», con i fisarmonisti nostrani protagonisti delle più autentiche feste popolari sull'«aia e nelle capanne», come è scritto nel manifesto fatto affiggere sui muri del paese. Da non perdere neppure la serie dei film che si potranno vedere a partire ancora da venerdì con «Io sono un autarchico» di Nanni Moretti fino a quello che verrà proiettato il giorno di chiusura, «La torta in cielo» (testi anche i bambini sono accontentati).

Per protesta contro la mancata costruzione della nuova mensa ad Ancona

I ferrovieri da ieri mangiano sui marciapiedi della stazione

Da almeno due anni si aspetta che l'opera sia iniziata — In quella attuale c'è posto per 150 ma i dipendenti sono il doppio — Persino insetti trovati nei cibi

ANCONA — «Si possono tollerare tante cose, ma non gli scarafaggi sotto il piatto»: è uno dei tanti sfoghi che raccogliamo, ieri mattina dalle 12 alle 12.30, sotto le pensiline della stazione di Ancona, fra i ferrovieri che protestano per la mancanza di mense adeguate.

La vicenda è presto raccontata: «Da quasi due anni, il massiccio della FILT-CGIL — la direzione delle FF.SS. ci garantisce a giorni l'apertura della nuova mensa, all'interno del nuovo deposito macchine: ma ancora non è accaduto niente, in compenso, la vecchia mensa di cui siamo ancora costretti ad usufruire esplica ogni giorno 300 persone, contro le 150 per le quali era stata concepita».

Ma il problema non finisce qui: l'attuale mensa infatti, gestita da un privato in base ad una gara d'appalto regolarmente indetta dal Dolavoro Ferroviario che ne ha la competenza primaria, soffre ormai da tempo di scarsa pulizia, al punto che, oltre le classiche «impronte nere», le sale sono ormai invase da insetti delle più varie specie. Di fronte a questo grave stato di cose, era

naturale che esplodesse il malcontento dei lavoratori.

Per questo, a partire da ieri, gli operai delle Squadre Rialzo, depositi, elettricisti e personale viaggiante, di stanza ad Ancona, consumeranno ogni giorno i loro pasti lungo i marciapiedi della stazione, inalberando cartelli e slogan, sotto gli occhi incuriositi di centinaia di viaggiatori.

La protesta si rivolge, ovviamente, contro la direzione delle FF.SS., che ha per intero la responsabilità dei ritardi nei lavori di costruzione della nuova sede: «già nel maggio scorso», scrivono i sindacati in un volantino diffuso ieri, «l'Azienda si era impegnata a far entrare in funzione la nuova mensa presso il costruendo Deposito Locomotive, entro la fine del mese di agosto. Tale impegno non è stato rispettato per sopravvenute difficoltà, che a suo tempo erano già state denunciate dai delegati e dalle organizzazioni sindacali unitarie».

Quali sono questi «inconvenienti»? «E' ancora mancata la centrale elettrica. Per par-

- TELE PESARO**
- 18.30 Film: «Rififi internazionale»
 - 20.00 Cartoni animati
 - 20.25 Telepasso giornale
 - 20.40 Prezzi caldi e mal di tasca
 - 21.00 Superclassifica show
 - 21.45 Film: «Donne in attesa» Regia di I. Bergman
 - 22.15 Amichevolmente

A Pesaro, quattordici società vivono all'ombra della Victoria Libertas Scavolini

Quando nel basket c'è una «primadonna»

Le vicende e la storia di uno sport che ha conquistato una città — Sono ben 1.260 i praticanti

PESARO — La prima donna del basket pesarese è senza ombra di dubbio la Victoria Libertas Scavolini, protagonista indiscussa di uno sport che nella nostra città conta ben 1.260 praticanti, ripartiti in 14 società.

Le Marche hanno una sola squadra in A 1, la Scavolini appunto, e questo ci dice che la pallacanestro non è soltanto il primo sport pesarese come numero di praticanti, ma è anche quello che è riuscito a raggiungere mete più prestigiose. Lasciamo da parte la Pesarese illustre: quali sono, come sono nate, come vivono le altre 14 società?

Una prima analisi ci dice innanzitutto che di queste 14 società minori due sono centri di minibasket, otto non hanno sede sociale specifica e altrettante possiedono un numero di praticanti inferiore alle trenta unità; ne restano quattro che a tutti gli effetti possono essere considerate società minori di pallacanestro.

Nate intorno agli anni sessanta, perlopiù nell'ambito della parrocchia e erasiate all'interno del quartiere, le squadre delle società minori erano, a detta di Bernardo Gili, segretario della Lupo Cucine Nicolini, centri di aggregazione giovanile. In altre parole, il bisogno di stare insieme di un certo numero di ragazzi ha portato alla costituzione delle prime squadre.

E' stata esclusivamente la passione per il basket, nata alla fine della seconda guerra mondiale, a fare da molla per il costituirsi delle prime società, sostiene invece Michele Scrima, presidente del Centro di addestramento minibasket. Verosimilmente, entrambi questi motivi hanno una loro validità, sta di fatto che a partire dalla fine degli anni sessanta e precisamente dal '67-'68 queste squadre minori sono uscite dall'ambito ristretto del quartiere per dar vita a dimensioni cittadine. Ora, a più di un decennio di

distanza, come vivono queste quasi sconosciute colleghe della Scavolini? La domanda l'abbiamo girata al nostro Alfio Fastigi, presidente della Lupo Nicolini.

«La prima difficoltà — ci spiega — è di ordine economico. Ognuna di queste squadre ha un abbinamento commerciale, ma i soldi dello sponsor non bastano a mantenere in vita una società. Altra possibilità di sostentamento è data dalla vendita a società maggiori di giocatori: vi è poi il contributo dei soci, anche esso insufficiente. Scrima ricorda che un campionato di basket minore costa una cifra non certamente inferiore ai trenta milioni di lire.

Più sotto e difficili da enunciare, esistono difficoltà, quanto riguarda i rapporti tra società minori e la protagonista, cioè la Scavolini. E' Fastigi ora che parla, affermando che non esiste collaborazione e che sostanzialmente le piccole squadre sono costrette a vivere all'ombra della Pesarese in A-1. Tutto sommato, sostiene, è un guaio che queste squadre abbiano una così potente collega. Un guaio perché chi a Pesaro vuole vedere una partita di basket va al Palasport quando gioca la Scavolini, oltretutto, continua Fastigi, ha l'americano, l'americano fa spettacolo, lo spettacolo fa fare soldi».

Pochi spettatori demoralizzati, continuano Michele Scrima e Franco Furlani: quando giocano squadre di serie B o C, che a Pesaro sono per forza di cose squadre minori, il Palasport è semivuoto e questo non giova certamente al profilo sia economico sia psicologico.

Vita dura quindi per le società minori, conclude Giulio Tolucci allenatore, quasi economici allenatori, non sempre di buon vicinato con la Scavolini, rendita dei giocatori migliori, un pubblico spiccio e poco numeroso: sono questi tutti fattori che rendono dif-

JUGOSLAVIA
soggiorni al mare
DIRETTORE RESPONSABILE: ...

COMUNE DI SENIGALLIA
PROVINCIA DI ANCONA

Avviso di licitazione

IL SINDACO

Visto l'art. 7 della Legge 22-1973, n. 14

RENDE NOTO

L'Amministrazione Comunale di Senigallia è in procinto di indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori sottindicati:

— Allargamento e rettificazione della strada in Via della S. Maria, importo a base d'asta L. 798.657.885.

L'aggiudicazione dei lavori avverrà col sistema di cui all'lettera b) dell'art. 1 della legge 22-1973, n. 14 — offerte segrete da confrontarsi con la media.

Le Imprese interessate ad essere invitate alla gara possono indirizzare la domanda in carta legale da L. 2.900 entro il termine del giorno 15 settembre 1980 all'Amministrazione Comunale di Senigallia.

Senigallia, il 26 agosto 1980.

IL SINDACO: Giuseppe Orsari

Rese note ieri le decisioni del Comitato provinciale prezzi

A Perugia più cari pane e latte ma la «stangata» è stata evitata

Gli aumenti saranno rispettivamente di 100 lire al chilo e di 20 lire al litro, nettamente inferiori alle richieste fatte dai commercianti - Non ancora noti i provvedimenti che verranno adottati a Terni



PERUGIA - Il pane costerà in provincia di Perugia 100 lire al chilo, 100 lire in più rispetto alle tariffe attuali. Il latte aumenterà di 20 lire al litro e arriverà a 520 lire. Dopo una breve riunione del Comitato prezzi, è stato l'assessore regionale Alberto Provan-

Un «mini aumento», rispetto alle previsioni: i commercianti infatti avevano richiesto di portare il pane oltre le 800 lire e di far scattare il costo del latte di 50 lire. Qualcosa aveva definito questo pacchetto rivendicativo un'autentica «stangata».

I Comitati provinciali prezzi di Perugia e Terni, presieduti dal compagno Provan-

Il meccanismo ha funzionato anche questa volta. I tecnici hanno risposto che bisognava aumentare di 100 lire il pane e di 20 il latte. Risultato: si è evitata la stangata, e si è risposto alle esigenze legittime dei commercianti.

Il compagno Provan-

Paola Sacchi

Sviluppi nell'inchiesta sul tragico incidente di 4 mesi fa a Pietrafitta

Otto comunicazioni giudiziarie per l'operaio morto in miniera

Sono state inviate a ingegneri e tecnici - Il magistrato vuol saperne di più sulla reale efficienza della macchina per la lignite che causò la sciagura

PIETRAFITTA - A Pietrafitta è rimasto soltanto un piccolo sasso sul terreno a testimoniare il tragico incidente alla miniera di lignite di quattro mesi fa.

È un po' difficile pensare che la morte di Giancarlo

di ingegneri e tecnici - Il magistrato vuol saperne di più sulla reale efficienza della macchina per la lignite che causò la sciagura

Paola Sacchi

Ieri incontro tra direzione e sindacati

Vertenza «Terni»: situazione fluida (per il momento)

TERNI - Per l'incontro di ieri tra sindacato e direzione aziendale della «Terni» si era diffusa una comprensibile attesa.

Le previsioni della vigilia non sono state smentite: quella di ieri è stata una giornata quanto mai intensa e anche se i giudizi sono pre-

Il clima nel quale si è svolto il confronto, a detta di tutti, era disteso e costruttivo.

Soltanto allora si potrà sapere con esattezza se l'incontro di ieri ha segnato, rispetto al passato, una svolta o se invece si è rimasti al punto di partenza.

Il 30 settembre scade la concessione

Regione: «Il servizio delle autolinee MUA ci sarà comunque»

PERUGIA - Il 30 settembre scade la concessione alla MUA delle autolinee di competenza regionale, ma il servizio non subirà né disgiun-

Ripescato nel lago Aison il corpo della donna scomparsa a Bevagna

per la gestione del piano di risanamento tecnico, cui il governo ha destinato un fondo - sembra - di 53 miliardi: tale piano di risanamento è stato predisposto dalla

È stato ripescato ieri mattina dai vigili del fuoco di Foligno, nelle acque del lago Aison, nel pressi di Bevagna, il cadavere di Maria Nalloni, 44 anni, di anni 44. La donna, sposata e con un figlio di vent'anni che attualmente è militare, era scomparsa dalla sua abitazione di Bevagna da ieri sera.

Terni: parte il Festival Provinciale dell'Unità

Discutere di politica? In dieci giornate tante le occasioni

Oggi alle 17 inaugurazione con una maratona per la pace - Fitta serie di dibattiti - La novità del centro stampa



Spettacoli: dal Circo di Pechino a Donovan

TERNI - Il programma degli spettacoli della festa è caratterizzato da un impegno a qualificare e arricchire il livello culturale delle proposte.

Altri dibattiti: con Antonio Baldassarre, Luigi Berlinguer, Leonardo Paggi e Mario Tronti sul sistema dei partiti in Italia: con Rubes Triva un incontro con gli eletti delle Circoscrizioni, settembre è infatti il mese nel quale si definiscono i programmi degli enti locali e nel quale si avvia effettivamente il lavoro dei nuovi organismi di decentramento eletti a suffragio diretto l'8 giugno.

Il programma politico della Festa era già stato fissato quando sono avvenuti due fatti: la strage di Bologna e la crisi polacca, che non hanno forse uno spazio adeguato. Comunque alle vicende politiche è dedicata buona parte

della mostra sui problemi internazionali. La strage di Bologna è invece ricordata da un grande pannello, posto all'ingresso principale con la foto che è diventata, tristemente, famosa: il volto di una donna ferita, appena estratta dalle macerie. Abbiamo pensato inoltre di predisporre un altro pannello, che chiameremo «coggioia a Bologna», un grande foglio bianco sul quale chiunque potrà dipingere, scrivere una frase, esprimere opinioni e sentimenti.

Ci sarà il centro stampa, uno stand che inaugureremo per la prima volta. Ha il preciso incarico di seguire le vicende politiche di queste dieci giornate e di intervenire promuovendo la discussione con i cittadini.

Oltre alla riconferma della presenza di Radio Galileo, alle trasmissioni in diretta di Umbria TV, la cooperativa Galileo stamperà un quotidiano di due fogli con le notizie della città e della festa.

La parte politica è completata dallo stand dedicato ai problemi degli anziani, al quale ci si potrà rivolgere per chiarimenti, informazioni sulle posizioni dei comunisti intorno a questa tematica: c'è poi una mostra della sezione delle Acciaierie sui problemi della «Terni», lo spazio della FGCI, la mostra del libro sulla donna. Particolare rilievo acquista la presenza di diverse associazioni di massa: la Lega delle Cooperative, l'Anpi, l'Udi, la Conferenza degli Anziani.

È opportuno ricordare lo stand dell'editoria democratica e lo stand della fotografia in cui, accanto a mostre di notevole valore, si terranno laboratori su particolari procedimenti fotografici e sulla predisposizione degli audiovisivi.

In alcuni giorni della Festa, nello stand della fotografia i disegnatori di satira politica, Manetta e Gorini - il Passerottu divenuto noto per le vignette elettorali sull'Unità -, Tiburzi di Paese Sera, terranno conversazioni sulla satira politica.

Maurizio Benvenuti

di problemi degli anziani, al quale ci si potrà rivolgere per chiarimenti, informazioni sulle posizioni dei comunisti intorno a questa tematica: c'è poi una mostra della sezione delle Acciaierie sui problemi della «Terni», lo spazio della FGCI, la mostra del libro sulla donna. Particolare rilievo acquista la presenza di diverse associazioni di massa: la Lega delle Cooperative, l'Anpi, l'Udi, la Conferenza degli Anziani.

È opportuno ricordare lo stand dell'editoria democratica e lo stand della fotografia in cui, accanto a mostre di notevole valore, si terranno laboratori su particolari procedimenti fotografici e sulla predisposizione degli audiovisivi.

In alcuni giorni della Festa, nello stand della fotografia i disegnatori di satira politica, Manetta e Gorini - il Passerottu divenuto noto per le vignette elettorali sull'Unità -, Tiburzi di Paese Sera, terranno conversazioni sulla satira politica.

Maurizio Benvenuti

co l'indice di ascolto; ma era attenzione alla poesia o solo riconoscimento in un linguaggio, in una unità etnica?

Non tentare risposte dirette a queste domande ma sembra utile e questo punto una riflessione sui rapporti che intercorrono tra la letteratura, intesa come forma di cultura tra coscienza e conoscenza, come creazione della cultura e fruizione o la gente in senso lato.

Puo' questo rapporto essere riproposto con forza e vitalità con la poesia orale, con la comunicazione immediata in forma poetica senza lo scacco, la cortina fumogena della pagina scritta?

Non basta una piazza per fare poesia

co l'indice di ascolto; ma era attenzione alla poesia o solo riconoscimento in un linguaggio, in una unità etnica?

Non tentare risposte dirette a queste domande ma sembra utile e questo punto una riflessione sui rapporti che intercorrono tra la letteratura, intesa come forma di cultura tra coscienza e conoscenza, come creazione della cultura e fruizione o la gente in senso lato.

Puo' questo rapporto essere riproposto con forza e vitalità con la poesia orale, con la comunicazione immediata in forma poetica senza lo scacco, la cortina fumogena della pagina scritta?

Non basta una piazza per fare poesia

Mario Busiri



Prima seduta ieri pomeriggio a Palazzo Vecchio

La nuova giunta subito al lavoro

Attribuite tutte le deleghe

A meno di ventiquattro ore dal consiglio comunale che l'ha eletta - I primi impegni che dovrà affrontare - Esistono anche alcuni problemi di carattere «logistico» per gli assessorati e gli uffici

Non erano nemmeno trascorse ventiquattro ore dalla elezione avvenuta mercoledì in consiglio comunale quando la nuova giunta si è riunita per la prima volta nella sala degli Otto di Palazzo Vecchio.

Ieri poco dopo le 17 assessori vecchi e nuovi si sono ritrovati intorno ad un tavolo al cui capo siede, come da cinque anni a questa parte Elio Gabbugiani.

La seduta di ieri è stata dedicata in parte ad un atto ufficiale e in parte a questioni organizzative. In primo luogo si è proceduto all'affidamento formale delle deleghe ai vari assessori. È un atto che spetta per legge al sindaco, anche se poi risulta una semplice conferma di accordi precedenti.

Poi si è parlato della sistemazione «logistica» dei vari assessorati. C'è chi deve fare le valigie, c'è chi resta nella vecchia sede. È un problema che potrà apparire superficiale se non si tiene conto però delle limitate possibilità che offre Palazzo Vecchio. La mostra medicea finirà e bisognerà stabilire l'utilizzazione dei vari locali, la distribuzione degli uffici, che è stata sconvolta dall'esposizione.

Poi c'è l'eterno problema della sede dei gruppi consiliari, mentre occorrerebbe probabilmente intervenire anche per rendere più confortevole e adeguata la sede del consiglio comunale, il salone dei Dugento.

Non conosciamo ancora i prossimi appuntamenti della giunta. Ma certamente si cercherà di far subito «girare» con efficienza l'ingranaggio amministrativo per affrontare rapidamente i problemi della città.



Il sindaco ha giurato (sul tavolo tanti messaggi di augurio)

Breve cerimonia in Prefettura - Fedeltà alle leggi e alla Costituzione

La prima giornata «da sindaco» di Elio Gabbugiani è cominciata con un atto ufficiale: il giuramento di fedeltà alle leggi della Repubblica e alla Costituzione.

Gabbugiani è alla sua seconda legislatura e di queste formalità, necessarie perché il primo cittadino ricopra a tutti gli effetti il suo incarico, ormai se ne intende.

Il giuramento ha avuto luogo ieri mattina a Palazzo Medici Riccardi, sede della Prefettura.

È stata una cerimonia brevissima e semplice.

Gabbugiani ha pronunciato davanti al prefetto dottor Romano Ricci, la formula di rito e firmato il relativo verbale. Erano presenti, in veste di testimoni, il vice prefetto e il segretario generale del comune dottor Ardesino Micò.

In pochissimi minuti tutto si è concluso. Ma il sindaco si è intrattenuto ancora per un breve colloquio con il prefetto.

Il sindaco neo-eletto ha ricevuto ieri numerosissimi messaggi di congratulazioni, da autorità e semplici cittadini.

Il lamento dello sconfitto

«Forse il PSI avrebbe fatto bene a tentare di esplorare anche altre strade politiche oltre quella stretta di via della Vittoria. Ma il partito, nella totalità, ha scelto così fino dai giorni dell'inizio della campagna elettorale per quindi far torto. Forse «Sera» quando scrive che nel PSI esisteva una tendenza al pentapartito. Purtroppo non è vero». (Dalla «Nazione» del 4 settembre 80)

IN ALTO la prima seduta di giunta. QUI SOPRA il giuramento del compagno Gabbugiani

Saranno presenti anche gli Enti locali di Firenze e Siena

Verifica oggi in Regione sulla situazione Emerson

Prima della riunione i lavoratori daranno vita ad una manifestazione - Il trasferimento nella città del Palio non risolve i problemi - Necessaria la diversificazione produttiva

Oggi pomeriggio, presso la sede della Giunta regionale, avrà luogo la preannunciata riunione fra i rappresentanti della Regione Toscana e degli enti locali delle province di Firenze e Siena per esaminare la situazione venutasi a creare alla Emerson, dove è previsto il trasferimento a Siena di una parte di dipendenti della sede di Firenze e dello stabilimento della Cupolina ed il conseguente licenziamento di alcuni lavoratori.

Prima della riunione, i dipendenti della Emerson di Firenze e Siena daranno vita ad una manifestazione per le vie del centro che avrà inizio alle 14.30 alla Fortezza di Basso e si concluderà in piazza Santissima Annunziata, sede della Giunta regionale.

Sulla situazione alla Emerson, la FILM regionale, le FILM di Firenze e Siena ed il coordinamento delle aziende hanno approvato un documento in cui, pur sottolineando che i punti di crisi che investono l'elettronica vanno risolti attraverso un organico piano di settore, si mettono in evidenza i gravi errori e le responsabilità direzionali che hanno provocato la crisi all'Emerson, dove è stata sempre rifiutata l'ipotesi di una diversificazione produttiva.

Da un certo momento in avanti, infatti, è apparso del tutto evidente — sostengono i sindacati — che la Emerson doveva intraprendere strade nuove fondate sulla diversificazione, sulla riorganizzazione produttiva e sulla qualificazione del prodotto, come condizioni per difendere i livelli occupazionali. L'azienda, invece, ha imboccato tutt'altra strada prevedendo il trasferimento a Siena del stabilimento e di parte degli uffici della sede dislocata a Firenze, accompagnato da un nuovo massiccio ricorso alla cassa integrazione.

Dietro questa decisione, che conta anche sulla impossibilità per molti lavoratori di accettare il trasferimento, si nasconde il disegno di un consistente ridimensionamento degli organici. Il sindacato non si è trincerato nella difesa ad oltranza del posto di lavoro del gruppo ed ha dichiarato subito la propria disponibilità a discutere della riorganizzazione produttiva dell'Emerson di nuove forme di riorganizzazione del lavoro, di interventi tesi a ridurre i costi per rendere maggiormente competitiva l'azienda. Non solo: il sindacato ritiene che l'unica possibilità per fronteggiare la concorrenza sempre più agguerrita delle multinazionali e la crisi menzionata in tv color, mantenendo i livelli di occupazione, è quella di attuare rapidamente un processo di diversificazione produttiva.

L'ipotesi della diversificazione nasce dalla consapevolezza che impegnare due stabilimenti con caratteristiche assai diverse e situati a considerevole distanza l'uno dall'altro nella produzione del medesimo prodotto, non corrisponde, nel caso specifico, a quell'efficienza di razionalità e di efficienza che occorre in ogni modo perseguire.

D'altra parte, non esiste nell'immediato un'alternativa produttiva capace di assicurare la stabilità occupazionale. Per questo è necessario procedere con gradualità, affidando al settore sardo un periodo allo stabilimento di Firenze, la produzione di tv a piccolo schermo.

A più lungo termine, ma avvertendo lo stato di preparazione degli strumenti fin da adesso, l'azienda deve attivare un piano di ristrutturazione che anche attraverso l'utilizzazione della legge numero 675, con un adeguato impegno della Sanyo, e con l'apporto di nuove tecnologie, porti a realizzare nuove attività, quali l'assemblaggio di apparecchi Hi-Fi, di prodotti della gamma Sanyo e di motori.

In tale contesto il sindacato ribadisce non solo una generica disponibilità, ma una precisa volontà a contrattare le questioni di riorganizzazione del lavoro, della mobilità e della professionalità, partendo naturalmente dalla salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti.



Una recente assemblea fuori dai cancelli della Emerson

Domenica sera la tradizionale festa popolare

In premio coppe e medaglie alla rificolona più bella

Cortei, sfilate e spettacoli in diversi quartieri della città - Nel centro storico gara tra le luminarie costruite a mano

Domenica tutti alla festa della Rificolona: in occasione del tradizionale appuntamento di settembre il quartiere del centro storico e il quartiere numero due hanno promosso numerose iniziative.

Il programma della zona centro prevede per le ore serali raduno di tutti i partecipanti nella sede del quartiere al Palagio di Gueifa. Alle venti e trenta inizio del corteo delle rificolone per le vie cittadine con arrivo in piazza della SS. Annunziata.

Nel corso della festa saranno assegnate coppe e medaglie ai bambini per le migliori rificolone fatte a mano

e premi per tutti i partecipanti.

Il consiglio di quartiere numero due (Gaviniana-Sorgane), ha organizzato diverse iniziative in collaborazione con le associazioni economiche, sociali e culturali di tutta la zona.

In occasione della festa della Rificolona variazioni al traffico sono previste in diversi punti della città. L'assessorato comunale competente comunica ogni provvedimento che saranno adottati nel quartiere numero tre (Santo Spirito-San Frediano).

Piazza del Carmine: con esclusione del tratto compreso fra Borgo Stella e Borgo S. Frediano; dalle ore 20.30 divieto di transito; dalle ore 18 divieto di sosta permanente. I veicoli lasciati abusivamente in sosta saranno rimossi a mezzo carro attrezzi.

Dalle ore 21 e fino al termine del passaggio del corteo folkloristico organizzato dal quartiere N. 3 in occasione della tradizionale festa della Rificolona è chiusa al traffico delle seguenti strade e piazze: piazza Poggi, lungarno Serristori e Torrigiani, via Guicciardini, piazza Pitti, via Mazzetta, via S. Agostino, via S. Monaca, piazza del Carmine.

«Dalle ore 21 e fino al termine del passaggio del corteo folkloristico organizzato dal quartiere N. 3 in occasione della tradizionale festa della Rificolona è chiusa al traffico delle seguenti strade e piazze: piazza Poggi, lungarno Serristori e Torrigiani, via Guicciardini, piazza Pitti, via Mazzetta, via S. Agostino, via S. Monaca, piazza del Carmine.

Annuncio a sorpresa del Comitato prezzi

Meno cari pane e carne? I commercianti dicono no

Dati alla mano, affermano i negozianti, un ribasso non è possibile e preannunciano scioperi se le loro richieste saranno rifiutate

Maretti sul fronte dei prezzi. Ad agitare le acque è stata una decisione a sorpresa del Comitato Provinciale Prezzi che annunciando la prossima riunione per l'undici settembre ha anche fatto sapere che il prezzo del pane e della carne dovrebbero diminuire. Il primo (si parla del filoni da un chilo) di 150 lire circa al chilo, delle attuali 920 a 880; la seconda di circa seicento lire al chilo e su una buona parte dei tagli del vitello.

Così mentre i panificatori e i macellai si apprestavano a chiedere nuovi aumenti per questi due generi (le 52 lire per il pane non bastano più) e la carne andrebbe venduta ad oltre diecimila al chilo per assicurare un margine dignitoso di guadagno, gli annunci e le intenzioni del Comitato Provinciale (CPP) sono piombati come una doccia fredda sul già tanto tormentato fronte dei prezzi e del caro vita.

La decisione di deliberare una diminuzione quando non vi sono cause oggettive che la possano giustificare significa, a giudizio dei commercianti, il ritorno al sistema del «prezzo amministrato» che in cinque anni, dal 1974 al '79, si è dimostrato completamente inefficace a combattere il complesso fenomeno dell'inflazione.

Le categorie commerciali hanno reagito energicamente a questa notizia. La Confesercenti ha convocato una conferenza stampa per spiegare all'opinione pubblica l'infondatezza delle proposte avanzate dal CPP. Giovanni Casoli, segretario dell'associazione e Giancarlo Monzocchi, responsabile del settore alimentari, hanno espresso le preoccupazioni degli operatori. «Ma perché l'annuncio pubblico e ai consumatori, hanno detto vogliamo spiegare cifre e dati alla mano quanto costa oggi produrre un chilo di pane e come sia impossibile ai prezzi che si vorrebbero imporre per la carne la realizzazione di un margine onesto di guadagno.

«Ma perché l'annuncio del CPP? A luglio, hanno detto alla Confesercenti, è scaduto l'anno sperimentale del cosiddetto «sistema della sorveglianza dei prezzi». Il governo ha fatto sapere che le cose non sono andate molto bene e che forse bisognava ripensare ad una riedizione del «prezzo amministrato». Si è detto che il prezzo della carne aumentato del 3 per cento e quello del pane del 40-45 per cento.

«Questi calcoli, a giudizio della Confesercenti non sono veri. Il riferimento viene fatto con i prezzi vecchi quelli del 1979 quando il listino del pane ad esempio segnava 700 lire al chilo, ma era un prezzo «irreale» perché in effetti a quella cifra non si trovava nemmeno un filone. Il CPP di Firenze con atteggiamento demagogico dicono i commercianti, è andato oltre; non solo non ha atteso le direttive del CIP romano ma ha già annunciato le diminuzioni.

Cosa faranno i negozianti? La Confesercenti ha fatto sapere di essere disponibile a discutere ma sulla base dei prezzi reali e rifiutando il sistema del controllo. Nel caso che non venissero accettate le richieste la categoria è pronta a dare una risposta dura con scioperi e chiusure

Sviluppi nella vicenda del rapimento di Torre a Promiano

Avviate le trattative per i tre ragazzi?

Lo ha rilevato un giornale tedesco - Sarebbero stati richiesti dai banditi tre miliardi di lire - Gli inquirenti si dichiarano completamente all'oscuro dei contatti tra la famiglia e gli intermediari

I banditi che hanno in ostaggio da oltre quaranta giorni i tre ragazzi tedeschi si sarebbero fatti vivi. Lo rivela un giornale tedesco secondo il quale i malviventi che hanno rapito Susanne e Sabine Kreuzer e Martin Waceler avrebbero richiesto un riscatto di due milioni e mezzo di marchi pari a circa tre miliardi di lire.

Gli inquirenti interpellati hanno risposto con «no comment». Tuttavia si ha l'impressione che effettivamente la vicenda dei ragazzi tedeschi rapiti il 25 luglio mentre si trovavano in un residence di Torre a Promiano, sia giunta a una svolta decisiva. Le trattative sarebbero state avviate da intermediari.

Probabilmente i nostri inquirenti in questa fase delicata delle trattative si trovano al buio nel senso che si sarebbero trovati nell'impossibilità di seguire il lavoro svolto dagli intermediari. Che significa? Evidentemente i canali attraverso i quali si svolgono le trattative per la liberazione di Susanne, Sabine e Martin non sono quelli tradizionali (parenti, amici fidati, avvocati). Per cui in pratica gli investigatori sono all'oscuro di quanto sta accadendo in queste ore.

In questi ultimi tempi però è ancora sulla scena una figura nuova, quella del sacerdote. E' accaduto con il sequestro di Francesco Del Tongo, il figlio dell'industriale aretino la cui liberazione è stata trattata da due parroci che hanno consegnato ai malviventi la somma richiesta, quasi tre miliardi di lire.



La casa dove alloggiavano i tre ragazzi rapiti

Niente di più facile che i banditi di Torre a Promiano abbiano scelto come interlocutore un sacerdote, parroco di campagna o un prelado. In questo caso è evidente che gli inquirenti, polizia, magistratura e carabinieri sono stati completamente esclusi. Per il momento devono accontentarsi di stare alla finestra e attendere il ritorno dei ragazzi sani e salvi.

Una situazione nuova, rispetto a precedenti sequestri. Cosa dunque è successo? Forse c'è stato un intervento dall'alto? Fatto sta che polizia, carabinieri e magistratura devono starsene con le mani in mano in attesa che tutto si risolva per il meglio.

Perché? Il motivo è semplice: c'è di mezzo la vita di tre ragazzi. Ma allora anche in altri casi si dovrebbe attuare lo stesso metodo. La vita è sacra per bambini e adulti, per italiani e stranieri.

I giornali tedeschi con toni accesi e qualche volta offensivi sostengono che solo adesso si è deciso di attuare la legge antimafia. Il battage della stampa tedesca per la caccia al sardo è una campagna isterica e razzista.

La magistratura toscana respinge il tono di caccia alle streghe e sottolinea come ancora non sia stato preso alcun provvedimento restrittivo nei confronti di un solo sardo.

In ogni caso riguarderebbe una decina di persone pregiudicate in confronto ai diciottomila sardi che vivono, lavorano e operano onestamente nella nostra regione. Non si tratta di indagini a senso unico, anche se potrebbe esistere il pericolo di provvedimenti indiscriminati.

Preoccupazione questa sottolineata anche da un'interrogazione dei parlamentari comunisti della Toscana e della Sardegna presentata al ministro della giustizia. Ma come abbiamo detto fino a questo la magistratura non ha adottato alcun provvedimento antimafia.

I sindacati fiorentini soddisfatti per gli accordi in Polonia

La segreteria provinciale CGIL-CISL-UIL di Firenze valuta positivamente gli accordi conclusi in Polonia tra la classe lavoratrice e il governo.

«Gli accordi — si dice in un comunicato — hanno accolto rivendicazioni importanti, quali il diritto di sciopero, l'organizzazione sindacale libera e autonoma dal potere statale, sostanziale allentamento della censura di Stato, riassunzione dei licenziati nelle lotte del 1970 e '76, accettazione di legare i salari all'andamento del costo della vita, oltre ad altri importanti risultati sul piano politico economico e sociale».

La Federazione provinciale ritiene che oggi si apra per i lavoratori polacchi, un terreno senz'altro più avanzato per l'affermazione di un ruolo autonomo e da protagonisti nella realtà di quel paese a partire dagli impegni per la piena attuazione degli accordi siglati in questi giorni. Come lavoratori fiorentini — affermano i sindacati — ci sentiamo oggi più che mai impegnati perché da questi accordi inizia una nuova esperienza della classe lavoratrice polacca.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
P.zza S. Giovanni 20r; via Ginori 50r; via della Scala 49r; piazza Dalmazia 24r; via G.P. Orsini 27; via di Brozzi 22/a/B; via Starni 14r; in Staz. S.M. Novella; piazza Isolotto 5r; sale Calzafiume, Borgognisanti 40r; via G.P. Orsini 107r; piazza Delle Cure 2r; via Senese 206r; via Calzafiume 2r. **ARTIGIANATO A GREVE**
«Minuterie e cornici, ricami a mano, ferro battuto, oggetti in legno, lampadari, laterizi e vasi in terracotta, abiti da sposa, articoli in petto e argento» e molti altri prodotti di artigiano grevigiano, saranno in mostra, da oggi, nei locali della scuola media di Greve in Chianti. La manifestazione, che intende far conoscere e valorizzare questo patrimonio produttivo della zona, sarà inaugurata oggi pomeriggio alle 17 e rimarrà aperta al pubblico fino a domenica prossima.

LA «PORTA DEL PARADISO»
Domani e domenica presso l'Hotel Michelangelo, nella sala Leonardo, della Morpieri di Aifio Morucci presenterà in anteprima, in argento puro e dorato in oro zecchino, le 10 stupende formelle della Porta del Battistero di Firenze, uno dei capolavori di Lorenzo Ghiberti. Alla presentazione di questo capolavoro di arte orafa sarà presentata anche una collezione di argenteria classica.

CORSO PER L'ISEF
Il comitato UISP e il collettivo studenti dell'ISEF in collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario hanno organizzato un corso di preparazione all'ammissione all'ISEF per l'anno accademico 1980-81.

Il corso si svolgerà nella palestra del Dopolavoro Ferroviario in via Paolietti 18/A, a partire da oggi fino al 29 settembre prossimo, con orario dalle 10 alle 12.

A Santa Maria a Colle, a pochi chilometri da Lucca

Saltano in aria centinaia di bombole Distrutto un deposito di gas liquido

Un boato, poi subito fiamme altissime - I vigili del fuoco hanno impedito che venissero raggiunte le cisterne del gasolio - Si sono avuti solamente tre feriti lievi - Deviato il traffico sulla Sarzanese per qualche ora

Nella pineta di Tombolo

Ventenne si uccide dopo un incidente stradale

PISA - Sconvolto dopo aver causato un banale tamponamento si impicca ad un albero. Protagonista dell'agghiacciante fatto un giovane livornese di 20 anni, Maurizio Carpi.



Il capannone andato completamente distrutto, a Santa Maria a Colle

Sono stati attimi terribili. Un'esplosione e poi subito fiamme altissime, 15-20 metri; poi un secondo boato e le bombole di gas liquido hanno cominciato a scappare e a volare come dei proiettili infuocati.

tato che le fiamme raggiunsero le cisterne del gasolio, provocando un disastro di ancor più gravi proporzioni. Erano da poco passate le nove quando l'esplosione ha dato inizio all'incendio.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA listings for various theaters including Ariston, Corbo, Supersexy Movies, and others, listing showtimes and titles.

Musica, spettacoli, dibattiti nelle decine e decine di Feste dell'Unità

Benigni a Cecina, Bloomfield a Pisa

E' davvero un settembre caldo. Si sta bene fuori: all'aria aperta. E fuori all'aria aperta ci sono in corso le feste dell'Unità.

mincia la scuola dell'obbligo è stato depennato. In piazza delle Guicciardini al Circo, stasera la festa dell'Unità prevede alle 21 musica in discoteca e alle 21,30 il «I Crofeo regionale di karate a squadre e singolo».

giorno Giuliano Procacci e alle 21,30 proiezione del film con Buster Keaton «Io e la vacca».

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/50.98.05

Domani sera grande riapertura con ANGELA BENN ORCHESTRA Pomeriggi festivi con la NEW DISC MUSIC D. J. FABIO e PAOLO

Solo da noi troverete questi prezzi ELETTROFORNITURE PISANE

Comune di Greve in Chianti PROVINCIA DI FIRENZE IL SINDACO RENDE NOTO

che l'Amministrazione comunale di Greve in Chianti è in procinto di indire le gare di licitazione privata per l'appalto delle seguenti opere:

Revocato lo sciopero degli edili di domani

IL SINDACO: Alberto Benicisti

Nuovo numero dell'Unità

CORSO REGOLARE PER Odontotecnici ISTITUTO F. GUICCIARDINI

CHE VENDE AI MIGLIORI PREZZI DELLA TOSCANA Assistenza garantita dalle fabbriche, ampio parcheggio, ad 1 km. dal centro di Pisa.

CINEMA D'ESSAI listings for various theaters including Abston, Alfiere, and others, listing showtimes and titles.

Editors Riuniti advertisement for 'Vivere a Torino' and 'NASCERE MEGLIO'.

Diciottomila lavoratori dell'aretino aspettano l'integrativo.

Lente le trattative nel tessile Per il padrone non c'è fretta

Il sindacato ha già presentato le piattaforme alla Lebole, Giole Mimmina e Vega ma ancora la controparte non ha risposto - Richieste qualificanti per il lavoro e l'informazione

AREZZO — Avanti adagio e senza fretta: così vanno le trattative per i contratti integrativi del tessile abbigliamento aretino. Diciottomila sono i lavoratori che pazientemente attendono un segno di vita dalla Associazione Industriale.

Molte piattaforme il sindacato le ha già presentate: Lebole, Giole, Mimmina, Vega, che da sole rappresentano la metà degli occupati nel settore. Ma finora, sono passati due mesi, le varie direzioni aziendali continuano a dimostrare un eccezionale mutismo. Speriamo che dipenda tutto dalle ferie. Al sindacato comunque la voglia d'aspettare è poca e alla Lebole già a fine luglio è stata fatta un'ora di sciopero.

Le future trattative non saranno certo facili. L'ultimo contratto risale a cinque anni fa e non si può certo dire che questo lustro sia stato di normale amministrazione. Nella crisi generale del paese un posto d'onore è toccato al settore tessile abbigliamento, per essere precisi più all'abbigliamento e alle confezioni che al tessile.

Questi sono stati anni spesi a fare previsioni sul settore. Alcuni hanno indovinato alla svelta l'abito per il funerale, altri hanno tentato di dare ottimismo con un sorriso triste stampato sulla bocca. Nell'aretino le cose non sono andate poi tanto male. La Lebole, grazie alla sua collocazione all'interno delle Partecipazioni Statali fa caso a sé, ma per il resto dell'aretino ci sono aziende che hanno tenuto e pure bene.

«Il 79, dicono alla FILTEA, è stato un buon anno e il settore adesso non è in crisi». E' un giudizio questo condiviso anche dal sindacato nazionale FULLTA: in un suo documento, afferma, che i primi mesi dell'anno sono stati buoni.

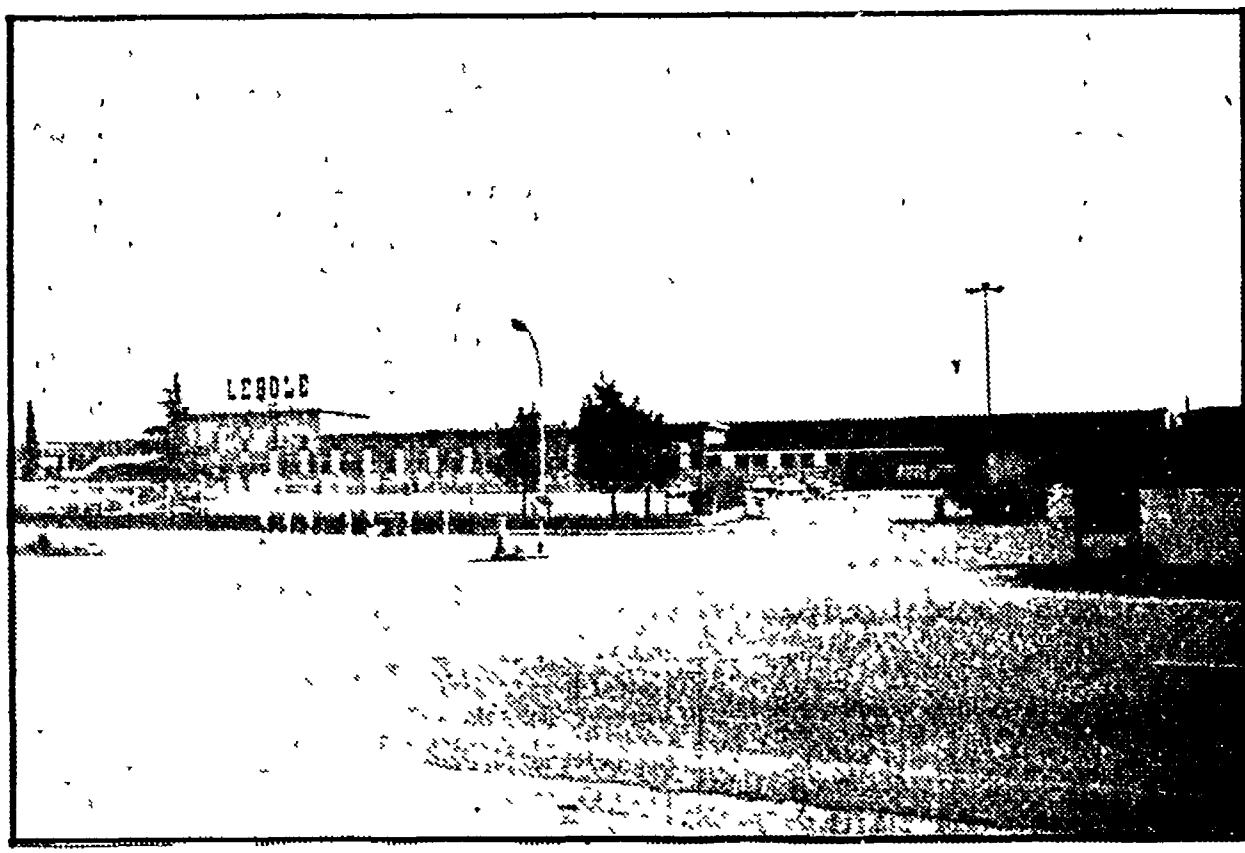
Preoccupazioni comunque non mancano: la recessione che avanza, le misure protezionistiche adottate da diversi paesi, le nuove difficoltà che possono presentarsi per il rinnovo dell'accordo multilaterale.

In questo quadro incerto e contraddittorio quindi si va al rinnovo dei contratti aziendali.

Vediamo i contenuti delle piattaforme sindacali. «Le richieste avanzate, dice Savini della FILTEA, sono estremamente contenute da un punto di vista economico. Siamo in una media bassa rispetto al quadro nazionale. Abbiamo deciso di puntare sull'informazione, sull'occupazione (riapertura del turno) sulla difesa della salute in fabbrica».

Alla base delle richieste sindacali c'è comunque una considerazione: esistono concrete possibilità di consolidare il settore. Da queste premesse scaturiscono i punti delle piattaforme.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO. L'obiettivo del sindacato è quello di spezzare la monotonia del lavoro, garantendo al contempo una crescita di professionalità dell'operaio. Si chiede quindi la rotazione delle lavoratrici su più fasi e più macchine e la ricomposizione delle fasi di lavoro. Il settore delle confezioni, tecnologicamente molto arretrato, ha ancora



un'organizzazione del lavoro estremamente parcellizzata per cui l'operaio ripete all'infinito fasi molto semplici. Il sindacato chiede che le numerose fasi vengano accorpate e che i lavoratori possano essere impegnati in macchine diverse, a rotazione appunto.

AMBIENTE. Dietro questo «punto» c'è una lunga storia, costata a molte operaie la perdita della voce e altre malattie. Tra Lebole e Giole circa 200 sono le lavoratrici ormai croniche: il loro impiego in catena è impossibile. Molte di loro parlano adesso con un filo di voce. Le cause: stoffe trattate con sostanze chimiche pericolose e ambienti di lavoro ricchi di polvere, con ricambi d'aria spesso inesistenti.

Polvere a aldeide formica hanno il più delle volte costituito una miscela pericolosissima. Adesso la situazione è

in lento miglioramento. I sindacati chiedono un controllo delle stoffe e libretti di rischio per le operaie.

Non solo: convenzioni delle varie aziende con il consorzio socio sanitario di zona per un intervento della medicina pubblica in fabbrica, per una reale prevenzione delle malattie e degli infortuni.

SALARIO. La richiesta di aumento si aggira attorno alle 40 mila lire.

INFORMAZIONE. E' questo il primo punto di tutte le piattaforme presentate. I sindacati vogliono conoscere i programmi produttivi e di investimenti dell'azienda, la quantità e la qualità del lavoro che danno all'esterno. Si tenta cioè di avere un controllo sul decentramento produttivo e sul lavoro nero: le strade che molti industriali del settore, scelgono nei momenti di crisi.

OCUPAZIONE. La parola

d'ordine è riapertura del turno. L'età media in molte aziende cresce di anno in anno ed energie fresche non se ne vedono.

Pochissime sono le aziende che hanno effettuato in questi ultimi mesi nuove assunzioni: Giole, Vega, Confar.

La Mimmina non ha assunto ma ha decentrato altro lavoro. Il sindacato dell'abbigliamento CGIL afferma che il settore ha fatto larghi profitti e che uno sviluppo o perlomeno un consolidamento della occupazione è più che possibile.

Nelle prossime settimane si dovrebbero avviare le trattative. Difficile anticipare l'atteggiamento degli industriali. L'unico segnale positivo, per il momento è venuto dalla Giole che si è dichiarata disponibile ad incontri specifici sui vari temi.

Claudio Repek

Spericolate manovre della direzione dei cantieri Sicut

GROSSETO — Il coordinamento dei delegati dei Cantieri SICTET, la società appaltatrice della SIP con 700 dipendenti di cui 108 a Grosseto di Siena, Arezzo, Grosseto, Viterbo, Viareggio e Poggibonsi, riunitosi a Siena con la partecipazione delle segreterie delle rispettive Fim provinciali, ha discusso criticamente la situazione dell'azienda, con particolare riferimento alle condizioni di crisi introdotte illogicamente dalla direzione all'interno della fabbrica.

Il coordinamento respinge con fermezza tale atteggiamento della direzione e ne sottolinea l'aspetto più negativo rappresentato dalla manovra spregiudicata che fa facendo da alcuni mesi a questa parte in ordine alla erogazione delle retribuzioni, le quali devono essere corrisposte, invece, con il ripristino nella cassa aziendale della corrispondenza di accenti e paghe mensili alle scadenze prefissate che devono essere rigidamente rispettate.

Inoltre il coordinamento ha deciso di richiedere sollecitamente l'«incontro» delle parti, per definire con maggiore coerenza ed equilibrio gli aspetti nei rapporti di lavoro, con particolare riferimento all'organizzazione del lavoro ed a una migliore utilizzazione dei mezzi e del personale.

Intanto ieri mattina una delegazione della SICTET è stata ricevuta dal presidente della Giunta, Mario Leone. I lavoratori dell'azienda e i rappresentanti sindacali della FLM hanno chiesto un intervento concreto della Regione Toscana nei confronti della SIP.

«Il PCI ha sempre subordinato l'accettazione di queste proposte sul sistema autostradale a tre questioni determinanti: l'adozione del piano integrativo delle ferrovie — un piano che già esiste, che è stato concordato con la Regione ed è coperto finanziariamente — e la presenza di un piano di sviluppo delle ferrovie in concessione e del piano per i porti».

Su questi argomenti è aperto un braccio di ferro tra PCI e governo che solo «formalmente» — ha sottolineato Libertini — si è concluso un mese fa quando il governo ha consegnato al nostro partito un documento in cui si accettavano tutte queste condizioni.

In realtà l'argomento non è ancora risolto, i piani sono arenati nel dibattito parlamentare e ancora una volta ha evidenziato l'impegno costante di cui si è fatta carico la Regione per risolvere gli anosi problemi della viabilità sul territorio. Ma, in definitiva, i rappresentanti del governo non hanno introdotto alcun novità. Si sono limitati ad informare sul dibattito politico in corso, e di concreto non c'è niente di nuovo. Soprattutto continuano a mancare leggi e finanziamenti».

Mentre tutti gli altri paesi europei stanno qualificando gli investimenti per dotarsi di sistemi altamente specializzati e competitivi di trasporto, i governi italiani continuano a sottovalutare il problema.

«Prima si è fatta strada la politica che doveva essere un «nemico» il trasporto pubblico e che ha penalizzato soprattutto il sistema ferroviario. Ora i governi che si succedono in Italia durano solo pochi mesi e si occupano di tutto, meno che dei provvedimenti concreti».

«Sono limitati ad informare sul dibattito politico in corso, e di concreto non c'è niente di nuovo. Soprattutto continuano a mancare leggi e finanziamenti».

«Se verrà realizzata la Pontremolese — la linea ferroviaria di raccordo con la pianura Padana — e verrà rafforzata la Firenze Pisa (linee per le quali esistono già i finanziamenti) insieme alle strutture portuali previste ed al tronco autostradale Livorno-Civitavecchia, — ha concluso Libertini — per l'area portuale livornese si prospetta un futuro molto interessante».

Oltre a questi interventi «che dovranno essere collegati a quelli generali dei porti italiani» Libertini ha ricordato la questione del raddoppio dell'Aurelia: «quando parliamo di «priorità» dell'Aurelia non intendiamo intralciare — come erroneamente e strumentalmente si è sostenuto — la realizzazione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia».

Tutt'altro. E' stato proprio l'irrigidimento del PCI che ha obbligato il governo a includere nel disegno di legge i tratti Livorno-Civitavecchia

Aldo Bassoni

Conferenza stampa del PCI a Livorno sulla viabilità locale e nazionale

Per le strade toscane il governo fa ben poco

Il giudizio dell'on. Libertini sull'incontro tra Regione Toscana e ministero dei Lavori pubblici - Il ruolo del porto - Braccio di ferro solo «formalmente» chiuso

LIVORNO — Le assicurazioni date dai rappresentanti del governo non sono sufficienti per farci ritenere conclusa la battaglia che il PCI sta conducendo a livello locale e nazionale per risolvere i problemi della viabilità. Il compagno Lucio Libertini ha così commentato l'esito dell'incontro che si è tenuto a Roma tra una delegazione guidata dall'assessore regionale ai lavori pubblici Dino Raugi e il ministro ai lavori pubblici Compagna. Il giudizio è stato espresso ieri nel corso di una conferenza stampa presso la federazione del PCI a Livorno dal senatore comunista che ha fatto il punto sulle leggi attualmente in discussione al parlamento sul sistema dei trasporti. In particolare Libertini si è soffermato sulla «funzione stra-

tecnica dell'area portuale livornese». Su questo tema inoltre, si terrà a Livorno, i primi di settembre, un convegno organizzato dal PCI in preparazione della prima conferenza dell'economia marittima prevista per gennaio a Genova.

Libertini ha ricordato che le proposte sul sistema dei trasporti sottoposte al dibattito parlamentare si limitano a tre di legge (quello per l'autostrada Torino-Frejus, per i tre completamente autostradali e per l'assunzione da parte dello stato dei debiti delle società concessionarie).

«Il PCI ha sempre subordinato l'accettazione di queste proposte sul sistema autostradale a tre questioni determinanti: l'adozione del piano integrativo delle ferrovie — un piano che già esiste, che è stato concordato con la Regione ed è coperto finanziariamente — e la presenza di un piano di sviluppo delle ferrovie in concessione e del piano per i porti».

Su questi argomenti è aperto un braccio di ferro tra PCI e governo che solo «formalmente» — ha sottolineato Libertini — si è concluso un mese fa quando il governo ha consegnato al nostro partito un documento in cui si accettavano tutte queste condizioni.

In realtà l'argomento non è ancora risolto, i piani sono arenati nel dibattito parlamentare e ancora una volta ha evidenziato l'impegno costante di cui si è fatta carico la Regione per risolvere gli anosi problemi della viabilità sul territorio. Ma, in definitiva, i rappresentanti del governo non hanno introdotto alcun novità.

«Sono limitati ad informare sul dibattito politico in corso, e di concreto non c'è niente di nuovo. Soprattutto continuano a mancare leggi e finanziamenti».

Mentre tutti gli altri paesi europei stanno qualificando gli investimenti per dotarsi di sistemi altamente specializzati e competitivi di trasporto, i governi italiani continuano a sottovalutare il problema.

«Prima si è fatta strada la politica che doveva essere un «nemico» il trasporto pubblico e che ha penalizzato soprattutto il sistema ferroviario. Ora i governi che si succedono in Italia durano solo pochi mesi e si occupano di tutto, meno che dei provvedimenti concreti».

«Sono limitati ad informare sul dibattito politico in corso, e di concreto non c'è niente di nuovo. Soprattutto continuano a mancare leggi e finanziamenti».

Aldo Bassoni

Risalgono all'epoca pre etrusca Scoperte due cariatidi nel comune di Sorano

SCRANO (GR) — Le ricche tradizioni e il patrimonio storico lasciateci in eredità dai nostri avi non cessa mai di stupirci per la sua originalità, valore e significato. Ieri mattina a Sorano, comune dove si trova il «borgo» etrusco di Sovana, su esplicito invito dell'amministrazione comunale di sinistra, il dottor Santi, sovrintendente ai beni ambientali e architettonici di Siena ha visitato le pitture ritrovate in un'abitazione del «borgo» insieme alla scoperta di due «cariatidi» al fine di valutare l'intervento necessario per il recupero e la loro salvaguardia.

La visita del sovrintendente segue il sopralluogo già effettuato con una équipe di esperti che subito dichiararono l'importanza storica dei dipinti e delle cariatidi venuti alla luce.

Le cariatidi sono state ricavate da una cantina situata in un appartamento ubicato nel vecchio «Centro storico» del paese, scoperte nel tufo a mezzo di scavi che stanno a testimoniare come la loro formazione risalga ad un'epoca remota che gli esperti sembrano indicare al periodo pre-etrusco.

La scoperta è stata fatta da un gruppo di studenti dell'Istituto di Urbanistica della facoltà di architettura dell'università di Firenze che coordinati dal professor Riccardo Mariani, da alcuni mesi, incoraggiati e aiutati materialmente dal Comune, attraverso il loro spontaneo lavoro di studio, ricerca e rilevazione, idee e scoperte, «staccando» un positivo aiuto per porre in concreto le premesse per la elaborazione di un organico progetto per il recupero del centro storico.

In questo lavoro di studio e ricerca archeologica, oltre alle cariatidi, altro materiale e altre interessanti scoperte sono venute alla luce.

Per rendere pubblica conoscenza di tale patrimonio artistico, il Comune, nei giorni scorsi, ha organizzato due serate interessanti, proiettando un filmato sul centro storico realizzato da alcuni studenti che ha dato luogo ad un'interessante «botta e risposta» tra i cittadini e i realizzatori del documento.

Sul versante che riguarda il «Fiume lento», alcuni itinerari sono stati ridisegnati e tracciati per accedere alle entrate principali del vecchio abitato che la vegetazione da molti decenni aveva nascosto.

Molte abitazioni sono state segnalate ed hanno avuto la loro giusta considerazione per le particolari architettoniche e il valore storico di alcuni interni, finora sconosciuti alla gran parte dei cittadini di Sorano, così come alle migliaia di turisti che scelgono il comprensorio dell'Albegna come loro meta turistica preferita.

p. z.



Archeologia industriale toscana Un convegno in Inghilterra

L'archeologia industriale è una disciplina che si sta diffondendo. Grosso modo è la storia dei mutamenti tecnologici, l'indagine sulle origini della rivoluzione industriale.

Da oggi a Liverpool in Inghilterra si tiene il convegno nazionale di questa disciplina, al quale partecipano studiosi da tutto il mondo. Due anche dall'Italia: la professoressa Roberta Morelli dell'università della Calabria e il professor Ivan Tognarini dell'università di Siena che presentano una relazione sulla situazione di Folonico.

«C'è infatti il progetto per la città maremmana di costruire un museo nazionale del ferro che faccia perno sul complesso dell'ex ILVA, un'area di circa 8 ettori con numerosi edifici industriali inutilizzati e di grande interesse archeologico e su altre località della zona: Piombino, Valpiana, Gavorrano, Suvereto, Isola d'Elba. NELLA FOTO: Il cancello dell'ex Ilva di Folonico»

Hanno avuto in sorte Valsandro e Rimini Oca e Drago favorite al Palio straordinario

SIENA — Questa volta i cavalli migliori c'erano tutti. Alla tratta di ieri mattina per il palio straordinario di domenica in onore del 6. centenario della morte di S. Caterina, fra i 18 soggetti presentati figuravano anche i nomi di Urbino, Rimini, Panezzo e Valsandro.

Urbino, però è stato scartato dai capitani delle contrade che partecipano al Palio per manifesta superiorità e così il baio della scuderia Ca.B0. La se ne è tornato nella sua stalla.

Escluso Urbino automaticamente l'attenzione degli esperti e degli appassionati si è incentrata tutta sul purosangue Valsandro (per la prima volta al palio ma molto quotato perché, oltre alla potenza, dispone anche di una buona predisposizione fisica per la Piazza del Campione e di una efficace competenza di corsa in provincia dove non si va tanto per il sottile).

Sul baio Rimini, vincitore di 2 pali e sul famoso Panezzo vincitore per ben 5 volte. Questi tre cavalli erano rimasti lontani dalla Piazza del Campo sia a luglio che ad agosto.

Ad esultare per prima è stata l'Oca a cui il sorteggio per l'abbinamento dei 10 cavalli prescelti ha assegnato appunto Valsandro che tra l'altro dovrebbe venire montato dal fanfano Aceto; l'Oca, quindi è la grande favorita anche se non è da sottovalutare il Drago a cui è andato Rimini.

La fortuna ha arriso anche alla Selva che ha portato nella propria stalla Panezzo. Una buona spanna al di sotto di questi tre soggetti appaiono gli altri cavalli: alla Torre è andato Tesserà, al Bruco Speranza, all'Istrice Miura, alla Lupa Ascaro, alla Tartuca Zingara, alla Chiochiola Valet, alla Pantera Turcato Tasso. Tra questi potrebbero eventualmente emergere i soggetti della Torre e della Chiochiola.

Non vengono sfruttate a pieno tutte le sue possibilità

L'Alitalia e l'Ati «boicottano» l'aeroporto «Galilei» di Pisa

Il giudizio del presidente della Società aeroporto toscano — Le strutture dello scalo sono state razionalizzate — Occorre fare pressione per sbloccare la situazione e intensificare i voli

PISA — «Sono anni che l'Alitalia e l'Ati non producono più nessuno sforzo programmatico per l'aeroporto Galilei di Pisa, ma tendono a mortificarlo persino sugli orari dei voli in modo da avere come conseguenza un calo dei coefficienti di occupazione, o quanto meno un calo della sua potenzialità».

Il presidente della Società aeroporto toscano, Ezio Corucci ha così descritto, nel corso di una conferenza stampa la situazione in cui versa il Galilei.

Da tempo si parla del ruolo che lo scalo pisano svolge nella dinamica dell'aviazione civile italiana, ma sembra non esserci certezza sul suo futuro, per il permanere di una situazione

di stallo con la compagnia di bandiera. Secondo Corucci il piano che la Sat ha impostato non è da solo sufficiente a dare un impulso.

L'aeroporto come struttura è tuttavia pronto; infatti nell'immediato futuro e più ancora nei primi anni di questo decennio esso è preparato, dice il presidente, ad accogliere ogni tipo di utenza per quanto riguarda i passeggeri, le merci e gli aeromobili.

Anche il personale è sufficiente ed è in grado di assistere il traffico. Il presidente della Sat ha detto quindi che «a questo punto non servono a niente prese di posizione singole, ma, come più volte è stato sottolineato, gli enti economici pubblici, le

forze sindacali, insieme alla Sat stessa devono compiere un salto di qualità per contribuire ad un effettivo decollo del Galilei».

La struttura dell'aeroporto di Pisa sono state razionalizzate in maniera tale da ricevere come si è detto qualsiasi tipo di aereo: «quello che doveva essere fatto — ha spiegato Corucci — e che a più riprese ci aveva sollecitato di fare la stessa compagnia di bandiera lo abbiamo fatto. Non ci sono più ostacoli tecnici al decollo del Galilei. Il problema, a questo punto, è esclusivamente di volontà politica». Nel frattempo i programmi di ampliamento proseguono con la presentazione del progetto della nuova aerostazione passeggeri e del prolungamento della pista. Ciò nonostante pare che l'Alitalia continui a boicottare l'attività dello scalo pisano nell'ambito tra l'altro di un'assenza globale di strategia e in aperta contraddizione per di più con i progetti aeroportuali approvati dal ministero.

«Chiediamo allora — ha concluso il presidente della Sat — che qualcuno si faccia promotore di un incontro e di una serie di iniziative capaci di sbloccare la situazione. A questo punto, da parte nostra, non vediamo altra via che quella delle pressioni politiche, affinché il Galilei assolva di fatto il ruolo per il quale si è strutturato».

Aldo Bassoni

A Viareggio ci sono 700 appartamenti sfitti tutto l'anno

Sfratti: il Comune corre ai ripari

Sono già avvenuti numerosi incontri tra il comitato sfrattati e l'amministrazione

cesso dalla proprietà a tempo determinato; l'acquistatore degli alloggi costruiti abusivamente in trasgressione della legge 10 (Bucalossi); indagine sui proprietari che tengono le case sfitte tutto l'anno; assunzioni a questo proposito di personale straordinario potenziando l'ufficio Casa; infine requisizione delle case inutilizzate spendo però che la requisizione non è che uno «sfratto a vita» e che non risolve il problema.

Da parte del comitato sfrattati è stato comunque dato atto all'amministrazione comunale di aver condotto con la massima correttezza e partecipazione tutto il lavoro fatto fino ad oggi.

«E' stato importante per noi, ma credo per tutta la cittadinanza, vedere il sindaco e vice sindaco sostare di fianco alla casa della prima famiglia con lo sfratto esecutivo» — ha infatti affermato

Ferrari membro del comitato sfrattati che ha dimostrato che l'amministrazione sente profondamente le nostre esigenze. Ieri mattina sono state poi ufficializzate in occasione di una conferenza stampa, le posizioni che l'amministrazione comunale farà su rispetto a questo scottante problema.

Il sindaco si è soffermato soprattutto sulla necessità di creare una forte sensibilità sociale intorno a questo gruppo di cittadini particolarmente deboli e indifesi.

Ha pesato la parola poi il compagno Caprilli, vice sindaco, illustrando dettagliatamente la posizione della giunta che l'assenso di tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale.

Tre saranno infatti le linee di azione seguite dal comune: 1) impedire gli sfratti cercando tutte le soluzioni possibili ed evitando che le

soluzioni trovate comportino uno sradicamento del nucleo familiare, respingendo quindi la possibilità di ricorrere al pensionamento in albergo. 2) riprendere più intensamente di quanto è stato fatto fino ad oggi (750 proprietari convocati, sono stati strappati 3 comodati) i rapporti con la proprietà.

Ricorre quindi, per risolvere i casi improponibili, all'acquisizione delle abitazioni fuori della legge Bucalossi, colpendo tutti i casi di infrazione e di abuso. 3) terzo ed ultimo rimedio: intervenire rispetto alla proprietà se le prime strade si dimostrano impercorribili a causa di irregolarità dei proprietari su posizioni di chiusura.

Anche il sindaco è ritornato su questo ultimo punto precisando che non è intenzione dell'amministrazione schierarsi contro una fetta di cittadini, anche perché le ca-

VIAREGGIO — Il primo sfratto che doveva essere eseguito il 3 settembre è stato rinviato di 20 giorni. Una proroga chiesta alla pretura dall'amministrazione comunale per essere messa nella condizione di trovare una soluzione.

Il prossimo mercoledì scatta il secondo sfratto e così di seguito per altri 10 fino alla fine del mese. E' appena una settimana che si è insediata la nuova giunta e già diversi incontri e riunioni sono stati fatti sugli sfratti esecutivi: lavoro che è stato ampliato e sollecitato e accelerato da un'agguerritissimo comitato sfrattati costituitosi nel giugno di quest'anno e che si è impegnato in una contrattazione serratissima con tutte le istituzioni, dai consigli di circoscrizione al prefetto.

E' di mercoledì infatti l'incontro ufficiale tra nuova giunta e comitato sfrattati, riunione sollecitata dal comitato stesso per sapere le decisioni definitive che l'amministrazione seguirà per fronteggiare i casi più urgenti. In quella sede gli sfrattati avevano riproposto i loro punti prioritari: rifiuto categorico di qualsiasi soluzione provvisoria e di tutte quelle che potrebbero determinare uno sradicamento del nucleo familiare; rifiuto del comodato (affitto gratuito di un appartamento con-

cluso dalla proprietà a tempo determinato; l'acquistatore degli alloggi costruiti abusivamente in trasgressione della legge 10 (Bucalossi); indagine sui proprietari che tengono le case sfitte tutto l'anno; assunzioni a questo proposito di personale straordinario potenziando l'ufficio Casa; infine requisizione delle case inutilizzate spendo però che la requisizione non è che uno «sfratto a vita» e che non risolve il problema.

Quattro scultori a confronto nel centro storico di Cortona

Scrutando nell'uomo e nella natura nasce un percorso artistico



Cornice più idonea e appropriata non poteva trovarsi per la mostra che Mario de Micheli ha curato a Cortona e che ha voluto porre sotto l'etichetta «L'uomo - La natura».

A dare un contributo di riflessione a questo proposito è in questa occasione sono stati invitati quattro scultori italiani che appartengono a tre diverse generazioni del nostro '900: Pietro Cascella, Pietro Cenedella, Giovanni Paganin, Valeriano Trubbiani.

corso da nessuno degli artisti presenti a Cortona. Neppure il lavoro di Cenedella, che pure recupera i moduli di certa, spontanea arte contadina, può essere esposto al pericolo del sentimentalismo storico e quindi è da porsi nel solco di una precisa ricerca formale che insiste proprio nel rispetto e semmai nelle possibilità di sviluppo e ripresa, sia delle potenzialità espressive della materia trattata, sia poi delle indicazioni che l'immaginario collettivo ha saputo condensare su reperti naturali che non sempre hanno raggiunto il ruolo di oggetti.



La mostra, ordinata da De Micheli, con opere di Cascella, Cenedella, Paganin e Trubbiani

le stupende sculture in travertino di Pietro Cascella, le uniche ospitate nelle sale del palazzo Casali; qui però i riferimenti sono più complessi.

Cascella ricostruisce a suo modo uno spazio abitabile o come oggi si usa dire, fruibile: come nella « Stanza di Ulisse » i suoi mobili e le sue sculture totemiche rianodano la nostra emozione a quella delle culture antiche, ma la sua non è nostalgica rievocazione poiché l'intendimento è quello di riscoprire nell'uomo di oggi una verginità immaginativa assopita negli stereotipi e quindi di reimmersione con queste lontane suggestioni nel seno della storia. Di quella storia non scritta, eppure filtrata dall'esperienza, millenaria della cultura materiale.

Due posizioni diverse, ancorché riferite a due scultori appartenenti a due diverse generazioni, sono quelle di Paganin e di Trubbiani. Paganin continua a modellare i suoi nodi severi e rocciosi con la stessa vigoria e con lo stesso empito di un tempo e pertanto la sua tragica

visione del rapporto uomo-natura non sembra possa filtrare altro « messaggio » che quello di una quotidiana ed eroica resistenza, mentre Trubbiani, che espone il ciclo già noto dei suoi ingabbiati e sottoposti alle più efferate e curiose sevizie (« L'amo più bove » è l'ironico titolo) ci ricorda le contraddizioni e con capziosa intelligenza le rovinose conseguenze di una società che volesse cercare la salvezza nell'esperazione tecnologica dei propri sistemi di funzionamento.

Articolata in tal modo la mostra di Cortona si pone dunque come un momento importante di discussione sui temi proposti e al contempo testimonia la possibilità di accordare con felici soluzioni la ricerca di un centro, come quello sopra ricordato, ai contributi più interessanti del lavoro artistico contemporaneo.

Giuseppe Nicoletti
NELLE FOTO: «La stanza di Ulisse» di Pietro Cascella e «La caduta» di Giovanni Paganin

Favorito è il vicecampione del mondo Gibbi Baronechelli

Domenica la crema del ciclismo alla cronoscalata della Futa

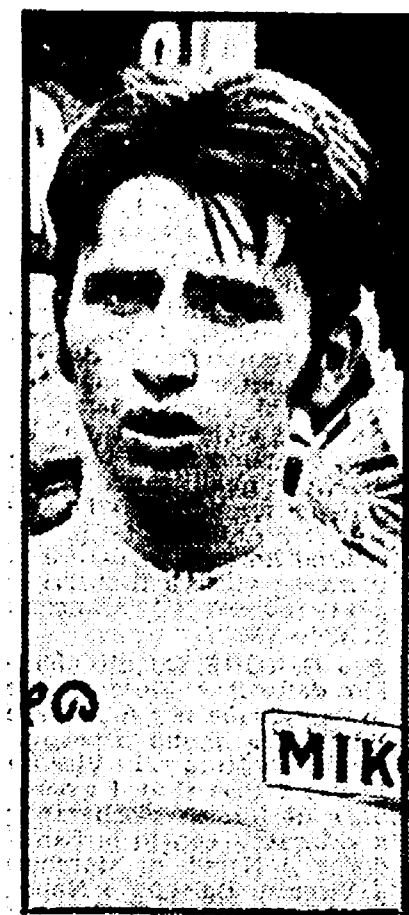
Tra gli altri possibili vincitori Beppe Saronni, il grande deluso di Sallanches, Panizza, Battaglin, Contini e Beccia - Ci sarà anche una pattuglia di stranieri

Dopo il mondiale di Sallanches che ha visto un Baronechelli cedere solo allo strapotere di Hinault, il ciclismo ritorna sulle strade di casa nostra con una gara di assoluto prestigio: la seconda edizione della Cronoscalata Barberio di Mugello-passo della Futa in programma per domenica 7 settembre.

Una gara riservata agli scalatori, una manifestazione che vedrà a confronto il vice campione del mondo Baronechelli, Beppe Saronni che proprio a Sallanches ha subito la più cocente delusione della sua carriera, Panizza, Battaglin, Contini, Beccia e Bertolotto. Tutti atleti che si trovano a loro agio quando la strada comincia a salire.

Lo scorso anno fu proprio Baronechelli a imporsi col tempo di 29'39" davanti a Bertoglio distaccato di 18". Baronechelli non riuscì ad abbassare il record della corsa che appartiene all'ex dilettante Masi (nel 1978 impiegò 29' e 22" a coprire i 14 chilometri di salita). Ma il campione della Magniflex come gli altri concorrenti incapopò in una giornata di freddo, acqua e nebbia.

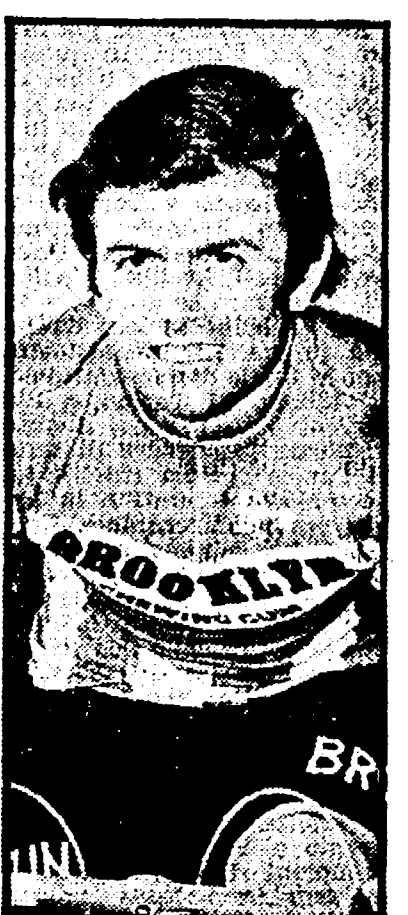
Alla corsa valevole per il trofeo della montagna italiana, che sarà diretta da Ademar Taddai, ci saranno anche gli stranieri Prim, Arroyo, Johannsen e Fuchs: i primi due dovrebbero costituire un po' il sale della corsa nel senso che potrebbero dare qualche fastidio. Favorito è Baronechelli che sicuramente vorrà ripetere la impresa della passata edizione confermandosi l'uomo del nostro ciclismo attualmente più in forma come ha dimostrato ai campionati del mondo di Sallanches. Beppe Saronni invece, dopo il ritiro al mondiale è atteso con interesse.



Giovambattista Baronechelli



Giuseppe Saronni



Wladimiro Panizza

E ad Avane ci saranno i big tra i dilettanti

Domenica per la seconda «Coppa dell'Unità» e il «Gran premio Stifor» gaggeranno 120 puri - In prima fila il campione del mondo Giacomini

AVANE (Empoli) - Secondo appuntamento con il ciclismo «di lusso» ad Avane, una piccola frazione nei pressi di Empoli.

Domenica 7 settembre, si corre la gara nazionale dilettanti di prima e seconda categoria, con in palio la «2. Coppa dell'Unità» ed il «Gran premio Stifor».

Maestrelli, empoles, uno dei migliori in Toscana, che parte sicuramente tra i più autorevoli candidati alla vittoria finale.

Il percorso inizia e termina ad Avane, con un lungo giro attraverso i paesi vicini, in un continuo alternarsi di pianura e collina. È un tracciato impegnativo, di 175 chilometri di lunghezza.

Gli organizzatori - il Gruppo Ciclistico Avane ed il Gruppo Sportivo «Mantini Lampadari» - si stanno dando da fare per predisporre tutto nel mi-

gliore dei modi e ripetere il successo che la manifestazione ebbe nella edizione dello scorso anno. Ormai, questa gara si sta facendo un nome ed i suoi ideatori la paragonano al Gran Premio «Liberazione», anche se in miniature, in ambito solo nazionale.

Un particolare che merita attenzione: il ricavato della iniziativa di domenica sarà offerto al nostro giornale, a titolo di sottoscrizione.

f. fa.

NUOVA ACQUA DONATA di Mori & c.

VIA DEL FAGIANO, 8 PUTIGNANO (Pisa) tel. 050/982294

IL PONTE cooperativa agricola srl PONTASSERCHIO ... e paghi solo il lavoro di chi coltiva la terra Vendita diretta di frutta e verdura in Piazza Giovanni XXIII Pontassercchio - Tel. 862463

Festa Provinciale de l'Unità PISA - Giardino Scotto / 30 agosto - 7 settembre

PALCO CENTRALE 5 settembre MIKE BLOONFIELD

POTEMKIM 5 settembre AUTOGESTITA F.G.C.I.

6 settembre BALLETO SPAGNOLO

6 settembre SERATA JAZZ

7 settembre I RADIO BOYS

7 settembre I RADIO BOYS

SPAZIO PER RAGAZZI

6 settembre CREAR E' BELLO

LE COPIATRICI SU CARTA COMUNE DAL COSTO COPIA PIU' BASSO SBRANTI & GHIGNOLA MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO 56100 PISA - Lungarno Mediceo 61 Tel. (050) 23100

Cooperativa Frattese Società Cooperativa Agricola di Frattese VENDITA DIRETTA DI OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA dal Produttore al Consumatore

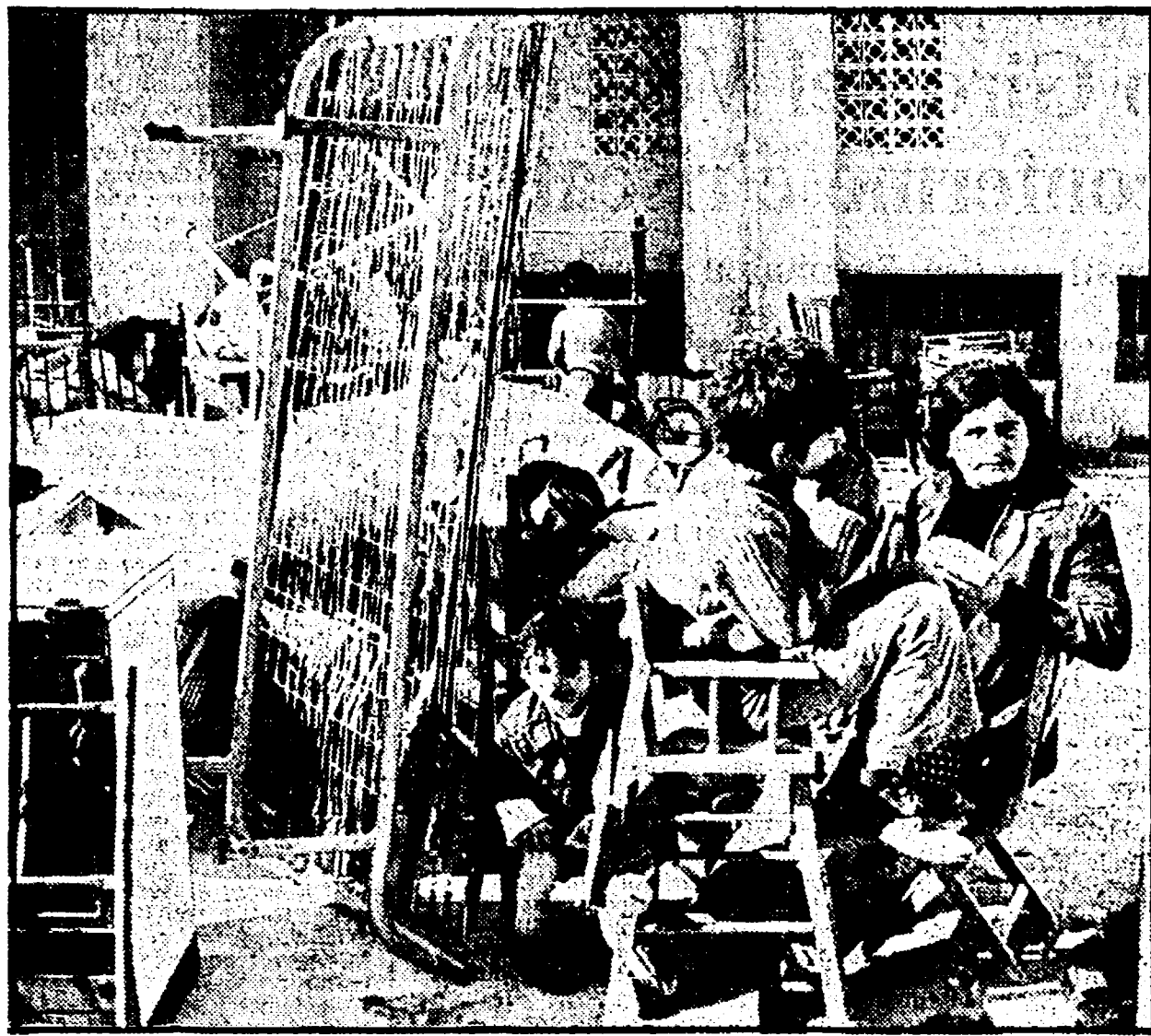
Dalla nostra terra Coop. AUSER Alla vostra tavola Coop. VAL DI SERCHIO E' STATO APERTO AL PUBBLICO IL NUOVO SPACCO ALIMENTARI ORARIO: 8-12; 17,30-20 MERCOLEDI' E SABATO POMERIGGIO CHIUSO ARENA METATO

I prezzi di tutti i prodotti con marchio non aumentano di una lira dal 14 luglio all'11 ottobre '80 coop NON È PROPRIO TEMPO DI AUMENTI PREZZI FERMI. Anche dopo le ferie nessuna sorpresa coop

Da Torre del Greco un importante segnale di unità

Gli operai: «Non lasceremo soli gli sfrattati nella loro lotta»

Dopo il voltafaccia del Prefetto, assemblea nelle officine delle Ferrovie dello Stato di Santa Maria la Bruna. L'intervento delle donne, del Consiglio di fabbrica e delle forze politiche di sinistra - Le proposte del PCI



Ha avuto inizio sotto un sole cocente l'assemblea dei ferrovieri e degli sfrattati di Torre del Greco, un muretto come palco e un megafono come microfono. Doveva svolgersi nella piazzola dell'officina - denunciavano gli operai - ma il capo-compartimento gli ha negato il permesso di fare sul piazzale della sottosegretaria non per gli sfrattati.

Ciononostante non si sono scoraggiati e utilizzando i metodi ritenuti più adatti, abbiamo accennato hanno iniziato l'assemblea.

Ad ascoltare gli oratori che si sono susseguiti (la signora Liborina Magliano (PCI), Izzo (PSI), Nocera (DP) e gli operai Capuzzo, Sannino e Scognamiglio) sono arrivate tutte le famiglie obbligate a lasciare l'abitazione: gli operai in tuta blu le attendevano e insieme hanno cominciato a discutere.

Al primo punto il voltafaccia del Prefetto e la conseguente continuazione degli sfratti.

Come si ricorda il prefetto - dopo un incontro con una delegazione di sfrattati - aveva promesso il blocco dei primi venti sfratti. Poi ha cambiato idea e si è rimangiato tutto.

Così gli sfrattati sono rimasti, due-tre al giorno. Nessuno di essi però è stato seguito: il ha impedito il comitato che, a gruppi, ha e plebiscitariamente si è costituito ad essere lasciata. La prima azione di lotta dunque sarà rivolta verso la prefettura, tutti sono d'accordo.

La cosa non era andata a buon fine, ma si andranno solo tre persone - hanno detto - ma tutti gli sfrattati. E chiederemo che intervengano anche le forze politiche. I parlamentari della nostra zona.

Il clima dunque nella cittadina torrese si è rifatto bollente, ma i protagonisti ora non sono solo gli sfrattati, ma anche i comitati di lotta che si sono costituiti ad essere lasciata. La prima azione di lotta dunque sarà rivolta verso la prefettura, tutti sono d'accordo.

La cosa non era andata a buon fine, ma si andranno solo tre persone - hanno detto - ma tutti gli sfrattati. E chiederemo che intervengano anche le forze politiche. I parlamentari della nostra zona.

Così, insieme al Visconti, Francione aveva commissionato prima l'incendio e poi l'attentato all'auto di Melucci ad una banda di estorsori.

In precedenza, la Curia di

il prefetto sul problema ed infine costituendo di commissione di nove delegati che studia il problema-casa e cerca le soluzioni.

Ma la solidarietà della classe operaia si è espressa anche in un altro modo più semplice forse ma ugualmente efficace. Gli operai hanno lanciato una sottoscrizione a favore degli sfrattati.

«Forse dovranno marciare a Roma» ha spiegato uno dei lavoratori che di lotte ne ha già fatte tante. L'indignazione per la condotta di casa vuole che i proprietari non vogliono affittare; il risentimento per gli anni sprecati dalla amministrazione democratica che non ha costruito un solo alloggio popolare ma ha consentito la crescita; l'interesse con cui al seguito le proposte e le battaglie.

«Ma questa volta non andranno solo tre persone - hanno detto - ma tutti gli sfrattati. E chiederemo che intervengano anche le forze politiche. I parlamentari della nostra zona.»

Il clima dunque nella cittadina torrese si è rifatto bollente, ma i protagonisti ora non sono solo gli sfrattati, ma anche i comitati di lotta che si sono costituiti ad essere lasciata. La prima azione di lotta dunque sarà rivolta verso la prefettura, tutti sono d'accordo.

La cosa non era andata a buon fine, ma si andranno solo tre persone - hanno detto - ma tutti gli sfrattati. E chiederemo che intervengano anche le forze politiche. I parlamentari della nostra zona.

Così, insieme al Visconti, Francione aveva commissionato prima l'incendio e poi l'attentato all'auto di Melucci ad una banda di estorsori.

In precedenza, la Curia di

il prefetto sul problema ed infine costituendo di commissione di nove delegati che studia il problema-casa e cerca le soluzioni.

Ma la solidarietà della classe operaia si è espressa anche in un altro modo più semplice forse ma ugualmente efficace. Gli operai hanno lanciato una sottoscrizione a favore degli sfrattati.

«Forse dovranno marciare a Roma» ha spiegato uno dei lavoratori che di lotte ne ha già fatte tante. L'indignazione per la condotta di casa vuole che i proprietari non vogliono affittare; il risentimento per gli anni sprecati dalla amministrazione democratica che non ha costruito un solo alloggio popolare ma ha consentito la crescita; l'interesse con cui al seguito le proposte e le battaglie.

«Ma questa volta non andranno solo tre persone - hanno detto - ma tutti gli sfrattati. E chiederemo che intervengano anche le forze politiche. I parlamentari della nostra zona.»

Il clima dunque nella cittadina torrese si è rifatto bollente, ma i protagonisti ora non sono solo gli sfrattati, ma anche i comitati di lotta che si sono costituiti ad essere lasciata. La prima azione di lotta dunque sarà rivolta verso la prefettura, tutti sono d'accordo.

La cosa non era andata a buon fine, ma si andranno solo tre persone - hanno detto - ma tutti gli sfrattati. E chiederemo che intervengano anche le forze politiche. I parlamentari della nostra zona.

Così, insieme al Visconti, Francione aveva commissionato prima l'incendio e poi l'attentato all'auto di Melucci ad una banda di estorsori.

In precedenza, la Curia di

Pozzuoli - Inadeguati ed effimeri i provvedimenti del Comune

Dopo lo scandalo del pesce adottate soluzioni tampone

Acquistati banchetti nuovi per la vendita del prodotto - L'amministrazione centrista tenta di rinviare la soluzione del problema, ostacolando la realizzazione del nuovo mercato ittico

Un mito che crolla. A Pozzuoli hanno anche inventato una canzonetta: «Pesce bello e na vota» facendo il verso ad una nota ed ambigua melodia napoletana. Un po' scottici, un po' infastiditi i pescatori del posto preferiscono non parlare dell'episodio.

«Sono gli abusi, gli avventi, la causa dello scandalo» commentano innervositi i pescatori più anziani. A Pozzuoli, da sempre, il pesce congelato è stato venduto per fresco, adesso si sono fatti venire gli scrupoli.

«Non è un buon motivo per vendere allo stesso prezzo del fresco, il pescato congelato, per di più messo a scaglie nelle acque fredde del porto» aggiungono alcune persone.

La discussione, via via si allarga, coinvolge molti passanti e tutti si calmano, un'alzata di spalle e una sorta di rassegnazione sembra prendere il sopravvento.

«Tanto è il commento diffuso che si sa che le cose difficilmente cambieranno». Invece purtroppo non tutto è come prima.

Quintali di pesce congelato venduto come fresco, quintali di cozze coltivate abusivamente - sequestrate dai carabinieri, hanno inferto un duro colpo all'economia e alla reputazione del grosso comune flegreo, che vanta una vecchia e quasi mai contestata tradizione ittica.

Pochi giorni fa un'altra bordata. I carabinieri hanno sequestrato e distrutto due quintali di telline «irrorate» con l'acqua putrida del porto e duecento quintali di cozze coltivate proprio nel punto in cui sbocca il canale fognario del Parco Dolce, una zona compresa tra Bagnoli e La Pietra.

Terza mattina, la banchina del porto dove solitamente sono sistemati i banchetti di vendita del pesce e dei mitili aveva una fisionomia diversa. La consueta folla che si aggira in quella sorta di casaforte al centro del mercato sembrava diventata più diffidente.

Ma per gli inconsapevoli compratori, soprattutto per la loro salute e non ultimo per le loro tasche, non dovrebbero esserci più pericoli di brogli. Una soluzione tampone che ha l'evidente sapore del «met-

tiamo tutto a tacere» è stata adottata dall'amministrazione comunale di Pozzuoli. Dopo un incontro avvenuto al comune nei giorni scorsi con i pescatori, il sindaco democristiano Gentile, con una apposita ordinanza ha disposto che dal prossimo lunedì i venditori vengano trasferiti nell'ampio recinto di via dell'Emporio, dove sono stati sistemati una cinquantina di banchetti di marmo per la vendita del prodotto ittico.

Sulla qualità del pesce dovrebbe attentamente controllare i vigili urbani. Tutto questo - è stato affermato - in attesa della costruzione del nuovo mercato ittico. E' evidente che questi provvedimenti tampone, imposti dall'ampio recinto di via dell'Emporio, servono soltanto a gettare un effimero scudo d'acqua sul fuoco.

Da anni, infatti, tutto il settore ittico versa in condizioni più che precarie. Da anni, i comunisti innanzi tutto sostengono e si battono per l'unica soluzione razionale, capace di risanare e rilanciare il settore: cioè la riorganizzazione di tutto il comparto della pesca che faccia peggio sulla

realizzazione del nuovo mercato ittico. Al nuovo mercato, che dovrebbe sorgere nella zona antistante il tempio di Serapide, si è sempre opposto l'ostrosocialismo delle forze politiche egeree agli interessi speculativi delle mafie locali che dalle attività del mercato traggono interessi considerevoli. L'amministrazione centrista (DC-PSDI-PSI) sta dando mano forte a chi vuole mantenere le cose come stanno.

Redatto nel 1978 quando il Comune di Pozzuoli era guidato da un'amministrazione di sinistra il progetto del nuovo mercato ha sempre subito rinvii, soprattutto per l'opposizione democristiana. A questi si sono aggiunti le inspiegabili intromissioni della sovrintendenza ai beni ambientali che ha sempre tentato di ostacolare l'avvio dei lavori. In queste settimane la questione del mercato è tornata di nuovo all'attualità. Si è «scoperto» che da tempo erano pronti anche i finanziamenti della Cassa per la realizzazione delle opere e cioè la riorganizzazione di tutto il comparto della pesca che faccia peggio sulla

realizzazione del nuovo mercato ittico. Al nuovo mercato, che dovrebbe sorgere nella zona antistante il tempio di Serapide, si è sempre opposto l'ostrosocialismo delle forze politiche egeree agli interessi speculativi delle mafie locali che dalle attività del mercato traggono interessi considerevoli. L'amministrazione centrista (DC-PSDI-PSI) sta dando mano forte a chi vuole mantenere le cose come stanno.

Redatto nel 1978 quando il Comune di Pozzuoli era guidato da un'amministrazione di sinistra il progetto del nuovo mercato ha sempre subito rinvii, soprattutto per l'opposizione democristiana. A questi si sono aggiunti le inspiegabili intromissioni della sovrintendenza ai beni ambientali che ha sempre tentato di ostacolare l'avvio dei lavori. In queste settimane la questione del mercato è tornata di nuovo all'attualità. Si è «scoperto» che da tempo erano pronti anche i finanziamenti della Cassa per la realizzazione delle opere e cioè la riorganizzazione di tutto il comparto della pesca che faccia peggio sulla

realizzazione del nuovo mercato ittico. Al nuovo mercato, che dovrebbe sorgere nella zona antistante il tempio di Serapide, si è sempre opposto l'ostrosocialismo delle forze politiche egeree agli interessi speculativi delle mafie locali che dalle attività del mercato traggono interessi considerevoli. L'amministrazione centrista (DC-PSDI-PSI) sta dando mano forte a chi vuole mantenere le cose come stanno.

Redatto nel 1978 quando il Comune di Pozzuoli era guidato da un'amministrazione di sinistra il progetto del nuovo mercato ha sempre subito rinvii, soprattutto per l'opposizione democristiana. A questi si sono aggiunti le inspiegabili intromissioni della sovrintendenza ai beni ambientali che ha sempre tentato di ostacolare l'avvio dei lavori. In queste settimane la questione del mercato è tornata di nuovo all'attualità. Si è «scoperto» che da tempo erano pronti anche i finanziamenti della Cassa per la realizzazione delle opere e cioè la riorganizzazione di tutto il comparto della pesca che faccia peggio sulla

realizzazione del nuovo mercato ittico. Al nuovo mercato, che dovrebbe sorgere nella zona antistante il tempio di Serapide, si è sempre opposto l'ostrosocialismo delle forze politiche egeree agli interessi speculativi delle mafie locali che dalle attività del mercato traggono interessi considerevoli. L'amministrazione centrista (DC-PSDI-PSI) sta dando mano forte a chi vuole mantenere le cose come stanno.

Redatto nel 1978 quando il Comune di Pozzuoli era guidato da un'amministrazione di sinistra il progetto del nuovo mercato ha sempre subito rinvii, soprattutto per l'opposizione democristiana. A questi si sono aggiunti le inspiegabili intromissioni della sovrintendenza ai beni ambientali che ha sempre tentato di ostacolare l'avvio dei lavori. In queste settimane la questione del mercato è tornata di nuovo all'attualità. Si è «scoperto» che da tempo erano pronti anche i finanziamenti della Cassa per la realizzazione delle opere e cioè la riorganizzazione di tutto il comparto della pesca che faccia peggio sulla

realizzazione del nuovo mercato ittico. Al nuovo mercato, che dovrebbe sorgere nella zona antistante il tempio di Serapide, si è sempre opposto l'ostrosocialismo delle forze politiche egeree agli interessi speculativi delle mafie locali che dalle attività del mercato traggono interessi considerevoli. L'amministrazione centrista (DC-PSDI-PSI) sta dando mano forte a chi vuole mantenere le cose come stanno.

Redatto nel 1978 quando il Comune di Pozzuoli era guidato da un'amministrazione di sinistra il progetto del nuovo mercato ha sempre subito rinvii, soprattutto per l'opposizione democristiana. A questi si sono aggiunti le inspiegabili intromissioni della sovrintendenza ai beni ambientali che ha sempre tentato di ostacolare l'avvio dei lavori. In queste settimane la questione del mercato è tornata di nuovo all'attualità. Si è «scoperto» che da tempo erano pronti anche i finanziamenti della Cassa per la realizzazione delle opere e cioè la riorganizzazione di tutto il comparto della pesca che faccia peggio sulla

realizzazione del nuovo mercato ittico. Al nuovo mercato, che dovrebbe sorgere nella zona antistante il tempio di Serapide, si è sempre opposto l'ostrosocialismo delle forze politiche egeree agli interessi speculativi delle mafie locali che dalle attività del mercato traggono interessi considerevoli. L'amministrazione centrista (DC-PSDI-PSI) sta dando mano forte a chi vuole mantenere le cose come stanno.

Redatto nel 1978 quando il Comune di Pozzuoli era guidato da un'amministrazione di sinistra il progetto del nuovo mercato ha sempre subito rinvii, soprattutto per l'opposizione democristiana. A questi si sono aggiunti le inspiegabili intromissioni della sovrintendenza ai beni ambientali che ha sempre tentato di ostacolare l'avvio dei lavori. In queste settimane la questione del mercato è tornata di nuovo all'attualità. Si è «scoperto» che da tempo erano pronti anche i finanziamenti della Cassa per la realizzazione delle opere e cioè la riorganizzazione di tutto il comparto della pesca che faccia peggio sulla

realizzazione del nuovo mercato ittico. Al nuovo mercato, che dovrebbe sorgere nella zona antistante il tempio di Serapide, si è sempre opposto l'ostrosocialismo delle forze politiche egeree agli interessi speculativi delle mafie locali che dalle attività del mercato traggono interessi considerevoli. L'amministrazione centrista (DC-PSDI-PSI) sta dando mano forte a chi vuole mantenere le cose come stanno.

Redatto nel 1978 quando il Comune di Pozzuoli era guidato da un'amministrazione di sinistra il progetto del nuovo mercato ha sempre subito rinvii, soprattutto per l'opposizione democristiana. A questi si sono aggiunti le inspiegabili intromissioni della sovrintendenza ai beni ambientali che ha sempre tentato di ostacolare l'avvio dei lavori. In queste settimane la questione del mercato è tornata di nuovo all'attualità. Si è «scoperto» che da tempo erano pronti anche i finanziamenti della Cassa per la realizzazione delle opere e cioè la riorganizzazione di tutto il comparto della pesca che faccia peggio sulla

realizzazione del nuovo mercato ittico. Al nuovo mercato, che dovrebbe sorgere nella zona antistante il tempio di Serapide, si è sempre opposto l'ostrosocialismo delle forze politiche egeree agli interessi speculativi delle mafie locali che dalle attività del mercato traggono interessi considerevoli. L'amministrazione centrista (DC-PSDI-PSI) sta dando mano forte a chi vuole mantenere le cose come stanno.

Redatto nel 1978 quando il Comune di Pozzuoli era guidato da un'amministrazione di sinistra il progetto del nuovo mercato ha sempre subito rinvii, soprattutto per l'opposizione democristiana. A questi si sono aggiunti le inspiegabili intromissioni della sovrintendenza ai beni ambientali che ha sempre tentato di ostacolare l'avvio dei lavori. In queste settimane la questione del mercato è tornata di nuovo all'attualità. Si è «scoperto» che da tempo erano pronti anche i finanziamenti della Cassa per la realizzazione delle opere e cioè la riorganizzazione di tutto il comparto della pesca che faccia peggio sulla

realizzazione del nuovo mercato ittico. Al nuovo mercato, che dovrebbe sorgere nella zona antistante il tempio di Serapide, si è sempre opposto l'ostrosocialismo delle forze politiche egeree agli interessi speculativi delle mafie locali che dalle attività del mercato traggono interessi considerevoli. L'amministrazione centrista (DC-PSDI-PSI) sta dando mano forte a chi vuole mantenere le cose come stanno.

Redatto nel 1978 quando il Comune di Pozzuoli era guidato da un'amministrazione di sinistra il progetto del nuovo mercato ha sempre subito rinvii, soprattutto per l'opposizione democristiana. A questi si sono aggiunti le inspiegabili intromissioni della sovrintendenza ai beni ambientali che ha sempre tentato di ostacolare l'avvio dei lavori. In queste settimane la questione del mercato è tornata di nuovo all'attualità. Si è «scoperto» che da tempo erano pronti anche i finanziamenti della Cassa per la realizzazione delle opere e cioè la riorganizzazione di tutto il comparto della pesca che faccia peggio sulla

realizzazione del nuovo mercato ittico. Al nuovo mercato, che dovrebbe sorgere nella zona antistante il tempio di Serapide, si è sempre opposto l'ostrosocialismo delle forze politiche egeree agli interessi speculativi delle mafie locali che dalle attività del mercato traggono interessi considerevoli. L'amministrazione centrista (DC-PSDI-PSI) sta dando mano forte a chi vuole mantenere le cose come stanno.

Redatto nel 1978 quando il Comune di Pozzuoli era guidato da un'amministrazione di sinistra il progetto del nuovo mercato ha sempre subito rinvii, soprattutto per l'opposizione democristiana. A questi si sono aggiunti le inspiegabili intromissioni della sovrintendenza ai beni ambientali che ha sempre tentato di ostacolare l'avvio dei lavori. In queste settimane la questione del mercato è tornata di nuovo all'attualità. Si è «scoperto» che da tempo erano pronti anche i finanziamenti della Cassa per la realizzazione delle opere e cioè la riorganizzazione di tutto il comparto della pesca che faccia peggio sulla

realizzazione del nuovo mercato ittico. Al nuovo mercato, che dovrebbe sorgere nella zona antistante il tempio di Serapide, si è sempre opposto l'ostrosocialismo delle forze politiche egeree agli interessi speculativi delle mafie locali che dalle attività del mercato traggono interessi considerevoli. L'amministrazione centrista (DC-PSDI-PSI) sta dando mano forte a chi vuole mantenere le cose come stanno.

Redatto nel 1978 quando il Comune di Pozzuoli era guidato da un'amministrazione di sinistra il progetto del nuovo mercato ha sempre subito rinvii, soprattutto per l'opposizione democristiana. A questi si sono aggiunti le inspiegabili intromissioni della sovrintendenza ai beni ambientali che ha sempre tentato di ostacolare l'avvio dei lavori. In queste settimane la questione del mercato è tornata di nuovo all'attualità. Si è «scoperto» che da tempo erano pronti anche i finanziamenti della Cassa per la realizzazione delle opere e cioè la riorganizzazione di tutto il comparto della pesca che faccia peggio sulla

realizzazione del nuovo mercato ittico. Al nuovo mercato, che dovrebbe sorgere nella zona antistante il tempio di Serapide, si è sempre opposto l'ostrosocialismo delle forze politiche egeree agli interessi speculativi delle mafie locali che dalle attività del mercato traggono interessi considerevoli. L'amministrazione centrista (DC-PSDI-PSI) sta dando mano forte a chi vuole mantenere le cose come stanno.

SALERNO - Si tratta di concorrenti in affari

Attentato a «Moda Positano» Arrestati i due mandanti

Una delle due persone ha un negozio di abbigliamento a Vietri sul Mare - Adesso si cercano gli esecutori

SALERNO - Si sono concluse rapidamente le indagini condotte dalla squadra mobile della questura di Salerno per individuare mandati ed esecutori dell'attentato compiuto pochi giorni fa a Parco Felicitati nella parte alta di Salerno, e a seguito del quale è andata distrutta una Volvo diesel del valore di 14 milioni di proprietà di un piccolo industriale, Pasquale Melucci. Sono stati arrestati, infatti, Giuseppe Visconti di 52 anni e Giuseppe Francione di 44: i reati di cui dovranno rispondere sono numerosi e vanno dall'associazione per delinquere all'incendio doloso, alla tentata estorsione alla procura esplosione in luogo abitato.

Naturalmente le indagini degli inquirenti, però, continuano: fino ad ora, infatti, sono stati tratti in arresto solamente i mandanti dell'attentato, mentre sugli esecutori, anche se identificati, non si è riusciti ancora a mettere le mani. Giuseppe Visconti e Giuseppe Francione dovranno però rispondere oltre che dell'attentato alla macchina di Pasquale Melucci anche dell'incendio del suo negozio verificatosi nel giugno scorso e che causò 4 milioni di danni.

All'origine dell'incendio, come dell'attentato all'auto (andata completamente distrutta) c'è un disidio ormai antico tra Pasquale Melucci e Giuseppe Francione. Entrambi, infatti, sono proprietari di negozi di abbigliamento a Vietri, negozi che si fanno concorrenza, dato che vendono in pratica la stessa merce: capi di abbigliamento.

«Moda Positano». Pasquale Melucci, proprietario di una piccola fabbrica che appunto produce questo genere di vestiarie, aveva deciso tra maggio e giugno di mettere su un negozio a Vietri. La cosa non era andata a buon fine, ma si andranno solo tre persone - hanno detto - ma tutti gli sfrattati. E chiederemo che intervengano anche le forze politiche. I parlamentari della nostra zona.

Il clima dunque nella cittadina torrese si è rifatto bollente, ma i protagonisti ora non sono solo gli sfrattati, ma anche i comitati di lotta che si sono costituiti ad essere lasciata. La prima azione di lotta dunque sarà rivolta verso la prefettura, tutti sono d'accordo.

Dopo le proteste la sovrintendenza ha ritirato il nullaosta

Ariano: forse il Palazzo Ducale non sarà scempiato

AVELLINO - L'assalto specialistico al Palazzo Ducale di Ariano Irpino da parte dell'ex sindaco DC della città, l'ingegner Aliperta, comincia a trovare seri ostacoli. Infatti, in seguito alla decisione di 600 cittadini di Ariano - promossa dalla locale sezione comunista, che ha presentato un esposto anche alla magistratura e alla presidenza della Regione - e alla denuncia del nostro giornale, la Soprintendenza ai monumenti di Napoli ha revocato il parere favorevole al progetto

per la costruzione di nuovi appartamenti nello storico palazzo limitrofo alla piazza centrale della città. Si attende ora che l'amministrazione comunale (un monocolore DC) provveda alla sospensione dei lavori, almeno con la stessa solerzia con cui, agli inizi del luglio scorso, il vicesindaco, il dc Casarelli, firmò la licenza edilizia a favore dei tre nuovi padroni del palazzo, l'allora sindaco Aliperta, e i signori Melito e Grasso.

La vicenda di questo acquisto e, successivamente, dei maneggi per avere il parere favorevole della Soprintendenza e la licenza edilizia è abbastanza singolare e merita di essere raccontata. Il Palazzo della Duchessa è stato fino allo scorso anno di proprietà della curia di Ariano. La data di vendita - da parte del vescovo Agnelli - risale al 31 dicembre 1979, allorché Aliperta Melito e Grasso lo acquistarono per 28 milioni.

In precedenza, la Curia di

Aliperta, anche lui non ancora proprietario dell'immobile. Nonostante che la richiesta di costruire le venisse - stranamente - da persone non proprietarie dello stabile e che - cosa ancora più importante - sul Palazzo Ducale gravassero una serie di vincoli perché il palazzo era stato dichiarato di «rilevante importanza storica», la Soprintendenza concesse il nulla osta.

SCHERMI E RIBALTE

ESTATE A NAPOLI
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19)
MICRO (Via dei Chioschi - Tel. 320.870)
NO KINO SPAZIO
RTZ D'ESSAY (Tel. 318.510)
SPDY
CINEMA PRIME VISIONI
ABADIE (Via Pasquale Casale - Tel. 377.057)
ACACIA (Tel. 378.871)
ALCYONE (Via Lamarmora, 3 - Tel. 406.373)

VI SEGNALIAMO
● «Piccolo grande uomo» (Modernissimo)
● «Un uomo di marciapiede» (Ritzi)
● «La caduta degli dei» (Maximum)
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23)
ARISTON (Tel. 377.552)
ARLECCHINO (Tel. 416.731)
AUGUSTO (Piazza Duca d'Atene - Tel. 415.261)
CORSO (Corso Meridionale - Tel. 339.911)
DISE PALAZZO (Vicolo Venerio - Tel. 416.134)
EMPIRE (Via P. Giordani - Tel. 681.990)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Aquilone - Tel. 519.523)
ADRIANO (Tel. 313.998)
ALTE GINESTRE (Piazza S. Vito - Tel. 416.963)
AMERIGO (Via Marconi, 66 - Tel. 696.356)
AMERICA (Via Via Aquilone, 2 - Tel. 348.592)
ARCOBALENO (Tel. 377.583)
ARGO (Via A. Pascale, 4 - Tel. 348.592)
ASTRA (Tel. 206.470)
AVON (Viale degli Astronauti - Tel. 741.823)

AZALEA (Via Cassano, 25 - Tel. 339.289)
BELLINI (Via Carlo di Savoia, 16 - Tel. 241.255)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Tel. 377.189)
CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 206.461)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 464.909)
DIANA (Via L. Giordani - Tel. 377.527)
EMERSON (Via G. Santolucito - Tel. 322.774)
ENZO (Via S. Zaccaria - Tel. 377.527)
GALASSIA (Via S. Zaccaria - Tel. 377.527)
HOLLYWOOD (Via S. Zaccaria - Tel. 377.527)
LUNA (Via S. Zaccaria - Tel. 377.527)
MAGNETO (Via S. Zaccaria - Tel. 377.527)
MILANO (Via S. Zaccaria - Tel. 377.527)
MONTAGNA (Via S. Zaccaria - Tel. 377.527)
MURPHY (Via S. Zaccaria - Tel. 377.527)
NAPOLI (Via S. Zaccaria - Tel. 377.527)
PARADISO (Via S. Zaccaria - Tel. 377.527)
POMERIO (Via S. Zaccaria - Tel. 377.527)
ROMA (Via S. Zaccaria - Tel. 377.527)
SANTO (Via S. Zaccaria - Tel. 377.527)
SILVER (Via S. Zaccaria - Tel. 377.527)
SOLARIS (Via S. Zaccaria - Tel. 377.527)
SUN (Via S. Zaccaria - Tel. 377.527)
TITANUS (Corso Nuovo, 37 - Tel. 299.122)

ALTE VISIONI
ITALIANI (Tel. 685.646)
MAESTRO (Via Marconi, 24 - Tel. 732.642)
MODERNISSIMO (Via Cassano, 25 - Tel. 339.289)
PIRELLA (Via S. Zaccaria - Tel. 377.527)
LA PERLA (Tel. 709.17.12)
POGILIPPO (Via S. Zaccaria - Tel. 70.94.741)
QUADRIFOGLIO (Via Cavour - Tel. 767.86.88)
VITTORIA (Tel. 377.637)

AVELLINO - Una vertenza che dura da mesi
Riprende la lotta alla «Caso» Oggi i lavoratori scioperano
me hanno già fatto scioperando al 100% nei giorni scorsi, si asterranno dal lavoro. Questi 5 giorni di sciopero fanno seguito agli altri 12 giorni cui (sempre all'unanimità) gli operai diedero vita fino a quando, il 7 agosto scorso, la fabbrica fu chiusa per le ferie estive.

Il partito
ore 21 spettacolo musicale. Arcola: ore 18 dibattito sull'autonomia locale.

AVVISI
Sabato, domenica e lunedì prossimi si terranno in tutte le zone appresso indicate assemblee per discutere sulla iniziativa politica del partito nelle fasce attive, in particolare sul festival provinciale dell'Unità e sulla formazione delle giunte.

SABATO 6
Zona Flegrea a Fuorigrotta ore 18.30 con D'Alò; Zona Vomero a Casa Puntallone ore 18 con Marzano; Zona Centro alla Curia ore 18.30 con Demata; Zona Industriale a Mercato ore 18.30 con Geronzi; Zona Orientale presso la sede dell'ARCI di Barra ore 18 con Del Rio e Valenzi; Zona Secondigliano a Mercato centro ore 18.30 con Marzano; Zona Nord a Milano ore 18 con Impegno; Basso e Alto Nolano a Formigliano ore 18 con Minopoli; DOMENICA 7 S. Giorgio a Cremano ore 10.30 con Mauriello.

VORRESTE UNA MOGLIE COME BARBARA BOUCHET E UN'AMANTE COME EDWIGE FENECH?

POTETE AVERLE PER DUE ORE OGGI al cinema FILANGIERI

